



BILANCIO DI PREVISIONE 2020





BILANCIO DI PREVISIONE 2020

INDICE

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
IL PANORAMA MACROECONOMICO	3
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020	9
LA GESTIONE	10
LA GESTIONE CORRENTE:	17
• Contributi	20
• Prestazioni correnti	22
LA GESTIONE MATERNITÀ	27
LA GESTIONE PATRIMONIALE	28
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	30
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	31
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	31
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	34
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	40
• INDENNITÀ DI CESSAZIONE	42
ALTRI RICAVI	43
RETTIFICHE DI VALORI	43
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	44
ALTRI COSTI	45
• Organi amministrativi e di controllo	46
• Compensi professionali e lavoro autonomo	47
• Personale	48
• Pensioni ex dipendenti	51
• Materiale sussidiario e di consumo	52
• Utenze varie	52
• Servizi vari	54
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	56
• Oneri tributari	56
• Altri costi	57
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	59
• Rettifiche di valori	61
• Rettifiche di ricavi e altri costi	61
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI	64
PROSPETTI DI BILANCIO	
• Bilancio di previsione 2020 - prospetto scalare	66
• Bilancio di previsione 2020 - prospetto scalare sintetico	71
• Bilancio di previsione 2020 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	72
• Bilancio di previsione 2020 - prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico	76
DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013:	77
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	84
• Budget economico annuale	85
• Budget economico pluriennale	87
• Prospetto di raccordo tra conto economico e budget economico – Previsione 2020	89
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019	

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI**Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

4. Notaio DE STEFANO Rubina
5. Notaio NOBILE Vito

Calabria:

6. Notaio IERACI Franca
7. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

8. Notaio D'AMORE Pellegrino
9. Notaio MARTONE Domenico
10. Notaio SACCA' Maria Rosaria
11. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

Emilia Romagna:

12. Notaio CIACCI Barbara
13. Notaio DELLO RUSSO Andrea
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio UGOLOTTI Paola
17. Notaio ZANICHELLI Luigi

Lazio:

18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CERINI Francesca
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio NIGRO Angelo
22. Notaio PAPPALARDO Antonio
23. Notaio PASTORE Paola
24. Notaio PERILLO Luigi
25. Notaio QUATTOCIOCCHI Carla

Liguria:

26. Notaio GUIDI Duccio
27. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
28. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

29. Notaio BARBAGLIO Giovanni
30. Notaio BAROSI Pierpaolo
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CAVAGNA Carlo
33. Notaio GERNIA Mariagrazia
34. Notaio GIROLA Enrico
35. Notaio LESANDRELLI Francesco
36. Notaio MARAGLIANO Francesco
37. Notaio MELLI Vincenzo
38. Notaio MORELLI Nicoletta
39. Notaio ROVERA Sergio
40. Notaio TORNAMBE' Massimiliano

Marche e Umbria:

41. Notaio MIGLIORI Daniele
42. Notaio SARTORE Andrea
43. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
44. Notaio SCOCCIANI Andrea

Piemonte e Valle D'Aosta:

45. Notaio BASSO Letizia
46. Notaio BAZZONI Daniele
47. Notaio CATALANO Maddalena
48. Notaio LIMONTINI Claudio
49. Notaio MARSANI Antonio
50. Notaio PILOTTI Ottavio
51. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

52. Notaio ARMENIO Alessandro
53. Notaio CITO Giandomenico
54. Notaio CONSOLO Salvatore
55. Notaio PEPE Marco
56. Notaio TAVASSI Andrea

Sardegna:

57. Notaio LUCIANO Alberto
58. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

59. Notaio FALCO Giovanna
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio MESSINA Sebastiano
63. Notaio SAGUTO Pierina
64. Notaio SPANO' Vita

Toscana:

65. Notaio ACCIAIOLI Francesca
66. Notaio BARTOLINI Barbara
67. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
68. Notaio NOTARO Roberta
69. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

70. Notaio AVELLA Piero
71. Notaio CARRARETTO Paolo
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Annamaria
75. Notaio PANTOZZI Paolo
76. Notaio PAPARO Massimo
77. Notaio RASULO Giuseppe

NOTAI IN PENSIONE

78. Notaio BARCA Massimo
79. Notaio LA CAVA Virgilio
80. Notaio MADIO Nicola
81. Notaio MARCOZ Guido
82. Notaio SANTUCCI Maria Rosaria
83. Notaio STELLA Massimo

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Presidente:**

Notaio NARDONE Francesco Giambattista *

Vice Presidente:

Notaio BOLOGNINI Carlo Francesco Maria *

Segretario:

Notaio BUTA Grazia *

Consiglieri:

Notaio CAPOCASALE Giulio
Notaio CASADEI Lauretta
Notaio CLARICH Paola
Notaio CORSI Alessandro
Notaio FABBROCINI Giulia *
Notaio FATUZZO Raffaele
Notaio GILI Gustavo
Notaio MELE Mario*
Notaio MONTALI Roberto *
Notaio MONTALTI Giuseppe
Notaio PAPPALARDO Vincenzo
Notaio SIMONE Beatrice *

Notai in pensione:

Notaio BARZELLOTTI Bruno
Notaio MOBILIO Prospero
Notaio POMA Antonino

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE**Presidente:**

Dott. RUSSO Cesare *
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa CATAUDO Enza *
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. BILARDO Salvatore *
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio POETA Stefano *

Notaio SOMMA Enrico *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*

II PANORAMA MACROECONOMICO

Secondo le recenti stime del **Fondo Monetario Internazionale** (riviste ad inizio ottobre in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione di aprile) l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,0% nel 2019 e del 3,4 nel 2020, con un rallentamento rispetto alla crescita espressa nel 2018, pari al 3,6%. In particolare, per il 2019 la crescita delle **economie avanzate** nel loro complesso è rivista leggermente al ribasso dello 0,1% e si attesta all'1,7% sia per il 2019 che per il 2020.

Negli **Stati Uniti** l'economia ha mantenuto slancio nella prima metà dell'anno e, sebbene gli investimenti siano rimasti lenti, i dati su occupazione e sui consumi sembrano buoni per la fine del 2019 e per il 2020. Le stime del Fmi vedono un PIL americano in crescita del 2,4% nel 2019 e del 2,1% nel 2020, moderazione che riflette un ipotizzato spostamento della politica fiscale del paese da "espansiva" nel 2019 a "neutrale" nel 2020, come stimolo dall'accordo di bilancio biennale recentemente adottato il quale cerca di compensare gli effetti sbiaditi dei tagli fiscali del 2017 e del Jobs Act. Nel complesso, le previsioni di crescita sono state riviste al rialzo, rispetto ad aprile, di 0,1 punti percentuali per il 2019 e di 0,2 punti percentuali per il 2020.

Nell'**area Euro**, una crescita più debole della domanda estera e la debolezza del settore industriale hanno mantenuto un freno alla crescita dalla metà del 2018. L'attività dovrebbe riprendersi solo modestamente per il resto del 2019 e nel 2020, mentre si spera in un miglioramento della domanda esterna per riguadagnare slancio. La crescita viene prevista all'1,2% nel 2019 (0,1 punti percentuali inferiore rispetto ad aprile) e all'1,4% nel 2020. Le previsioni per il 2019 sono leggermente ridotte anche per **Francia e Germania** (a causa di una domanda esterna più debole del previsto nella prima metà dell'anno. Anche per la **Spagna** le prospettive sono leggermente più deboli, con una crescita che dovrebbe rallentare gradualmente dal 2,6% del 2018 al 2,2% per il 2019 ed all'1,8% nel 2020 (0,1 punti percentuali inferiore rispetto alla stima di aprile).

Anche per l'**Italia** entrambe le previsioni per il 2019 e il 2020 sono state riviste al ribasso a causa dell'ammorbidimento dei consumi privati, di un minore impulso fiscale e di un ambiente esterno più debole ambiente. Per l'**Italia**, in particolare, il WEO stima una crescita dello 0,0% per l'anno in corso e dello 0,5% nel 2020.

Le stime per il **Regno Unito** vedono una espansione dell'1,2% nel 2019 e dell'1,4% nel 2020. La proiezione risulta invariata per entrambi gli anni rispetto all'Outlook di aprile 2019 e riflette la combinazione sia di un impatto negativo dovuto ad una crescita globale più debole ed alla perdurante incertezza sulla Brexit in corso, sia di un impatto positivo grazie alla maggiore spesa pubblica annunciata nella recente revisione del bilancio pubblico. L'economia si è contratta nel secondo trimestre e gli indicatori evidenziano una perdurante debolezza della crescita anche nel terzo trimestre. La previsione - nonostante una forte incertezza - presuppone un'uscita ordinata (ovvero con accordo) dall'Unione europea seguito da una graduale transizione verso il nuovo regime.

Per quanto concerne il **Giappone**, le previsioni individuano una crescita dello 0,9% nel 2019 (0,1 punti percentuali in meno rispetto alle stime di aprile) dovuta essenzialmente a consumi privati e spesa pubblica che nella prima metà dell'anno hanno superato la debolezza continua del settore esterno. La crescita è prevista allo 0,5% nel 2020 (invariato rispetto alla stima di aprile), con annunciate misure fiscali temporanee che dovrebbero attenuare parte del previsto calo dei consumi privati a seguito del recente aumento dell'aliquota dell'imposta sul consumo.

Per i **Paesi Emergenti** le stime sono state generalmente riviste al ribasso, sia per l'anno corrente (+3,9% anziché +4,4%) che per il 2020 (+4,6% contro 4,80%).

L'**Asia emergente e in via di sviluppo** rimane il principale motore dell'economia mondiale, ma la crescita si sta attenuando gradualmente a causa del rallentamento strutturale della Cina. La produzione nella regione dovrebbe crescere del 5,9% quest'anno e al 6,0% nel 2020 (0,4 e 0,3 punti percentuali in meno, rispettivamente, rispetto alle previsioni di aprile. Nello specifico in **Cina**, gli effetti di aumento delle tariffe e di indebolimento della domanda esterna hanno esacerbato il rallentamento associato al necessario rafforzamento regolamentare per frenare l'accumulazione di debito. Grazie al supporto garantito dallo stimolo politico al fine di fare fronte agli shock esterni avversi, la crescita cinese è prevista al 6,1% nel 2019 ed al 5,8% nel 2020 (inferiori di 0,2 e 0,3 punti percentuali rispetto alla proiezione di aprile 2019. In **India** l'economia dovrebbe crescere del 6,1% nel 2019 e del 7,0% nel 2020, rivista al ribasso rispetto alle stime di aprile di 1,2 punti percentuali per il 2019 e di 0,5 punti percentuali per il 2020 a causa di una prospettiva più debole del previsto per la domanda interna. Secondo il FMI la crescita del paese sarà sostenuta dall'effetto ritardato dell'allentamento della politica monetaria, dalla riduzione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle società oltre che dalle recenti misure intraprese per affrontare le tematiche aziendali e ambientali e il sostegno del consumo rurale.

Una crescita contenuta nell'**Europa emergente e in via di sviluppo** nel 2019 riflette in gran parte un rallentamento in **Russia** e una crescita piatta in **Turchia**. L'area dovrebbe crescere dell'1,8% nel 2019 e del 2,5% nel 2020. Per quanto riguarda la **Russia** la crescita è vista più debole rispetto alle stime di aprile, ma si prevede un recupero per il 2020. Per quanto riguarda la **Turchia**, la revisione al rialzo per la crescita del 2019 rispetto alle previsioni di aprile 2019 riflettono un dato migliore sulle ipotesi di recessione nel paese nella prima metà dell'anno, grazie anche al supporto fiscale. Diversi paesi del centro e dell'est L'Europa, tra cui Ungheria e Polonia, stanno vivendo una solida crescita economica grazie all'incremento della domanda domestica e dei salari.

In **America Latina**, l'attività appare rallentata soprattutto dall'inizio dell'anno e soprattutto nelle maggiori economie, riflettendo fattori idiosincratichi. La crescita nell'area è stimata allo 0,2% quest'anno (1,2 punti percentuali in meno rispetto alle stime di aprile). La considerevole revisione al ribasso per il 2019 riflette i declassamenti in **Brasile** (dove le interruzioni dell'offerta mineraria ha danneggiato l'attività estrattiva) e in **Messico** (dove gli investimenti rimangono deboli e i consumi privati hanno rallentato, essenzialmente a causa dell'incertezza politica, dell'indebolimento generale della fiducia e dei maggiori costi di finanziamento). Secondo il FMI l'economia dell'**Argentina** dovrebbe contrarsi ulteriormente nel 2019 sulla base di una minore fiducia e di condizioni di finanziamento internazionali più restrittive. La proiezione di crescita del **Cile** è stata rivista in calo, a seguito di performance più deboli del previsto all'inizio dell'anno. La profonda crisi umanitaria e l'implosione economica in **Venezuela** continua ad avere un impatto devastante e l'economia del paese dovrebbe contrarsi di circa un terzo nel 2019. Nell'intera regione il Fmi stima una crescita all'1,8% nel 2020 (0,6 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di aprile). Il rafforzamento previsto riflette la prevista ripresa in **Brasile**, anche grazie alla politica monetaria accomodante) e in **Messico** oltre che a previsioni di contrazioni meno gravi per il 2020 rispetto al 2019 sia in **Argentina** che in **Venezuela**.

La crescita nella regione del **Medio Oriente e dell'Asia centrale** dovrebbe attestarsi attorno allo 0,9% nel 2019 ed attorno al 2,9% nel 2020. Tali previsioni sono – rispettivamente - di 0,9 punti percentuali e di 0,4 punti percentuali più basse rispetto alle stime di aprile soprattutto a causa della revisione al ribasso delle stime per l'**Iran** (dovute all'impatto sull'economia del paese delle sanzioni statunitensi) e per l'**Arabia Saudita**. Mentre la crescita non imputabile al petrolio dovrebbe rafforzarsi nel 2019, la crescita impattata dal commercio petrolifero evidenzia una stima in calo da imputare all'estensione dell'accordo OPEC e, più in generale, ad una generalizzata debolezza del mercato mondiale del petrolio. L'effettivo impatto sulla crescita da imputare ai recenti attacchi alle strutture petrolifere dell'Arabia Saudita è molto difficile da valutare in questa fase, ma aggiunge incertezza alle prospettive a

breve termine. La crescita dovrebbe invece aumentare nel 2020, mentre la componente del PIL da imputare al petrolio si stabilizza e continua il forte slancio nel settore non petrolifero. Conflitti civili in alcuni altre economie, tra cui Libia, Siria e Yemen, potrebbero pesare sulle prospettive della regione.

Nella tabella riepiloghiamo in dettaglio la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2019 e il 2020:

Paese	2019	2020
Mondo	3,0	3,4
Usa	2,4	2,1
Area Euro	1,2	1,4
Italia	0,0	0,5
Regno Unito	1,2	1,4
Germania	0,5	1,2
Francia	1,2	1,3
Spagna	2,2	1,8
Giappone	0,9	0,5
Cina	6,1	5,8
India	6,1	7,0
Brasile	0,9	2,0
Russia	1,1	1,9

Fonte: IMF, *World Economic Outlook (revisione ottobre 2019)*

Dopo la serie di ripetuti rialzi dei tassi di interesse da parte della **Federal Reserve** statunitense nel 2018 e le previsioni per ulteriori rialzi anche nel corso del 2019, la banca centrale americana ha invertito la propria politica monetaria mantenendo sostanzialmente stabili i tassi (nel range 2,00-2,25%) da gennaio a giugno 2019, salvo poi procedere a ben tre ribassi di un quarto di punto in data 31 luglio, in data 18 settembre e in data 30 ottobre, portando il livello degli stessi in area 1,50-1,75%. La prossima riunione è prevista per l'11 dicembre 2019. Con riferimento alla futura politica monetaria i componenti del FOMC hanno confermato l'intenzione di agire in maniera appropriata per continuare a sostenere la crescita economica americana. In particolare, ben sette componenti del FOMC (su 17) prevedono ed auspicano un ulteriore taglio dei tassi entro la fine del 2019.

Quello che si sta per concludere è stato un anno decisamente impegnativo per la **Bce**, che ha dovuto invertire bruscamente la rotta della politica monetaria e ha dovuto altresì salutare **Mario Draghi** dopo otto anni di permanenza alla guida della banca centrale europea. Ora alla Presidenza è salita **Christine Lagarde**, ex del FMI, che ha dovuto farsi carico di una pesante eredità, il tutto nel bel mezzo del rallentamento dell'intera area. Nel corso del 2018, infatti, la Bce aveva continuato a mantenere invariato il livello dei tassi nell'area Euro sul livello dello 0,00% confermando il tasso sui depositi a -0,40%. Tale politica è poi proseguita, analogamente a quanto accaduto negli Stati Uniti, anche nei primi sei mesi del 2019, in cui i tassi sono rimasti invariati. Il 12 settembre Mario Draghi, in linea con le attese degli operatori, mantenendo invariato il livello dei tassi nell'area, ha ritoccato i tassi sui depositi operando un taglio di 10 b.p. (da -0,40% a -0,50%). Il Presidente Draghi, inoltre, al fine di supportare il comparto bancario, ha annunciato l'introduzione di un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve delle banche (c.d. "Tiering") tramite il quale una parte delle disponibilità liquide in eccesso delle stesse sarà esentata dal tasso negativo di mezzo punto percentuale. Altre misure annunciate (e già messe in atto) sono state: la ripresa del "Quantitative Easing", con un ritmo di 20 miliardi di euro mensili e senza apposizione di un limite temporale in quanto obiettivo della Bce è "di far durare il nuovo QE il tempo necessario a rinforzare l'impatto accomodante della politica dei tassi"; si è annunciato inoltre un piano di reinvestimento dei proventi dei titoli in scadenza anche se i

tassi dovessero risalire. In sintesi il messaggio dato da Draghi in seno alla conferenza stampa è stato quello di sollecitare un impulso ai singoli Governi dell'area di focalizzarsi e di agire sulla politica fiscale per farla diventare il maggior strumento di stimolo dell'economia. Nella riunione successiva (in data 24 ottobre), l'ultima con Draghi presente, la Bce non ha toccato il costo del denaro, lasciando invariati tutti i tassi di riferimento. La prossima riunione della Bce è in calendario per il 12 dicembre.

I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi e negativi in ormai molti Paesi (Svizzera, Germania, Danimarca, Paesi Bassi, Austria, Giappone, Belgio, Svezia e Francia). Il differenziale Btp/Bund, sul livello di circa 250 punti ad inizio 2019, ha toccato una punta massima di 286 punti alla fine del mese di maggio (in concomitanza con gli inizi della crisi di Governo Lega-Cinque Stelle) per poi ritracciare (toccando il minimo dell'anno in data 22 ottobre) per poi attestarsi agli attuali livelli di 150/155 punti sulla scorta della sensazione di "stabilità" scaturita dalla nuova compagine governativa. Il rendimento del nostro decennale è passato dal 2,737% di fine 2018 all'attuale 1,177% (con un minimo dello 0,805% ad inizio settembre), mentre il rendimento del Bund tedesco è passato dallo 0,235% di fine 2018 all'attuale -0,356% (con un minimo dello -0,718% ad inizio agosto). Il rendimento del Treasury decennale statunitense è passato dal 2,684% di fine 2018 all'attuale 1,745% (con un minimo dell'1,457% ad inizio settembre).

La **curva dei rendimenti americana** ha continuato il "flattening" già evidenziato nel corso del 2018. Dopo aver chiuso l'anno con uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni di 0,033, tale valore si è inizialmente ampliato arrivando a toccare un massimo di 0,209 a metà maggio, per poi ritracciare toccando il minimo di -0,127 a fine agosto per attestarsi poi (salendo gradualmente) ai valori attuali di 0,078%. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è inizialmente sceso passando dal 2,649% del dicembre 2018 ad una punta minima di fine settembre dell'1,408% per attestarsi poi (salendo gradualmente) ai valori attuali dell'1,562%; il **tasso a 10 anni** ha avuto un andamento analogo: è inizialmente sceso passando da 2,682% del dicembre 2018 ad una punta minima di fine settembre dell'1,320% per attestarsi poi (salendo gradualmente) ai valori attuali dell'1,637%.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha proseguito da inizio anno sino alla metà di agosto la tendenza al ribasso, con lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che, partendo da un valore di inizio anno di 0,936, è arrivato a toccare un minimo di 0,237 in data 16 agosto. Successivamente ha invertito la tendenza arrivando a toccare i valori odierni di 0,393. In tale contesto il **tasso a 2 anni** è inizialmente sceso passando da -0,188% del dicembre 2018 ad una punta minima di inizio settembre di -0,570% per attestarsi poi (salendo gradualmente) ai valori attuali di -0,336%; il **tasso a 10 anni** ha avuto un andamento analogo: è inizialmente sceso passando dallo 0,748% del dicembre 2018 ad una punta minima di metà agosto di -0,331% per attestarsi poi (salendo gradualmente) ai valori attuali di 0,057%.

Per quanto riguarda i **mercati azionari**, dopo il disorientamento dei mercati imputabile alla fase matura del ciclo economico e all'atteggiamento della FED che ha rialzato ripetutamente i tassi di interesse e della Bce che invece ha mantenuto inalterato il livello dei tassi, sono poi intervenuti il tema "Brexit" e la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina che ha portato all'introduzione di dazi nei confronti della Cina da parte del Presidente Trump. Tale scenario ha inciso sull'economia europea, caratterizzata – soprattutto in alcuni paesi - da un export molto forte. A fronte di una recessione nel comparto industriale, l'economia domestica ed il risparmio delle famiglie hanno invece tenuto molto bene. Le Banche Centrali hanno in questo modo voluto evitare il contagio tra queste due aree, consapevoli che ciò creerebbe una nuova crisi economica, invertendo il trend della propria politica monetaria. Nel corso del 2019 si è registrata inoltre una diminuzione dei rischi esogeni: sembra infatti ormai poco probabile una uscita del Regno Unito dall'Unione Europea senza un accordo, il Presidente Trump, pur mantenendo un atteggiamento duro sui dazi, è sceso ad alcuni compromessi prevedendo diverse fasi graduali di intervento. I mercati hanno risposto positivamente con un rally e, con la discesa dei tassi di interesse, l'appeal dell'equity è cresciuto determinando un rialzo generalizzato di tutti i mercati a livello globale.

Il Dow Jones, principale indice statunitense, che ha iniziato l'anno al livello di 23.327, ha avuto un graduale andamento rialzista con solo tre piccoli ritracciamenti alla fine di maggio, a metà agosto e ad inizio ottobre, occasioni di acquisto per gli investitori. Il rally lo ha portato ad aggiornare il suo massimo storico ai valori attuali di circa 27.851 punti.

Gli indici dei mercati europei (compreso l'Eurostoxx50) presentano tutti performance positive di rilievo da inizio anno. Oltre ai fattori di incertezza internazionali, sulle quotazioni UEM pesano le difficoltà economiche di diversi paesi dell'area e, come sempre, le incertezze politiche italiane anche con riferimento all'approvazione della manovra di bilancio.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2019:

PAESE	21.11.2019
Usa (DJ)	+19,26
Usa (S&P500)	+24,00
Giappone	+15,11
Brasile	+20,45
Russia	+24,90
India	+10,18
Hong Kong (Hang Seng)	+2,40
Cina (CSI 300)	+29,19
EuroStoxx 50	+22,40
Regno Unito	+7,24
Germania	+24,31
Francia	+24,22
Svizzera	+22,65
Spagna	+7,54
Italia	+27,19
Portogallo	+19,79
Irlanda	+22,97
Grecia	+44,44

Valori percentuali. Area extra Ue in valuta locale

L'**indice Vix**, che a fine 2018 si attestava al 25,42%, ha toccato una punta massima al 25,45% in data 3 gennaio ed una punta minima al 12,01% a metà aprile per poi proseguire con un movimento laterale ed attestarsi ai valori odierni del 12,63%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2018 viaggiava su livelli di circa 1,140, ha oscillato nel corso del 2019 nel range 1,15-1,10 segnando 1,154 ad inizio settembre e il minimo di 1,090 a fine settembre. Attualmente si attesta sui livelli di circa 1,104 evidenziando, dopo il deprezzamento di oltre il 5% nel corso del 2018, un ulteriore deprezzamento della valuta europea nei confronti di quella statunitense del 3,72% da inizio 2019.

Il cambio **euro/sterlina**, che a fine 2018 era attestato sul livello di 0,898, ha toccato una punta minima a metà marzo di 0,849, ha poi iniziato una risalita fino al massimo di 0,931 raggiunto di inizio agosto ed oggi si attesta intorno a 0,860.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che a fine 2018 era attestato sul livello di 1,128, è inizialmente sceso toccando prima un massimo a fine aprile di 1,145 e successivamente un minimo a fine settembre di 1,082. I valori odierni si attestano sul livello di 1,099.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** (dopo la discesa di quasi l'8% del 2018) ha recuperato in pieno crescendo ancora, pur avendo un andamento discontinuo nel corso dell'esercizio. In particolare, dopo aver iniziato l'anno a 1.287,45 dollari/oncia, ha avuto un andamento piatto e lineare sino alla fine del mese di maggio - in cui ha toccato un minimo di 1.270,63 dollari/oncia - per poi risalire sino ad un massimo di inizio settembre di 1.552,42 dollari/oncia e attestandosi su livelli attuali di circa 1.463,90 dollari/oncia +14,12% da inizio anno).

Il prezzo del **petrolio** è passato dal livello di fine 2018 di 53,80 dollari/barile (minimi mantenuti nei primi giorni del 2019) al livello attuale di circa 63,92 dollari/barile con un andamento molto volatile ed una punta massima a fine aprile di 74,57 dollari/barile. Durante l'anno il prezzo della materia prima ha subito cali drastici (con gradual recuperi successivi) anche di oltre il 17% in particolari situazioni. Tra queste evidenziamo: particolari esternazioni del Presidente Trump sul tema "sanzioni all'Iran da parte degli USA", difficoltà di Paesi produttori come il Venezuela e la Libia e, a metà settembre, gli attacchi da parte di ribelli yemeniti a due importanti giacimenti petroliferi dell'Arabia Saudita (Abqaiq e Kharais) portati a compimento da parte di droni armati e che hanno determinato, oltre che ad ingenti danni economici, anche ad un blocco temporaneo della produzione e di raffinazione del greggio.

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2020, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Il conto economico adottato dalla Cassa oramai da diversi anni, preso a riferimento dai Ministeri Vigilanti per la valutazione degli equilibri di gestione dell'Ente, è rappresentato in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, confluiscono in idonee e omogenee "Aree Gestionali".

La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole Aree di riferimento.

Dall'analisi del conto scalare della Cassa si identificano tre Aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale confluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili, polizza sanitaria, etc.). Il fine è quello di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprendendo i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare, mette in evidenza la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione la spesa per le indennità di cessazione, onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e che trova pertanto la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del Conto Economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Come previsto dalla normativa vigente, il documento previsionale è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto

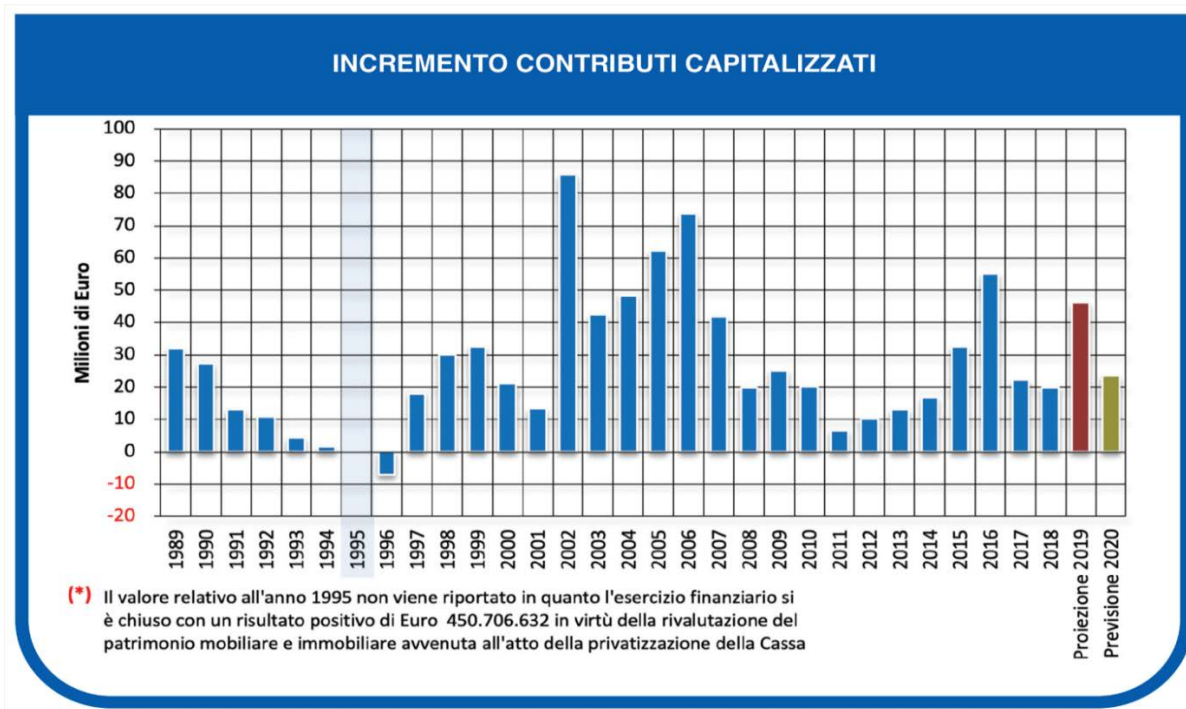
economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2020 presenta un avanzo economico di 23,496 milioni di euro, inferiore ai 46,106 milioni di euro quantificati nelle proiezioni finali dell'esercizio corrente. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 324,956 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 301,460 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2019 si registra un decremento sia dei ricavi che dei costi, rispettivamente del 7,39% e 1,08%.

RISULTATO D'ESERCIZIO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
AVANZO ECONOMICO	31.191.236	46.105.823	23.496.005	-49,04

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2019 (46,106 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2020 (23,496 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,523 miliardi di euro, dimensione sufficiente a garantire la copertura delle cinque annualità di pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2020 è previsto pari a 7,00).

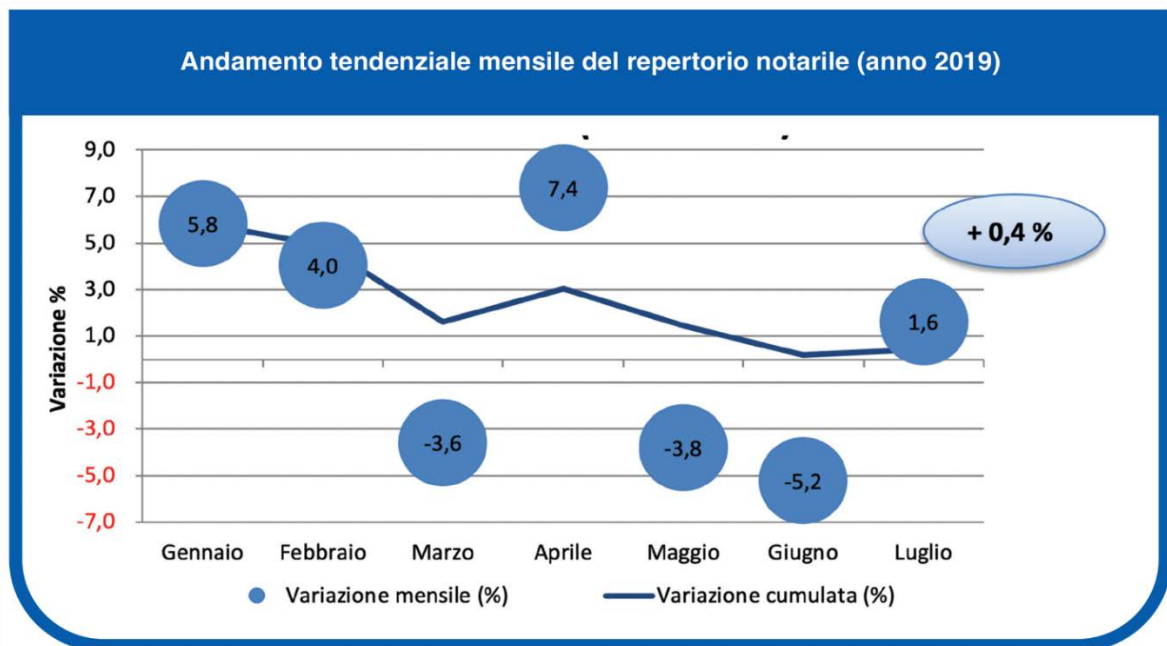


La contribuzione corrente previdenziale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 (pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro - aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista raggiunga una valorizzazione nel 2020 pari a 294,050 milioni di euro, evidenziando un andamento pressoché stabile rispetto alle proiezioni formulate per il 2019 (295,439 milioni di euro).

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Contributi da Archivi notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000	-
Altri contributi	600.000	1.938.640	550.000	-71,63
TOTALE	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e da aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con un incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18, 2018/2017) e dalle proiezioni formulate potrebbe essere confermata una tendenza lievemente positiva anche per il 2019 (+0,26% come valore in proiezione 2019 rispetto al 2018), considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre 2019, per il computo della media finale, un gettito contributivo pari al 2018. Nei primi sette mesi dell'anno in corso il trend complessivo è stato positivo dello 0,4%, con punte di crescita nei mesi di gennaio (+5,8%), febbraio (+4%) e aprile (+7,4%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi marzo (-3,6%), maggio (-3,8%) e giugno (-5,2%). In contrapposizione all'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dell'1,38%, corrispondente a circa 32 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.



Il mercato immobiliare mostra un aumento delle compravendite di abitazioni anche nel 2019, confermando la tendenza positiva rilevata nel 2016 (+18,6%), nel 2017 (+4,9%) e nel 2018 (+6,5%). La variazione registrata nel 2016 del numero di abitazioni acquistate, ha trascinato il trend su livelli nettamente antecedenti alla crisi 2012-2013. Questo incremento così elevato, proseguito nel 2018 anche se con percentuali più contenute, è forse ascrivibile alla crescita di una domanda che, a fronte di prezzi e tassi di interesse significativamente bassi, ha considerato tali condizioni non destinate a permanere nel futuro ed ha quindi accelerato l'acquisto. È lecito ritenere, in condizioni ceteris paribus, soprattutto con riferimento all'andamento dell'economia in generale e dei tassi di interesse in

particolare, che le tendenze espresse lo scorso anno continuino nel corso dell'esercizio corrente. Infatti, nel 1° semestre del 2019 i dati confermano la tendenza espansiva del mercato residenziale in Italia con un tasso aggregato relativo ai volumi di compravendita pari a +6,1%, rispetto al +5,6% del primo semestre dell'anno precedente, per un totale di oltre 298 mila unità immobiliari scambiate.

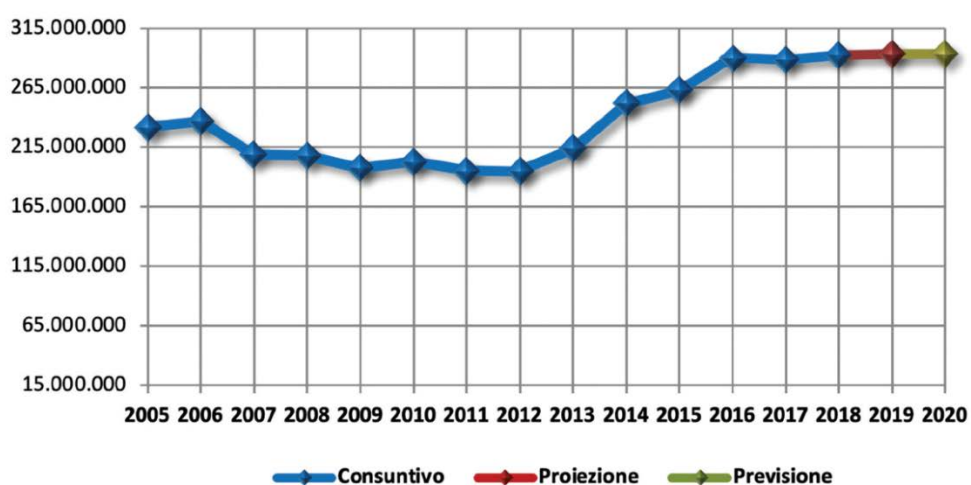
Ancora in leggera flessione nel corso dell'anno 2019 la tendenza dei prezzi delle "abitazioni esistenti" a differenza di quella registrata per le "nuove abitazioni" che continua ad evidenziare una costante risalita.

In un orizzonte più esteso emerge che l'indice dei prezzi delle "abitazioni esistenti" ha registrato, con riferimento all'anno 2010, una flessione cumulata di circa 23 punti percentuali a differenza di quello delle "abitazioni nuove" che, nello stesso periodo, ha rilevato una leggera crescita. Complessivamente, tuttavia, il quadro nazionale riflette una situazione degli andamenti su base annua divaricata a livello territoriale con i prezzi delle abitazioni totali (esistenti e nuove) in crescita al Nord, in particolare a Milano, ed in flessione nel Centro e nel Sud e Isole.

Alla luce di quanto sopra esposto, dell'andamento rilevato nei primi sette mesi dell'anno corrente e della situazione economica nazionale e internazionale contingente, è prudente ipotizzare un repertorio notarile di circa 761,260 milioni di euro, valore questo equivalente alla proiezione finale 2019; il repertorio previsto per il 2020 dovrebbe far rilevare contributi previdenziali per 293,500 milioni di euro.

	REPERTORI (milioni di euro)	DIFF.%	CONTRIBUTI (milioni di euro)	DIFF. %	Numero atti	Numero attivi
2014	665,468	-	251,818	-	3.482.197	4.756
2015	689,856	3,66	263,411	4,60	3.605.033	4.749
2016	755,824	9,56	290,825	10,41	3.860.907	4.849
2017	750,435	-0,71	288,850	-0,68	3.830.803	4.938
2018	759,293	1,18	292,773	1,36	3.851.438	4.881
2019 (Proiezione)	761,260	0,26	293,500	0,25	3.820.000	5.172
2020 (Previsione)	761,260	-	293,500	-	3.820.000	5.028

ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2020 in 10,419 milioni di euro, in aumento del 2,47% e del 2,09% se rapportati rispettivamente alle previsioni iniziali (10,168 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2019 (10,206 milioni di euro); tale andamento è giustificato principalmente dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

Prudenzialmente in diminuzione, rispetto alla proiezione finale 2019, vengono stimate invece le rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate nel loro complesso in 17,532 milioni di euro (contro 42,437 milioni di euro in proiezione finale 2019).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2020 una entrata netta di 17,887 milioni di euro (39,461 milioni di euro nelle proiezioni finali 2019) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista per il prossimo anno in 45,250 milioni di euro (valore di poco superiore rispetto ai 43,296 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2019). In merito al computo degli oneri per le indennità di cessazione si ricorda che il 31/12/2017 è scaduta la normativa transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà che ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità nel quadriennio 2014/2017 per coloro che hanno deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età. Tale normativa temporanea ha permesso di contenere gli squilibri della gestione patrimoniale nel corso degli ultimi anni, in attesa che si concluda a breve il processo complessivo di analisi degli aspetti economico/previdenziali e, conseguentemente, il successivo iter autorizzativo previsto nel rispetto del quadro normativo in vigore.

Rendite patrimoniali e indennità di cessazione	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Rendite patrimoniali lorde	28.099.500	52.642.951	27.950.750	-46,91
Costi di produzione delle rendite	-10.018.250	-13.181.748	-10.064.120	-23,65
RENDITE PATRIMONIALI NETTE	18.081.250	39.461.203	17.886.630	-54,67
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	+4,51
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370	*/*

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà ritrovare la sua naturale copertura attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2020 in 224,665 milioni di euro (218,900 milioni di euro per la previdenza e 5,765 milioni di euro per l'assistenza) contro 216,570 milioni di euro totali della proiezione finale 2019.

PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
TOTALE	-217.745.000	-216.569.691	-224.665.000	3,74

Le "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresentano per l'esercizio 2020 il 72,61% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 218,900 milioni di euro, con un incremento dell'2,58% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+5,500 milioni di euro) riconducibile all'andamento della spesa per pensioni.

Le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente legato sia a fattori economici che soprattutto all'aumento della vita media della popolazione. Il trend di crescita delle prestazioni a domanda,

rallentato nel 2015/2016 in occasione dell'incremento dei repertori notarili, dal 2017 sembrerebbe essere tornato a salire, anche se a livelli significativamente inferiori rispetto ai periodi della crisi 2013/2014.

	Pensioni per limiti di età	Pensioni a domanda	Pensioni inabilità/speciale	Totale pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
▪ Anno 2010	57	25	2	84	48	2	134
▪ Anno 2011	76	34	0	110	49	5	164
▪ Anno 2012	56	52	0	108	58	0	166
▪ Anno 2013	69	74	2	145	59	4	208
▪ Anno 2014	71	71	2	144	61	1	206
▪ Anno 2015	64	58	3	125	61	3	189
▪ Anno 2016	59	39	2	100	53	2	155
▪ Anno 2017	51	46	5	102	61	2	165
▪ Anno 2018	52	43	0	95	49	2	146
▪ Anno 2019 (ottobre)	37	53	0	90	45	2	137

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata anche nella tabella sottostante concernente l'evoluzione dell'onere delle pensioni dal valore consuntivo 2010 alle previsioni stimate per il 2020.

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
▪ Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
▪ Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
▪ Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
▪ Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
▪ Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
▪ Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
▪ Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
▪ Consuntivo anno 2017	205.221.709	1.553.839	0,76	15,93
▪ Consuntivo anno 2018	207.317.521	2.095.812	1,02	17,12
▪ Proiezione anno 2019	212.000.000	4.682.479	2,26	19,76
▪ Previsione anno 2020	217.500.000	5.500.000	2,59	22,87

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 4 aprile 2019, ha deliberato di procedere all'adeguamento delle pensioni nella misura dell'1,1% a far data dal 1° luglio (delibera approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 13.06.2019), in applicazione dell'art.22, comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (in considerazione del valore della variazione dell'indice Istat +1,10% e del valore della variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nel biennio 2017/2018 1,36%). Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2020 per 5,765 milioni di euro (di cui 5,5 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria) rilevando un incremento, rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2019, valorizzato in entrambi i casi in circa 2,600 milioni di euro.

L'incremento degli oneri assistenziali sono legati fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria". Si ricorda a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni (periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022)

che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A. Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016), ha consentito di apportare tramite l'offerta tecnica ulteriori migliorie ai piani sanitari preesistenti; l'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: euro 697,50 per la copertura base (a carico Cassa, contro i 320,01 euro del premio di polizza precedente), euro 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); euro 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); euro 995,10 per la copertura del figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre naturalmente a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2020 viene fissato come già accennato in 5,500 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2019 pari a 3,000 milioni di euro.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2020 è stata inserita una previsione di costo di 200.000 euro per i "Sussidi impianto studio", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 15 febbraio 2019, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio. Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento. Il costo in previsione per il 2020 è stato quantificato tenendo in considerazione le nuove nomine richiamate nella G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai) e le probabili richieste di contributo che perverranno alla Cassa nel prossimo periodo.

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2020 per 7,576 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un lieve incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,457 milioni di euro).

ONERI DI FUNZIONAMENTO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	Diff. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.518.038	-1.500.041	-1.521.200	1,41
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.870.088	-4.636.800	-4.858.800	4,79
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-20.000	-25.000	25,00
Utenze varie	-84.000	-76.000	-84.000	10,53
Servizi vari	-253.500	-289.000	-291.500	0,87
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
Altri costi	-438.000	-425.000	-285.000	-32,94
TOTALE	-7.698.626	-7.456.841	-7.575.500	1,59

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2020, rispetto alle proiezioni finali 2019, per la categoria "Personale" (+222 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+21 mila euro) e "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari" (+16 mila euro totali); minori costi risultano invece per la categoria degli "Altri costi", previsti in 285 mila euro nel 2020 contro 425 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2019.

In particolare si rappresenta come l'andamento dei costi previsti nel 2020 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti del rinnovo del CCNL di categoria scaduto il 31/12/2018 mentre, per "Organi amministrativi e

di controllo”, all’ipotizzato andamento della media repertoriale dell’esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa).

Nell’ambito delle attività poste in essere dalla Cassa si rileva che, in attuazione della delibera n. 141 del 30/11/2018, l’Ente ha concluso l’iter per il conseguimento della certificazione di qualità ISO 9001:2015 per il settore approvvigionamento di beni, servizi e lavori. La certificazione è stata rilasciata in data 6 maggio 2019 da Bureau Veritas SpA, Ente di certificazione terzo ed indipendente, leader mondiale nel settore; essa rappresenta un riconoscimento internazionale per l’Ente e costituisce requisito di premialità, ai sensi del disposto dell’art. 38, comma 3, D. Lgs 50/2016, che disciplina il futuro sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Grazie all’applicazione della ISO 9001, la Cassa tiene maggiormente sotto controllo i processi interni grazie all’individuazione di adeguati indicatori e alla misurazione delle prestazioni, conseguendo una maggior soddisfazione degli utenti finali dei servizi dell’Ente.

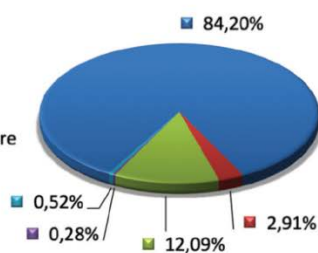
La categoria degli “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” è iscritta nella previsione 2020 in 6,470 milioni di euro contro i 16,470 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2019 (-10,000 milioni di euro); entrando maggiormente nel merito sono stati previsti accantonamenti prudenziali al “Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare” per 1 milione di euro e al “Fondo di riserva” per 3,5 milioni di euro, quest’ultimo a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali. L’accantonamento al “Fondo integrativo previdenziale” per il 2020, in assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2021/2023), non è stato invece valorizzato, contro una proiezione di costo 2019 quantificata in 9,960 milioni di euro.

RICAVI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47
Contributi di maternità - ricavi	1.216.750	969.000	1.019.000	5,16
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250	2,09
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500	-58,69
Altri ricavi	1.936.654	1.821.300	1.936.350	6,32
TOTALE RICAVI	321.852.904	350.871.891	324.956.100	-7,39

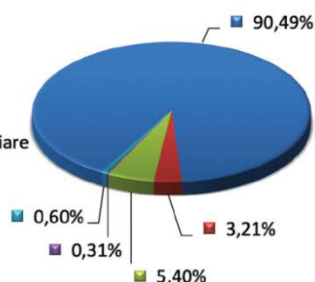
RICAVI PREVISIONE 2019 - RICAVI PREVISIONE 2020

- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

RICAVI PROIEZIONE 2019

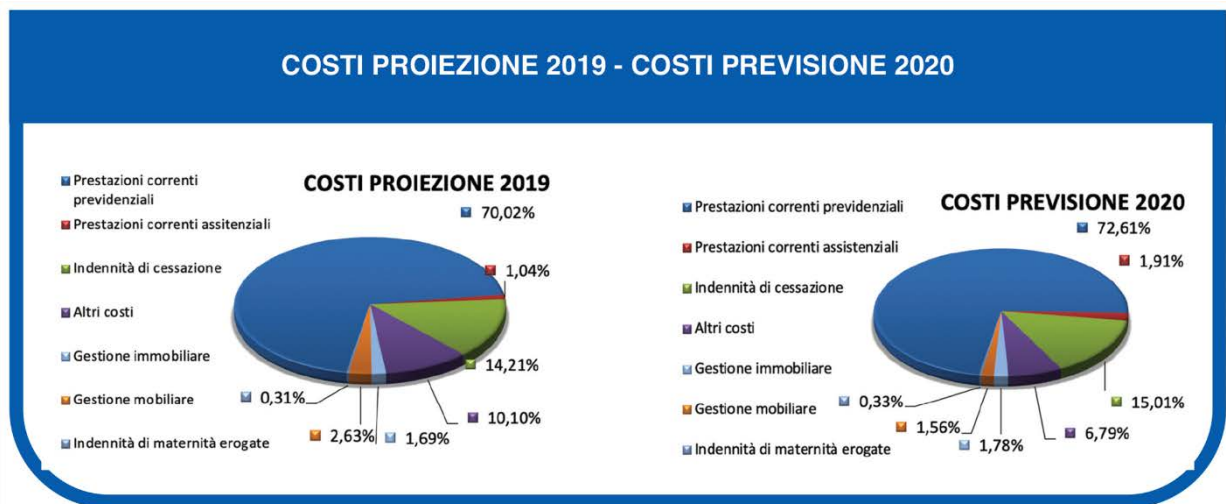


RICAVI PREVISIONE 2020



COSTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
Indennità di maternità - costi	-1.143.000	-950.000	-1.000.000	5,26
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120	4,17
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000	-41,55
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	4,51
Altri costi (*)	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975	-33,43
TOTALE COSTI	-290.661.668	-304.766.068	-301.460.095	-1,08

(*) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.



LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione dei contributi relativi alla maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai per il tramite degli Archivi notarili in ragione dell'attività svolta (99,81% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 90,32% del totale dei ricavi previsti nel 2020) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 96,81% delle prestazioni correnti generali e il 72,15% del totale dei costi previsti del 2020).

In particolare si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2020 in 294,050 milioni di euro in virtù di un montante repertoriale atteso stabile rispetto alle proiezioni 2019.

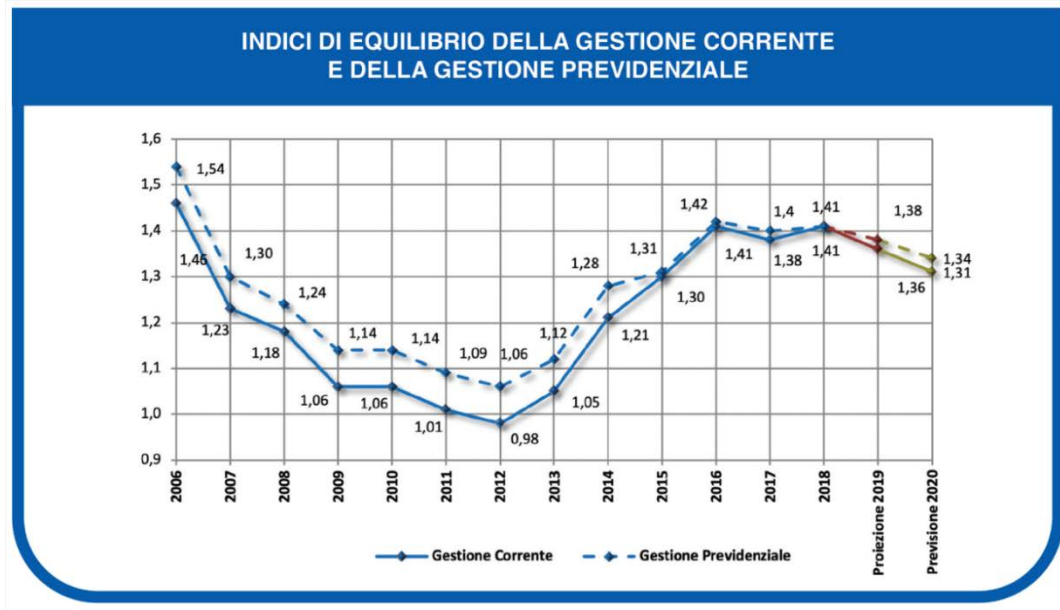
Le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 224,665 milioni di euro, risultano invece aumentate (+3,74% rispetto alle proiezioni finali 2019), andamento questo fondamentalmente correlato alla dinamica prevista degli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2020 per un valore pari a 217,500 milioni di euro (contro 212,000 milioni delle proiezioni 2019).

GESTIONE CORRENTE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Saldo della gestione corrente previdenziale	76.020.000	82.038.640	75.150.000	-8,40
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	72.855.000	78.868.949	69.385.000	-12,02

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,31, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 69,385 milioni di euro (contro 78,869 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
▪ 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
▪ 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
▪ 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
▪ 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
▪ 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
▪ 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
▪ 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
▪ 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
▪ 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
▪ 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
▪ 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
▪ 2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
▪ 2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
▪ 2019 (Proiezione)	295.438.640	-213.400.000	82.038.640	-3.169.691	78.868.949
▪ 2020 (Previsione)	294.050.000	-218.900.000	75.150.000	-5.765.000	69.385.000

Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dal raffronto dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che dovrebbe attestarsi nel 2020 sui 75,150 milioni di euro, contro un saldo quantificato nelle proiezioni 2019 in 82,039 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2020 sarà pertanto pari ad 1,34.

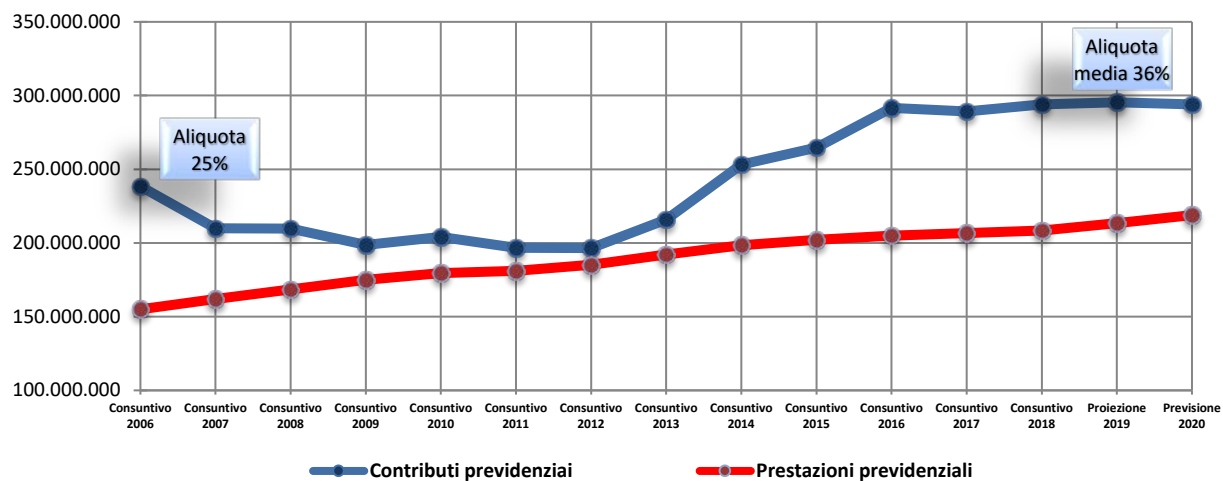


Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un'importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013 anche con l'entrata in vigore del D.M. 265/2012.

Le entrate previdenziali della Cassa nel 2014 (253,119 milioni di euro) hanno infatti finalmente superato i livelli del 2006 (238,425 milioni di euro) e hanno continuato a crescere negli anni successivi (con l'esclusione del 2017 in cui si è rilevata una lieve flessione). La stima dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa, in virtù anche degli andamenti mensili rilevati nell'esercizio corrente (che mostrano sostanzialmente una tenuta rispetto ai valori 2018), sono quantificati nella previsione 2020 in 294,050 milioni di euro, con un incremento del 23,33% rispetto al 2006, e questo soprattutto a fronte di una crescita dell'aliquota applicata (25% nel 2006 contro il 36% medio nel 2019, corrispondente ad un +44%).

Le prestazioni correnti previdenziali nello stesso periodo mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il 41,23% (+63,907 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 218,900 milioni di euro, come valore previsto per il 2020.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (293,500 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell’Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell’anno 2020 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,550 milioni di euro totali.

CONTRIBUTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi da Archivi Notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	300.000	250.000	250.000	-
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	0	150.000	*/*
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	1.688.640	150.000	-91,12
TOTALE CONTRIBUTI	290.600.000	295.438.640	294.050.000	-0,47

Contributi da Archivi Notarili

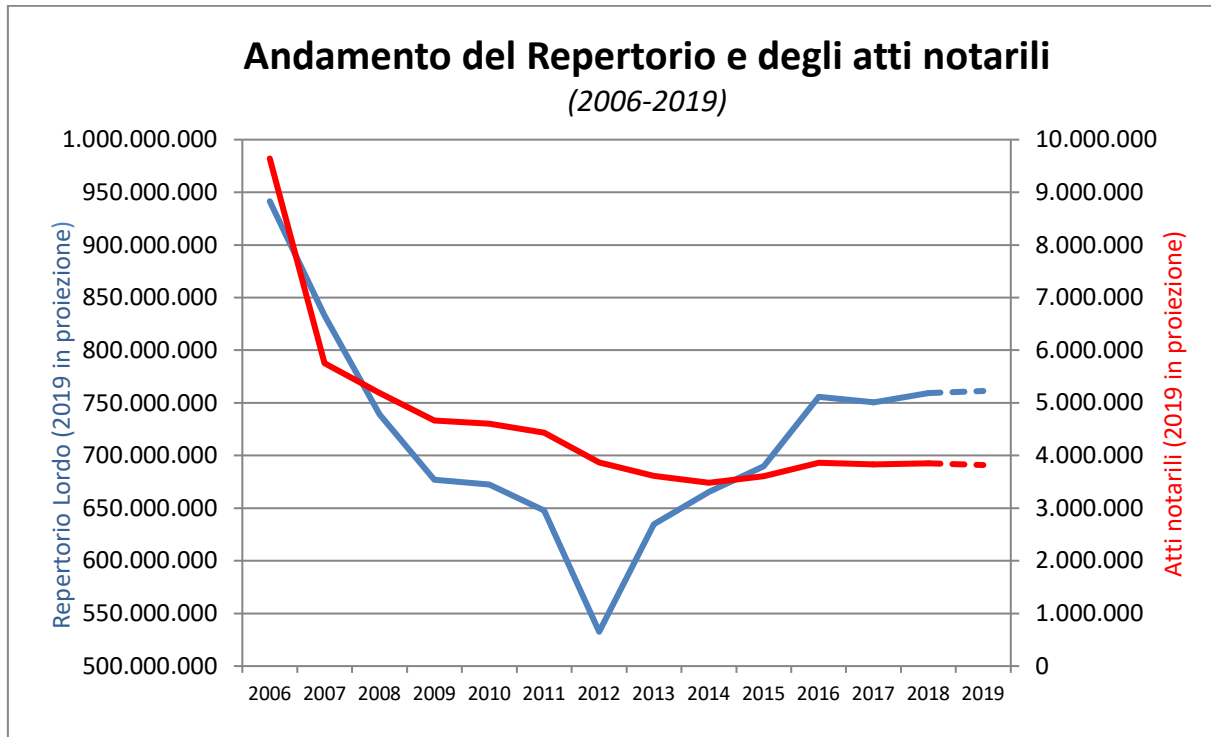
I primi sette mesi dell’esercizio 2019 sono stati caratterizzati da un andamento del repertorio notarile positivo seppur inferiore a quello registrato nello stesso arco temporale dell’anno precedente: infatti, il periodo gennaio-luglio 2019 chiude con un +0,4% rispetto al +1,1% registrato negli stessi mesi del precedente esercizio (gennaio-luglio 2018).

La dinamica repertoriale continua ad essere segnata dalla irregolarità e dalla incertezza nell’evoluzione della domanda del servizio notarile: ciò si riflette direttamente sull’ammontare delle convenzioni stipulate. Infatti, il numero degli atti notarili registrati nei primi sette mesi del 2019 risulta in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (-1,38%).

In considerazione delle evidenze sopra descritte e della incostanza del mercato immobiliare, si è ritenuto opportuno ipotizzare, per il restante periodo dell’anno in analisi (agosto-dicembre 2019), un trend

repertoriale e contributivo in linea con quanto indicato per l'esercizio 2018. Quindi, in un'ottica di estrema prudenza, è stata prevista una crescita inferiore all'1% per la formazione del repertorio professionale che, a fine 2019, dovrebbe raggiungere il valore di 761,3 milioni di euro.

In linea con tali considerazioni, l'entrata contributiva caratteristica della Cassa è stimata, in proiezione a fine 2019, in 293,5 milioni di euro.



Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo è stata diminuita rispetto alla previsione dell'esercizio precedente e determinata in 250 mila euro, misura equivalente al valore stabilito nelle proiezioni finali dell'esercizio 2019.

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte dei Notai che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2020 è stata confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere

al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per tale ricavo per l'anno 2020 è stata mantenuta prudentemente in 150.000 euro (valore in proiezione 1,689 milioni di euro per 6 richiedenti).

PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Pensioni agli iscritti	-213.180.000	-212.000.000	-217.500.000	2,59
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	-
Totale prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000	2,58
Sussidi straordinari	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	-600.000	-80.000	-200.000	150,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-2.500.000	-3.000.000	-5.500.000	83,33
Contributi riapertura studi notarili e sussidi terremoto	0	-34.691	0	-100,00
Totale prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000	81,88
TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI	-217.745.000	-216.569.691	-224.665.000	3,74

Tali spese si suppone si attesteranno nel 2020 complessivamente ad euro 224,665 milioni (218,900 milioni di euro per la previdenza e 5,765 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un incremento rispetto alle proiezioni finali 2019 (+3,74%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+5,500 milioni di euro rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio 2019). Il budget preventivo degli altri compiti istituzionali assistenziali risulta aumentato nel suo complesso (circa 2,600 milioni di euro in rapporto sia alla proiezione che alla previsione iniziale 2019), soprattutto in relazione agli andamenti degli oneri per "Polizza sanitaria" e "Sussidi impianto studio".

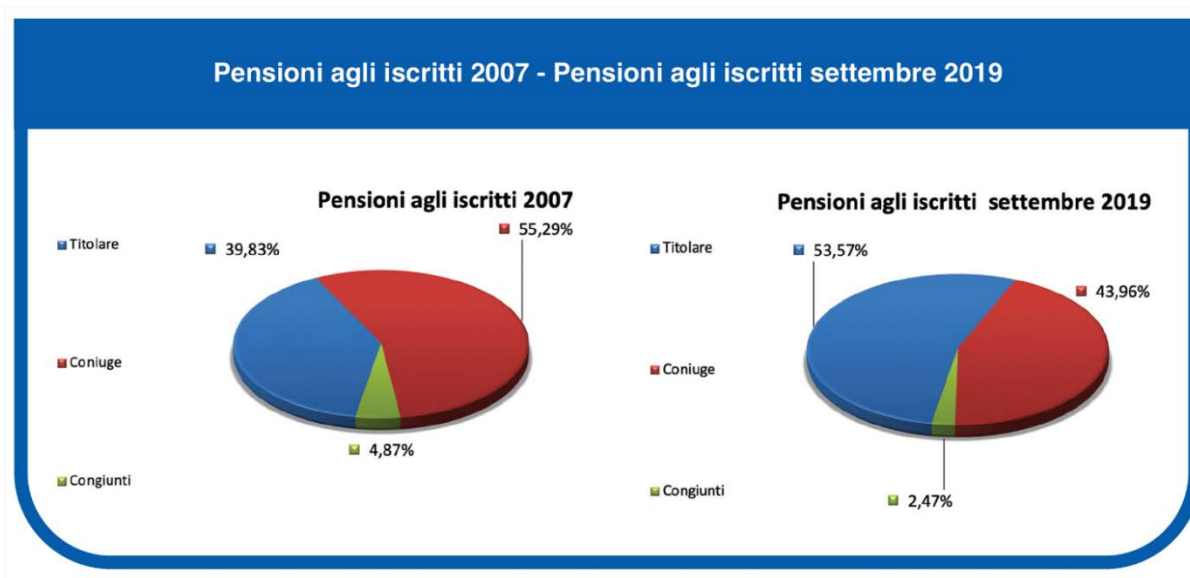
Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2020, stimata in 217,500 milioni di euro (+2,59% rispetto alle proiezioni del 2019), è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda) e l'indice di perequazione dell'1,1% deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 4 aprile 2019, a far data dal 1° luglio 2019.

Al 20 settembre 2019, rispetto al dato di stock osservato a fine 2018, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 14 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 7. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2018 come valori consuntivi e fino al 20 settembre 2019 come indicazione tendenziale.

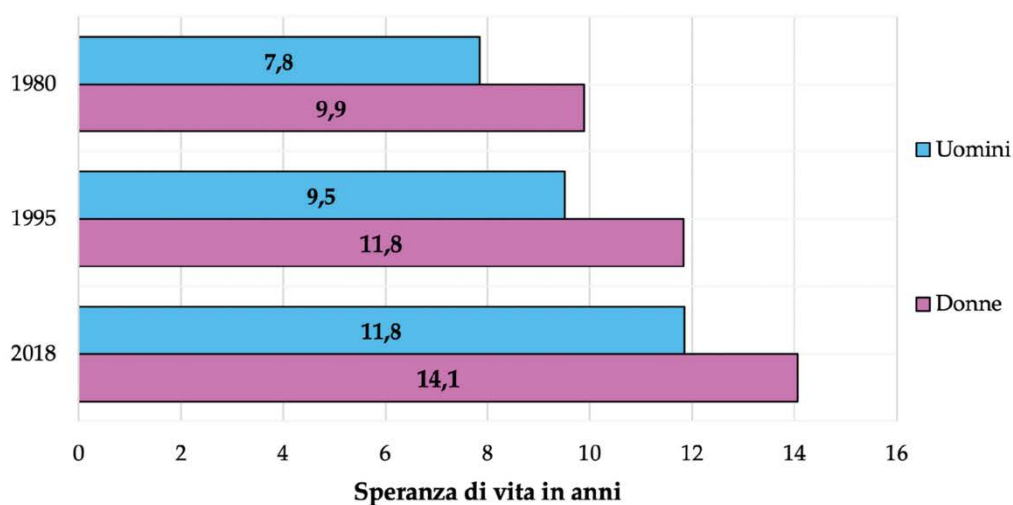
Esercizio	Titolare	Coniuge	Congiunti	Totale	Diff % Esercizio precedente	Diff % Cumulata base 2007
▪ 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
▪ 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
▪ 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
▪ 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
▪ 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
▪ 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
▪ 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
▪ 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
▪ 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
▪ 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
▪ 2017	1.372	1.184	68	2.624	1,23	10,25
▪ 2018	1.396	1.164	65	2.625	0,04	10,29
▪ 2019 (settembre)	1.410	1.157	65	2.632	0,27	10,59

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento di quasi l'11% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.632), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+49%, da 948 a 1.410) e a una riduzione di quelle indirette (-12%, da 1.316 a 1.157) e ai congiunti (-44%, da 116 a 65).



L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

Speranza di vita all'età di 75 anni



Il grafico sopra mostra come dal 1980 al 2018 sia aumentata la speranza di vita per la popolazione con 75 anni di età: per gli uomini da 7,8 a 11,8 anni (+51%) e per le donne da 9,9 a 14,1 anni (+42%).

Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio che ha prestato assidua assistenza alla sede fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1, recentemente modificato, è sufficiente (a partire dalle domande di integrazione dell'anno 2017 pervenute alla Cassa nel 2018 ed esclusivamente per i Notai di prima nomina) che la residenza anagrafica risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

La crisi economica, l'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270), l'entrata in vigore del D.M. 265/2012 e la variazione delle aliquote contributive degli anni passati, sono alla base delle sensibili oscillazioni che hanno interessato la media nazionale repertoriale, come si evince dalla tabella sottostante.

Anno	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88
2017	452.885.706,91	6270	72.230,58	40%	28.892,23
2018	457.794.319,96	6270	73.013,45	40%	29.205,38

(*) *Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.*

La previsione per il 2020, alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso, è stata mantenuta in 1,4 milioni di euro (con riferimento all'anno 2019), dopo aver analizzato il numero di domande pervenute alla Cassa negli ultimi anni, il numero dei soggetti potenzialmente integrabili e l'eventuale effetto della modifica regolamentare prima menzionata.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2019 (relativo alle integrazioni 2018) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40%), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 29.205,38.

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o cessati o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2020 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione, a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati, di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2020 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale; tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è stato sospeso con decorrenza 1° gennaio 2014 con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 21 del 7 marzo 2014, ed è stato reintrodotta con delibera n. 123 del 15 dicembre 2017 dal Consiglio di Amministrazione che ne ha inoltre modificato il relativo Regolamento.

L'iter di modifica si è perfezionato in data 3 luglio 2018 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'approvazione ministeriale della delibera in questione.

Secondo il nuovo testo approvato detto contributo è concesso, non più sulla spesa in conto capitale effettivamente sostenuta e documentata come era in precedenza, bensì sugli interessi dei finanziamenti contratti per l'impianto e l'organizzazione dello studio a notai di prima nomina. In particolare il contributo in questione consente il rimborso degli interessi (sino ad un massimo del 100%) regolati dal notaio sul prestito d'onore erogato dalla Banca Convenzionata con la Cassa Nazionale del Notariato, ovvero ottenuto da altro ente creditizio a scelta del richiedente, entro l'importo massimo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione (con delibera di Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2019 tale importo massimo è stato fissato in euro 5.000,00).

Il contributo in conto interessi viene erogato dalla Cassa in unica soluzione dopo l'erogazione del finanziamento, sulla base delle risultanze del relativo contratto e a seguito del controllo della Cassa come da Regolamento.

Pertanto, anche alla luce delle nomine risultanti dal decreto 29 maggio 2019, G.U. 31 maggio 2019 (n. 419 nuovi notai), la previsione dei costi per "Sussidi impianto studio", per il 2020, viene fissata in 200 mila euro.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di concorso nel suo pagamento, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2020 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2019 ha confermato un contributo pari al 19% del canone regolato da ciascun Consiglio per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa sanitaria integrativa del triennio 01/11/2019-01/11/2022 a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) è stato aggiudicato, a seguito di gara europea, alla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni che ha partecipato in RTI con Poste Assicura S.p.A.

L'andamento negativo del rapporto tra sinistri erogati e premi incassati, registrato dalla Compagnia uscente nel triennio 2016/2019, ha determinato la decisione degli Organi deliberanti di aumentare l'impegno economico a carico Cassa per il piano sanitario base in modo da garantire l'equilibrio tecnico della copertura nel lungo periodo, rendendola appetibile alle primarie Compagnie di Assicurazione evitando il rischio che non partecipassero alla gara. L'incisività di tale intervento ha permesso, inoltre, di limitare l'aumento del costo a carico dell'iscritto per i piani sanitari integrativi e, nel contempo, di avere margine per ampliare la copertura di talune prestazioni sanitarie ed assistenziali sia nell'ambito del piano base che di quello integrativo (introduzione del pacchetto maternità/ aumento

plafond per il parto/rafforzamento interventi per la non autosufficienza/diminuzione degli scoperti per i ricoveri/aumento plafond per protesi acustiche).

Il meccanismo di gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa -ex art. 95 comma 2 del D.Lgs 50/2016- ha, inoltre, consentito di apportare tramite l'offerta tecnica, ulteriori migliorie ai piani sanitari quali l'abbassamento dello scoperto per i ricoveri fuori rete dei pensionati dal 25% al 10%, il raddoppio del plafond per la medicina preventiva, l'aumento di oltre €. 1.000,00 nel rimborso per gli apparecchi acustici e l'azzeramento della franchigia fuori rete per le prestazioni di diagnostica corrente.

L'aggiudicazione della copertura è avvenuta con delibera adottata nella seduta del 12 settembre 2019 ai seguenti importi annuali: € 697,50 per la copertura base (a carico Cassa), € 1.292,70 per la copertura integrativa "single" (a carico dell'aderente); € 2.222,70 per la copertura integrativa "family" (a carico dell'aderente); € 995,10 per la copertura de figlio ultratrentenne convivente ma non fiscalmente a carico (sempre a carico dell'aderente).

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2020 viene fissato in 5,500 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2019 pari a 3,000 milioni di euro.

LA GESTIONE MATERNITA'

L'art. 83 del D. Lgs. 151/2001 (T. U. sulla maternità e sulla paternità) prevede che gli oneri derivanti dal trattamento di maternità debbano trovare copertura nell'ambito del contributo annuo posto a carico di ogni iscritto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti e determinato da ogni singola Cassa in base all'andamento della gestione.

Alla luce del quadro normativo di riferimento, l'Ente ha la possibilità di avvalersi dei contributi statali previsti dall'art.78 del D. Lgs. in esame. Tale articolo ha dettato disposizioni per la riduzione degli oneri relativi all'indennità di maternità prevedendo, nei casi di tutela previdenziale obbligatoria, di porre a carico del bilancio dello Stato una parte della prestazione erogata.

Per garantire il recepimento della normativa sopra citata il Consiglio di Amministrazione ha dapprima deliberato la modifica dell'art. 39 del proprio Regolamento (i contributi sono quindi riscossi dagli Archivi Notarili unitamente alle quote di onorario di ottobre e non più di maggio), ed in seguito, con delibera n. 76/2019, ha stabilito in euro 174,38 l'importo del contributo capitaro di maternità per l'anno 2019 (in luogo dei 250,00 euro fissato nell'anno precedente).

L'entrata contributiva della gestione maternità è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario.

Per la corretta definizione del contributo relativo all'anno 2020 occorre tuttavia attendere l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 da cui estrarre i dati certi utili al calcolo. Ad oggi, ipotizzando un graduale ingresso degli oltre 400 notai di nuova nomina e l'invarianza della quota contributiva a carico degli iscritti, si prevede per il 2020 una contribuzione di 900.000 euro.

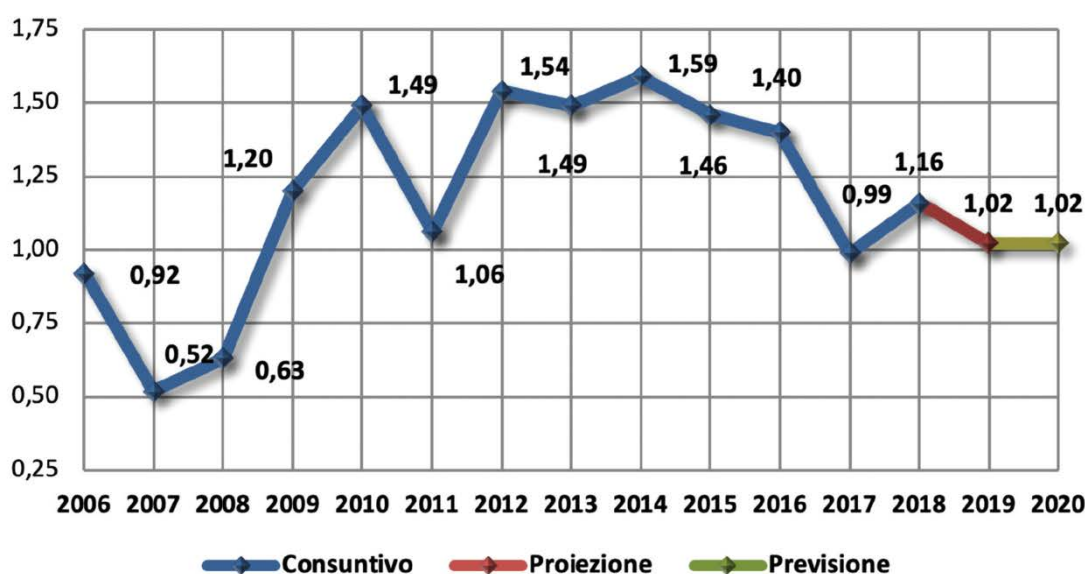
Anche per quanto concerne la previsione dei "contributi maternità a carico dello Stato" si rileva che l'importo 2020, pari a 119.000 euro, conferma quello del 2019 in attesa della chiusura dell'anno in analisi e dell'emanazione della circolare Inps che quantifica il contributo singolo per la quantificazione corretta del credito nei confronti dello Stato. La stima della spesa istituzionale per l'anno 2020, in considerazione delle variabili ad oggi disponibili, si dovrebbe assestare su un valore pari a 1 milione di euro per 56 beneficiarie.

Ai fini della previsione in questione si è tenuto conto della Legge n. 289/2003 che, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81), pari a 25.344,80 euro per il 2019.

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio 2020 è previsto in 19.000 euro, con un indice di copertura dell'1,02, al pari delle proiezioni 2019.

GESTIONE MATERNITA'	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Contributi maternità a carico degli iscritti	1.216.750	850.000	900.000	5,88
Contributi maternità a carico dello Stato	0	119.000	119.000	-
Indennità di maternità erogate	-1.143.000	-950.000	-1.000.000	5,26
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	73.750	19.000	19.000	-

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITA'



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -27.363 milioni di euro in previsione 2020, facendo rilevare un peggioramento (di circa 23,528 milioni di euro) rispetto al risultato della proiezione finale 2019 quantificato in -3.835 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alla diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-54,67%) e al contestuale aumento dei costi per le indennità di cessazione (+4,51%).

Nella previsione 2020 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 27,951 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 10,064 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 45,000 milioni di euro e 0,250 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2020 in 10,419 milioni di euro, sono previste in aumento del 2,09% rispetto alla proiezione finale del 2019, anche in considerazione della previsione del ricavo per “Eccedenze da alienazione immobili” (0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell’esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2020 in 17,532 milioni di euro contro 42,437 milioni di euro della proiezione finale nel 2019), a causa sia della crescente volatilità dei mercati sia della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in linea con il costante orientamento volto alla diversificazione del rischio.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 10,064 milioni di euro e fanno rilevare un decremento complessivo dell’ 23,65% rispetto alla proiezione finale dell’esercizio corrente; i costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,376 milioni di euro (+4,17% rispetto alla proiezione finale 2019), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare, quantificati in 4,688 milioni di euro, fanno registrare un sostanziale calo rispetto alla proiezione finale dell’esercizio corrente (-41,55%).

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2020 in -27,363 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell’attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, dell’asset allocation della Cassa e dell’andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.

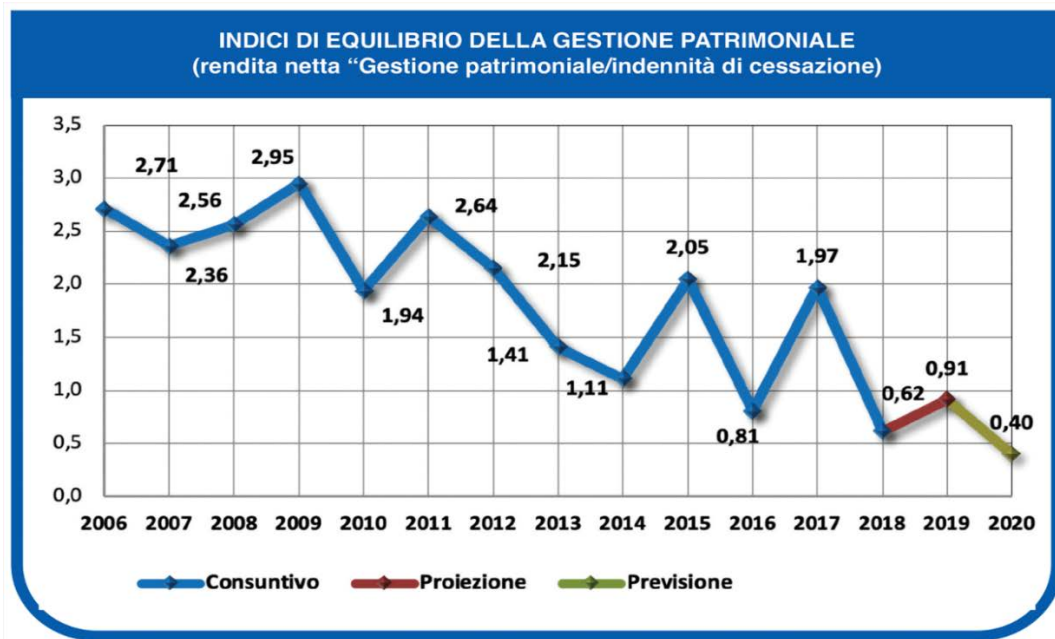
GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250	2,09
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500	-58,69
Totale ricavi lordi “Gestione patrimoniale”	28.099.500	52.642.951	27.950.750	-46,91
Costi relativi alla gestione immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120	4,17
Costi relativi alla gestione mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000	-41,55
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	4,51
Totale costi “Gestione patrimoniale”	-51.068.250	-56.478.182	-55.314.120	-2,06
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370	*/*

L’onere previsto per le “Indennità di cessazione”, come già evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L’andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell’indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2019 è pari a 0,91, nel prossimo esercizio 2020, presumibilmente, si attesterà a 0,40, evidenziando purtroppo una minore copertura degli oneri per la cessazione.

Si segnala tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà trovare la sua copertura economica attraverso l’utilizzo del “Fondo integrativo previdenziale”. Tale fondo, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l’eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell’indennità di cessazione.

Pur in presenza del suindicato fondo, in un’ottica di lungo termine, gli Organi della Cassa stanno valutando eventuali interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare strutturalmente in equilibrio la gestione in esame, nel rispetto delle indicazioni pervenute dei Ministeri Vigilanti.



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2020 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 27.950.750 euro, fa registrare, rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, un calo del 46,91%.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare:				
Affitti di immobili	9.648.000	9.850.000	9.899.250	0,50
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	6.612	20.000	*/*
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	349.747	500.000	42,96
Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"	10.168.000	10.206.359	10.419.250	2,09
Ricavi lordi della gestione mobiliare:				
Interessi attivi su titoli	1.500.000	1.000.000	1.000.000	-
Interessi bancari e postali	300.000	500.000	400.000	-20,00
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500	-
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000	*/*
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	750.000	500.000	750.000	50,00
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	40.000.000	15.000.000	-62,50
Utile su cambi	0	0	0	-
Proventi da Certificati di Assicurazione	300.000	400.000	300.000	-25,00
Interessi attivi area finanza	0	5.092	0	-100,00
Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"	17.931.500	42.436.592	17.531.500	-58,69
TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	28.099.500	52.642.951	27.950.750	-46,91

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

Per i redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare e relativi alla voce “Affitti di immobili”, la previsione 2020 viene fissata in 9,899 milioni di euro, rimanendo pressoché stazionaria rispetto al 2019 (+0,50%). Il dato rispecchia sostanzialmente la stabilità della consistenza del patrimonio immobiliare che, rispetto agli anni scorsi, non ha subito significative variazioni.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2020 di 20 mila euro, valore equivalente alla previsione iniziale 2019 (la proiezione per l’esercizio in corso è fissata invece in 6.612 euro, quale valore contabilizzato a tutto settembre 2019).

Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti v/inquilinato gestiti e ciò grazie anche all’analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell’affidabilità e solvibilità dei locatari.

Eccedenze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell’attivo dello Stato Patrimoniale diminuito del relativo “Fondo ammortamento” e dell’eventuale “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare”). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell’ art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il “piano triennale” degli investimenti per il triennio 2019-2021 (delibera Consiglio di Amministrazione n. 116 del 12/10/2018), approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del 31 maggio 2019 prot. Mef-rgs-prot-141463.

Tale piano triennale, che non ha subito variazioni nel corso del 2019 (delibera Consiglio di amministrazione n. 77 del 20/06/2019), è stato invece aggiornato, relativamente al periodo 2020/2022, dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nelle scorse settimane.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

In questo ambito sono compresi i ricavi derivanti da plusvalenze, dividendi, interessi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione della composizione del portafoglio, dell’andamento dei mercati finanziari e dell’orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente.

Nella prima parte del 2019 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, in attesa di definire le linee strategiche della gestione del patrimonio. Sono stati negoziati tassi di remunerazione comunque interessanti, sia con Poste Italiane che con altri istituti, selezionando sempre banche che presentassero coefficienti patrimoniali (CET 1, TCR e LCR) superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Nel **settore obbligazionario** si è operato, in particolare, nel comparto dei titoli governativi, seguendo l'andamento del mercato legato ai movimenti dello spread BTP-Bund. Nel mese di febbraio sono stati acquistati BTP con scadenza tra marzo 2023 e novembre 2024, per 25 milioni di euro di valore nominale mentre, in diverse occasioni, sono stati disinvestiti i titoli in portafoglio con le scadenze più brevi (per complessivi 70 milioni di euro di valore nominale) che presentavano, ai prezzi correnti, rendimenti a scadenza negativi oltre ad interessanti apprezzamenti in conto capitale rispetto al prezzo di acquisto.

Nell'ambito del periodico monitoraggio del portafoglio dei **Fondi Comuni di Investimento**, anche in considerazione delle indicazioni strategiche provenienti dall'analisi di ALM, si è proceduto, nel mese di marzo, ad analizzare i Fondi appartenenti alle classi obbligazionarie "USA" ed "Emerging Markets", rivedendo e riaggiornando i criteri oggettivi utilizzati in fase di selezione (masse gestite, track-record, volatilità, Sharpe ratio, benchmark di riferimento e obiettivo di rendimento, ripartizione settoriale e geografica, commissioni di gestione, etc.). L'analisi complessiva - per i Fondi già in portafoglio - ha tenuto conto, altresì, dei punteggi assegnati da Prometeia nel periodico monitoraggio del comparto.

A seguito di tale analisi, il C.d.A. ha deliberato investimenti per complessivi 25,00 milioni di euro (10,00 milioni nella classe Obbligazionario USA e 15,00 milioni nella classe Obbligazionario Emerging Markets), che hanno riguardato in parte incrementi di fondi già in portafoglio e che avevano espresso buone performance, e in parte acquisti di nuovi strumenti, sempre nell'ottica della massima diversificazione del rischio.

Inoltre, considerando la buona performance ottenuta dal comparto dei fondi "Loans", il C.d.A. ha deciso, nel mese di luglio, di incrementare questa asset class, investendo complessivamente 15,00 milioni di euro suddivisi tra 7 fondi già in portafoglio.

All'inizio del mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione ha approvato un piano prospettico di investimento riguardante impieghi di liquidità per complessivi 100,00 milioni di euro, ripartiti tra le seguenti asset class individuate anche a seguito di verifica della compatibilità con l'Asset Allocation Tattica per il 2020 elaborata da Prometeia:

ASSET CLASS	IMPORTI in milioni
Governativo EMU	0 - 30
Governativo World ex EMU	0 - 20
Bond Emerging	0 - 15
Equity Europe	0 - 10
Equity World ex Europe	0 - 15
Alternativi Liquidi	0 - 10
TOTALE	0 - 100

Le operazioni di investimento, iniziate nella seconda metà di ottobre, saranno attuate gradualmente a seguito di presentazione di specifiche proposte di impiego nei diversi comparti che l'Ufficio presenterà all'attenzione della Commissione Mobiliare e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne il comparto delle **Gestioni patrimoniali**, nel mese di aprile, viste le ottime performance dei mandati equity, la Cassa ha incamerato significative plusvalenze rispetto ai valori di bilancio contabilizzati al 31/12/18, a monte di un processo di riposizionamento del portafoglio in linea con il benchmark assegnato al mandato.

Nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato poi una riallocazione nell'ambito del comparto dei mandati di gestione equity, con l'obiettivo di massimizzare i rendimenti attesi.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2020 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" evidenzia purtroppo una flessione del 58,69% rispetto alla proiezione per l'esercizio corrente, passando da 42,437 milioni di euro a 17,532 milioni di euro.

Tale diminuzione è riconducibile soprattutto alla voce relativa ai "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali", che si riferiscono all'operatività delegata ai gestori esterni e quindi difficilmente prevedibile nei risultati. Sono inoltre previsti minori incassi per "interessi bancari e postali" (-20,00%), poiché presumibilmente la giacenza media di liquidità sarà inferiore nel prossimo esercizio rispetto al 2019, e per "Proventi da certificati di Assicurazione" (-25,00%) vista la diminuzione nel nozionale del relativo comparto.

Interessi attivi su titoli

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 1,000 milioni di euro, invariati rispetto al risultato atteso per l'esercizio in corso.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito.

Si segnala che, a partire da fine ottobre 2019, è cambiata la Banca Cassiera dell'Ente: il servizio di tesoreria è stato infatti affidato a UBI Banca, per un periodo di due anni, con possibilità di ripetizione per un ulteriore biennio.

La previsione per il 2020 di questa voce di ricavo è fissata in 0,400 milioni di euro, valore in diminuzione rispetto alla proiezione del ricavo per l'anno in corso (0,500 milioni di euro) poiché si stima una riduzione nelle giacenze medie di liquidità.

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti.

La stima per il prossimo esercizio, pari a 30.000 euro, è invariata rispetto alla proiezione 2019.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo è di 1.500 euro, in linea con la proiezione 2019.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

La previsione di entrata per il conto in argomento è pari a 50.000 euro, mentre non si prevedono ricavi relativi all'anno in corso.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

La previsione per l'esercizio 2020, pari a 0,750 milioni di euro, è stata formulata tenendo conto dei risultati attesi per l'esercizio 2019 e, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

La previsione per l'entrata complessiva inerente queste voci di ricavo è stata indicata prudenzialmente in 15,000 milioni di euro.

Utile su cambi

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera nella gestione diretta (attualmente una sola obbligazione in Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera, attualmente non presenti.

La previsione per tale ricavo è pertanto prudenzialmente pari a zero.

Proventi da certificati di assicurazione

Questa voce viene stimata in 0,300 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione consolidata per l'anno in corso, a causa della riduzione del comparto a cui i ricavi si riferiscono.

Attualmente, a seguito del rimborso di una polizza giunta a scadenza, sono presenti in portafoglio sei certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

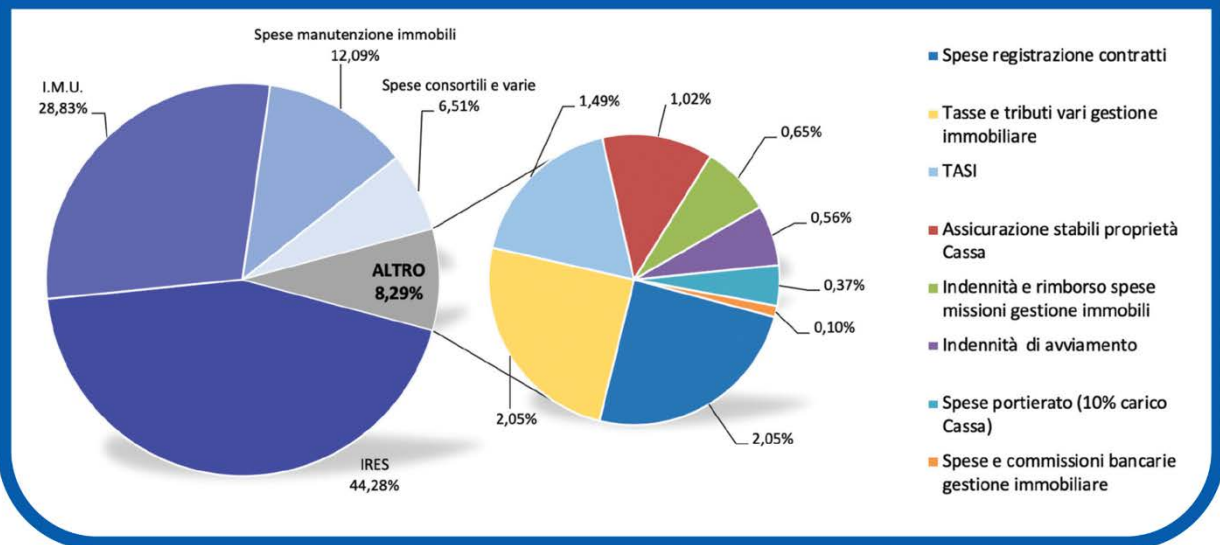
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi previsti nel 2020 relativi alla gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 5,161 milioni di euro a 5,376 milioni di euro (+ 4,17% rispetto alla proiezione finale 2019).

Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, nel dettaglio, "I.M.U.", "I.R.E.S" e "T.A.S.I.", quantificate nel complesso nella previsione 2020 in 4,011 milioni di euro (contro 3,835 milioni di euro della proiezione finale 2019).

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.550.000	-1.530.452	-1.550.000	1,28
I.R.E.S.	-2.462.250	-2.230.000	-2.380.620	6,75
T.A.S.I.	-80.000	-74.266	-80.000	7,72
Spese portierato (10% carico Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000	-
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-55.000	-47.000	-55.000	17,02
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-650.000	-650.000	-650.000	-
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000	-
Spese consortili e varie	-350.000	-350.000	-350.000	-
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600	20,00
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	-400	-400	-900	125,00
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.000	-3.130	-4.000	27,80
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120	4,17

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2020



IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

Con riferimento alla tassazione locale sugli immobili, alla stregua di quanto riportato dalla stampa specializzata, nel decreto fiscale di prossima emanazione collegato alla manovra di bilancio per il 2020 sono previste importanti variazioni al regime dell'imposizione locale, tra cui la principale consisterebbe nell'abrogazione della TASI e nella contestuale fusione del tributo sui servizi indivisibili con l'IMU. Non essendo tuttavia ancora definite modalità e dettagli tecnici concernenti le modifiche su evidenziate, a seguire sono proposti i tratti salienti dei principali tributi locali secondo la normativa attualmente in vigore.

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU (Imposta Municipale Unica) è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il tributo ha sostituito l'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia all'incremento della base imponibile, per la quale è previsto un moltiplicatore della rendita catastale fino ad un massimo di 160, sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991 che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati, sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile dell'IMU (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2020 relativo all'IMU è stato valutato in 1,550 milioni di euro in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2018, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2019.

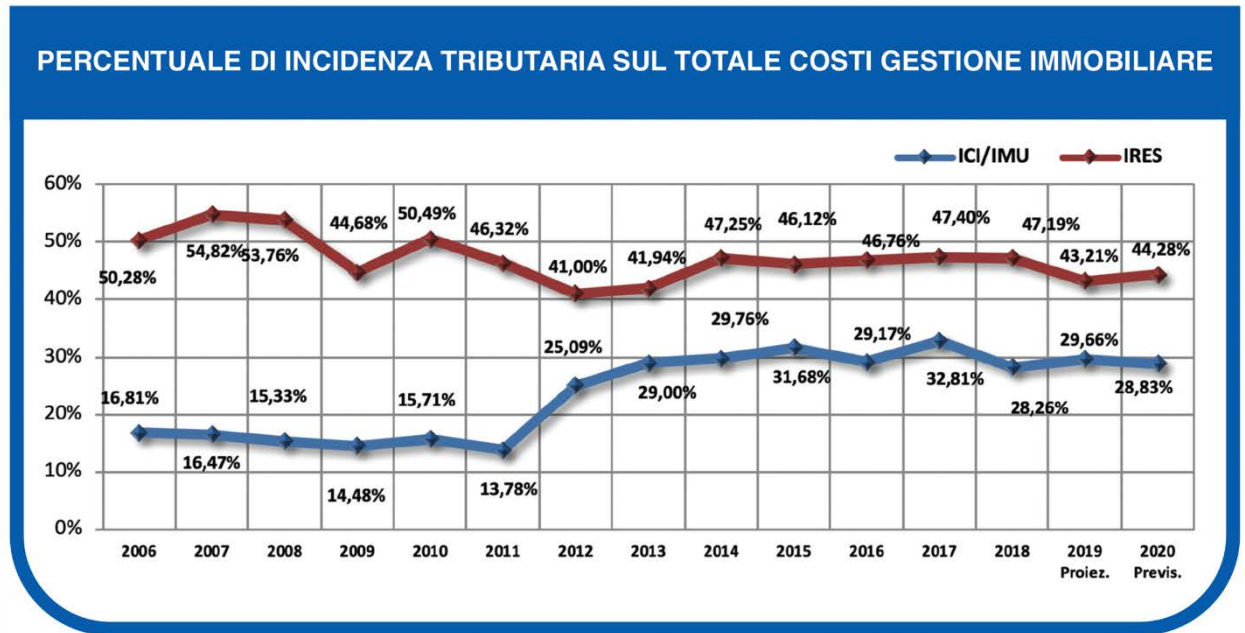
IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

L'art. 1, comma 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito che a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) si riduce dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,381 milioni di euro (contro una proiezione finale per l'anno 2019 pari a 2,230 milioni di euro), considerando l'impatto dell'aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50% e non subiscono l'aumento di un terzo del reddito previsto per le unità immobiliari tenute a disposizione; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

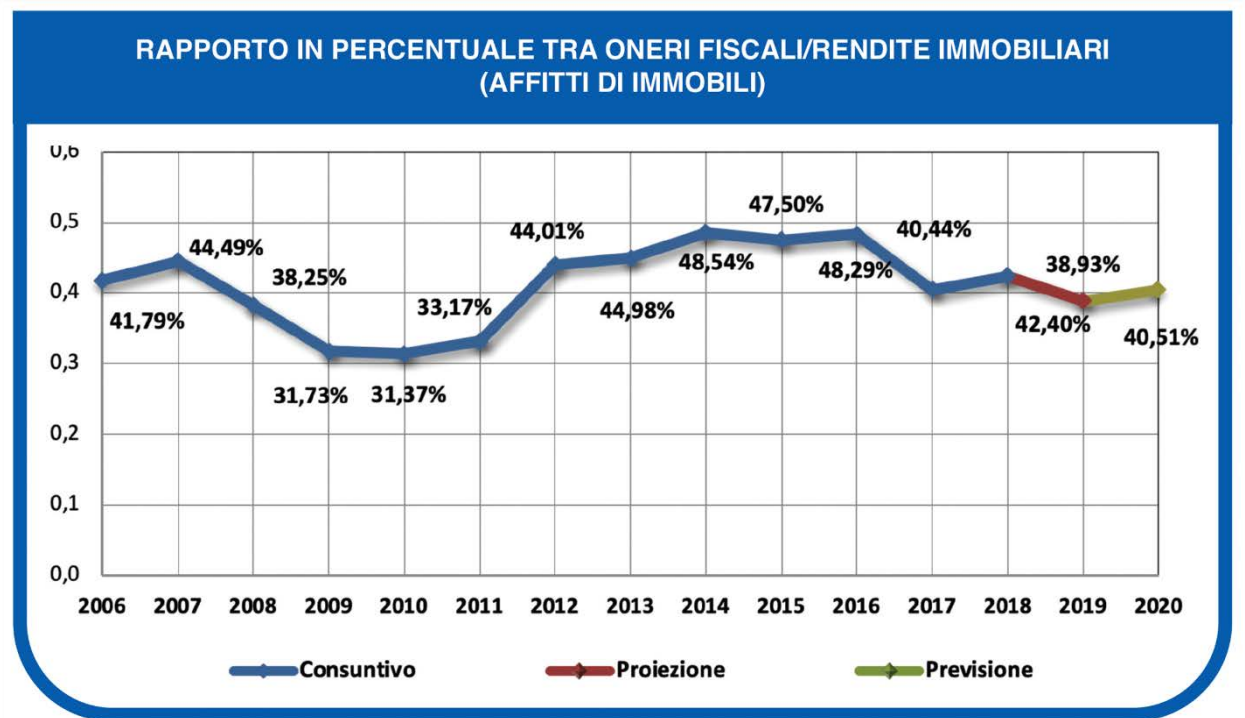
Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta infatti invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell' I.M.U. e dell' I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2018, proiezioni 2019 e previsione 2020).



Si precisa che i costi della gestione immobiliare per l'anno 2017 sono stati depurati della minusvalenza legata all'apporto immobiliare perfezionato nello stesso esercizio, al fine di rendere comparabili i valori posti a confronto.

Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.M.U., I.R.E.S e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2018, proiezioni 2019 e previsione 2020).



TASI (Tassa sui servizi indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014) ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, ad eccezione delle abitazioni principali, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti). La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione sui medesimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU e sul fronte delle aliquote, per il 2019, il carico fiscale complessivo su base annuale dei due tributi, IMU e TASI, non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,40% dell'imponibile. La previsione per l'esercizio 2020 per l'onere della TASI viene fissata in 80 mila euro.

Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2020, fissata in 20 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati per il biennio 2017-2019 (con opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio) alla Compagnia HDI Assicurazione tramite una procedura negoziata indetta ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

A marzo 2019, decorso il primo biennio di copertura, è stata attivata, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del contratto per l'affidamento del servizio, l'opzione di ripetizione del servizio per ulteriori due anni (fino al 01.04.2021).

Per il 2020 si prevede un onere di competenza pari a circa 55.000 euro.

Spese carico Cassa manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'Associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2020 prudenzialmente, in conseguenza anche del valore calcolato in proiezione 2019, è stato quantificato in 650 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione dell'esercizio corrente.

Indennità e rimborso spese missione gestione immobili

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla proiezione 2019).

Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2020, pari a 110 mila euro, risulta equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione 2019.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2020 è stato quantificato in 350 mila euro, dato equivalente alla previsione iniziale dell'esercizio in corso e alla proiezione al 31/12/2019.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2020 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2020 per questo conto viene quantificato in 600 euro.

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il COSAP (Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI compone la c.d. IUC (Imposta Unica Comunale). La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La previsione per l'esercizio 2020 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

Interessi passivi su depositi cauzionali

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2020 si prevede un onere a tale titolo pari a 900 euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda soprattutto pregresse posizioni.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2020 di tale spesa è fissata in 4.000 euro, in linea con la proiezione 2019.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2020 in 4,688 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 8,021 milioni di euro (-41,55%).

Tale flessione è da imputare in misura prevalente alle minori imposte previste su dividendi e plusvalenze, dal momento che i ricavi a cui sono correlate sono stimati in misura inferiore rispetto a quelli attesi per l'esercizio in corso.

Nel dettaglio, la previsione 2020 per la voce relativa al pagamento dell'imposta sostitutiva su capital gain viene stimata in 1,500 milioni di euro, mentre quelle relative alle "ritenute alla fonte su titoli", "ritenute alla fonte su interessi di c/c" e "ritenute su dividendi" distribuiti dai fondi (come conseguenza della stima di entrate nelle rispettive voci di ricavo) sono quantificate complessivamente in 1,337 milioni di euro. La "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" viene stimata in 1,000 milione di euro, inferiore alla proiezione per il 2019 che è pari a 1,300 milioni di euro.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-1.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-23,08
Spese e commissioni bancarie	-700.000	-850.000	-850.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-360.000	-290.000	-273.000	-5,86
Ritenute su dividendi	-920.000	-2.450.000	-960.000	-60,82
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-78.000	-130.000	-104.000	-20,00
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-3.000	-1.000	-1.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-3.000.000	-1.500.000	-50,00
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000	-41,55

Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari nell'ambito sia della gestione diretta che di quella in delega, è stimata in 1,000 milione di euro, contro una proiezione per l'anno in corso di 1,300 milioni.

Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere le commissioni pagate ai gestori esterni e il compenso corrisposto alla banca depositaria, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito e le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2020 si prevede un onere pari a 850.000 euro, in linea con la proiezione per il corrente anno.

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2020 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,273 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2020 è pari a 0,960 milioni di euro ed è parametrata alla previsione della correlata voce di ricavo.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2020, quantificata in 104 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio delle entrate per "Interessi bancari e postali" (400 mila euro).

Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in mille euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461 e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2020 la previsione per questo conto è pari a 1,500 milioni di euro, mentre la proiezione per il corrente esercizio è quantificata in 3,000 milioni.

INDENNITA' DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITA' DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	-40.500.000	-43.000.000	-45.000.000	4,65
Interessi passivi su indennità di cessazione	-550.000	-296.434	-250.000	-15,66
TOTALE COSTI INDENNITA' DI CESSAZIONE	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000	4,51

Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2020 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 45,000 milioni di euro, valore leggermente superiore rispetto alle proiezioni finali 2019 (43,000 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2020 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (2000/2019).

Come ormai noto, negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si sono posti in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento nel tempo delle prestazioni erogate a domanda, quale diretta conseguenza della minore richiesta di servizio notarile.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea decise di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che si fossero posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. La normativa temporanea, scaduta il 31/12/2017, prevedeva che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che avesse presentato domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarebbe stata erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarebbe stato versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non avrebbe potuto superare i dieci anni e sul relativo importo sarebbero stati riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non era applicabile nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento.

Dal 1° gennaio 2018, pertanto, sono tornate in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione delle indennità di cessazione.

L'onere complessivo previsto per il 2020 (45,000 milioni di euro) è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2019) nonché gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della variazione della media repertoriale ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

Interessi passivi su indennità di cessazione

La normativa transitoria riportata nel paragrafo precedente prevedeva il riconoscimento sulle indennità di cessazione rateizzate, con periodicità annuale, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2018, è stato dell'1,62%, contro il 2,65% del 2017, l'1,67% del 2016, il 3,22% del 2015 e il 2,40% del 2014, generando un rendimento medio nell'ultimo quinquennio pari al 2,31%.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione all'ultimo tasso riconosciuto, è stata quantificata per il 2020 in 250 mila euro, contro i 550 mila euro e i 296 mila euro valorizzati rispettivamente nella previsione iniziale e nella proiezione finale dell'esercizio 2019.

ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,60% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 1.936.350 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Rettifiche di valori:				
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	-
Rettifiche di costi e altri ricavi:				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	50.000	150.000	*/*
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.654	3.300	3.350	1,52
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	-
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000	*/*
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000	-
Altri ricavi di gestione	53.000	53.000	53.000	-
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	*/*
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.654	1.821.300	1.936.350	6,32

RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2020, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2020 viene confermata in 300 mila euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2020 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2019.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2020 è pari a euro 3.350, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2020 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2020 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,4 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2019, attraverso l'apposito accantonamento, per il corrispondente importo. Nel 2020 gli oneri delle integrazioni di competenza 2019 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

Altri ricavi di gestione

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento, altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 53 mila euro, misura equivalente alla previsione iniziale 2019.

Insussistenze passive

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli "Altri ricavi di gestione", anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e pertanto la previsione per l'anno 2020 viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare nel 2020 un onere complessivo pari a 20,481 milioni di euro.

Rispetto alla proiezione 2019 di 30,768 milioni di euro, si evidenzia una importante diminuzione della spesa del 33,43%, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 16,470 milioni di euro nei valori in proiezione 2019 contro i 6,470 milioni di euro del previsionale 2020 (-60,72%).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.518.038	-1.500.041	-1.521.200	1,41
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.870.088	-4.636.800	-4.858.800	4,79
Pensioni ex dipendenti	-182.700	-165.000	-167.475	1,50
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-20.000	-25.000	25,00
Utenze varie	-84.000	-76.000	-84.000	10,53
Servizi vari	-253.500	-289.000	-291.500	0,87
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-220.000	-
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000	*/*
Altri costi	-438.000	-425.000	-285.000	-32,94
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-6.440.000	-16.470.000	-6.470.000	-60,72
Rettifica di valori	0	0	0	-
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.134.092	-6.456.354	-6.018.000	-6,79
TOTALE ALTRI COSTI	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975	-33,43

Si registra l'incremento nella stima dei costi 2020, rispetto alle proiezioni finali 2019, per la categoria "Personale" (+222 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+21 mila euro) e "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari" (+16 mila euro totali); minori costi risultano invece per la categoria degli "Altri costi", previsti in 285 mila euro nel 2020 contro 425 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2019; le voci di spesa "Compensi

professionali e lavoro autonomo”, “Spese pubblicazione periodico e tipografia” e “Oneri tributari” sono quantificate per il budget 2020 in 730 mila euro totali, così come nella previsione 2020. In particolare si rappresenta come l’andamento dei costi previsti nel 2020 per la categoria del “Personale” sia correlato agli effetti del rinnovo del CCNL di categoria datato 2011 e scaduto il 31/12/2018 mentre, per “Organi amministrativi e di controllo”, all’ipotizzato andamento della media repertoriale dell’esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa); i maggiori costi per la categoria “Altri costi” (140 mila euro) nella proiezione 2019, rispetto alla previsione 2020, sono correlati alle iniziative adottate nell’anno corrente per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

Come accennato in premessa, la categoria degli “Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni” è iscritta nella previsione 2020 in 6,470 milioni di euro contro i 16,470 milioni di euro indicati nella proiezione 2019 (-10,000 milioni di euro). Nel dettaglio è stato previsto un accantonamento prudenziale al “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” per 1 milione di euro, un “Fondo di riserva” pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali, e un accantonamento al “Fondo assegni di integrazione” per 1,4 milioni di euro, per far fronte alle richieste che perverranno nell’anno 2020 per tale sussidio da parte dei notai con un repertorio inferiore a quello integrabile; l’accantonamento al “Fondo integrativo previdenziale” nel 2020, in assenza di una previsione ufficiale sul possibile andamento della gestione patrimoniale nel triennio successivo (2021/2023), non è stato invece possibile valorizzarlo, contro una proiezione di costo 2019 quantificata in 9,960 milioni di euro.

In ultimo si rileva la categoria “Rettifica di ricavi ed altri costi” iscritta nella previsione 2020 per 6,018 milioni di euro, contro 6,456 milioni di euro esposti nella proiezione finale 2019. La differenza riscontrata è riconducibile esclusivamente alla quantificazione della voce di costo “Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica”, imputata nella proiezione 2019 per 562.016 euro e non valorizzata invece nella previsione 2020, e ciò in considerazione che dal prossimo esercizio, alla luce dell’attuale quadro normativo, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall’Istituto nazionale di statistica (articolo 1, comma 183 legge di bilancio 2018-Legge n. 205/2017) venendo meno pertanto, a carico degli stessi, l’obbligo di versamento.

Per una dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria “Altri costi”, si rimanda alle pagine seguenti.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria “Organi amministrativi e di controllo” comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell’Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l’esercizio 2020 viene quantificata in euro 1.521.200 contro euro 1.500.041 della proiezione 2019 rilevando un aumento dell’1,41%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2019, applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 73 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 457.100 euro.

Nel conto “Rimborso spese e gettoni di presenza” (950 mila euro previsti anche nel 2020) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli “Oneri previdenziali, Legge 335/95” mostrano un budget 2020 di euro 14 mila euro. A tale riguardo si rammenta che con riferimento ai notai in esercizio la Circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha chiarito che i redditi derivanti dalla partecipazione ai collegi nazionali o territoriali della categoria professionale di appartenenza, ovvero agli organi degli enti di previdenza privati o privatizzati delle professioni, percepiti da soggetti che esercitano l’attività di lavoro autonomo in maniera abituale concorrono alla formazione del reddito derivante dall’attività professionale e come tali sono soggetti a fatturazione. Diversamente, con riguardo ai notai in quiescenza i compensi derivanti dalla

partecipazione in qualità di amministratore a società e ad altri enti pubblici o privati sono qualificati come redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente poiché derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata dell'INPS

La previsione 2020 del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" è quantificata in 100 mila euro in linea con il budget e la proiezione 2019; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi e del potenziale costo di competenza.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Compensi alla Presidenza	-88.685	-89.076	-89.300	0,25
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-298.767	-300.085	-300.700	0,20
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-66.586	-66.880	-67.100	0,33
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000	-
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-100.000	-80.000	-100.000	25,00
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.000	-14.000	-14.100	0,71
TOTALE DI CATEGORIA	-1.518.038	-1.500.041	-1.521.200	1,41

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2020 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura equivalente al budget e alla proiezione 2019.

Si segnala che l'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore, riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati, incombenze che hanno reso necessario il ricorso a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-490.000	-490.000	-490.000	-

Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2020 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari della proiezione 2019.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di geometri, architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

La previsione per il 2020 si attesta ai valori indicati nella proiezione finale del 2019, rimanendo quindi stabile a 100 mila euro.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

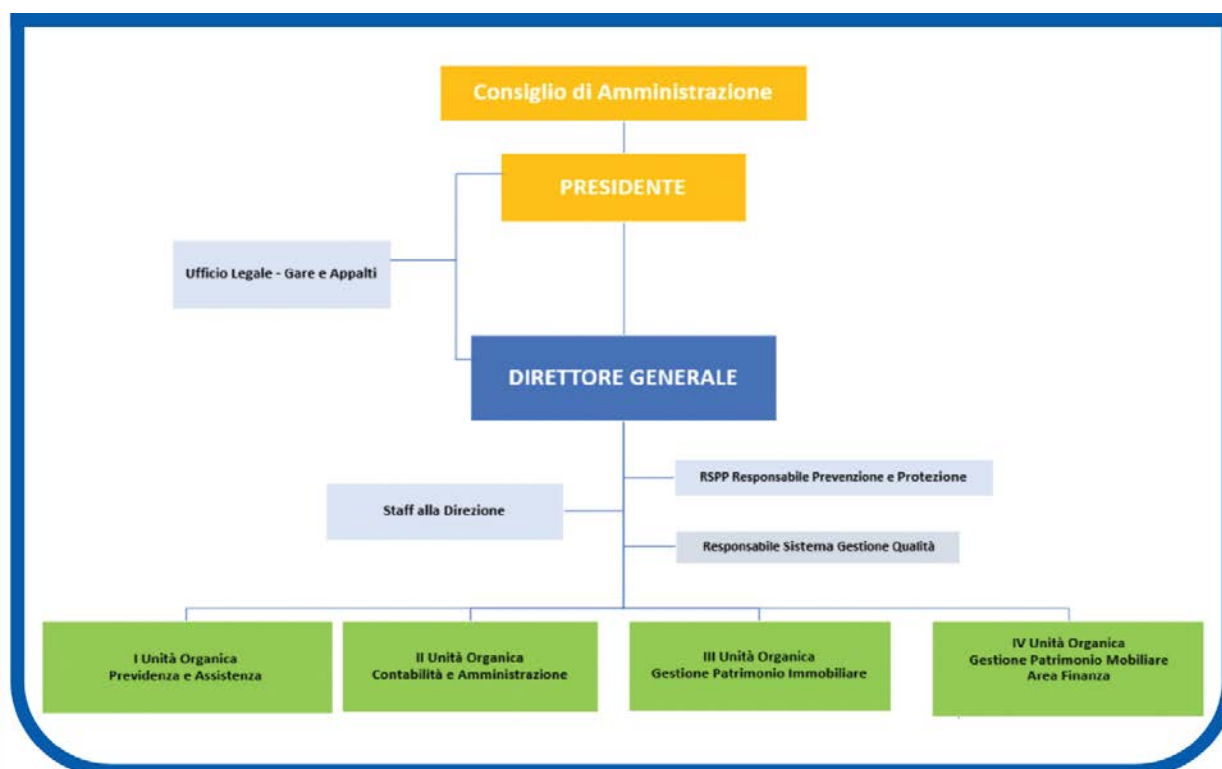
Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

Si ricorda che il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2019-2021 è stato nuovamente aggiudicato, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), alla società BDO Italia SpA.

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" è stata stabilita per l'esercizio 2019 in 250 mila euro, la previsione 2020 rimane invariata.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1^a "Previdenza e assistenza" che provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali: pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e alla gestione delle entrate contributive; la 2^a Unità "Contabilità e Amministrazione" la quale è preposta ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3^a Unità "Gestione patrimonio immobiliare", composta da personale amministrativo e tecnico, che si occupa di: locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4^a Unità "Gestione patrimonio mobiliare-Area Finanza" che provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì l' "Ufficio Legale - Gare e Appalti" e, in staff alla Direzione Generale, il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è composto da 56 unità, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 56 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto a tempo determinato, una con contratto di apprendistato e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse di previdenza. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.

Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010).

A seguito della Legge di Stabilità 2015, che ha permesso il ripristino delle norme ordinarie, sono state avviate le consultazioni tra Adepp e OO.SS. che dovrebbero portare entro il 31/12/19 al rinnovo del contratto di categoria.

Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2019 in 4,637 milioni di euro e in 4,859 milioni di euro nella previsione per il 2020, ipotizzando che gli effetti economici derivanti dal rinnovo contrattuale si concretizzino a decorrere dal prossimo esercizio.

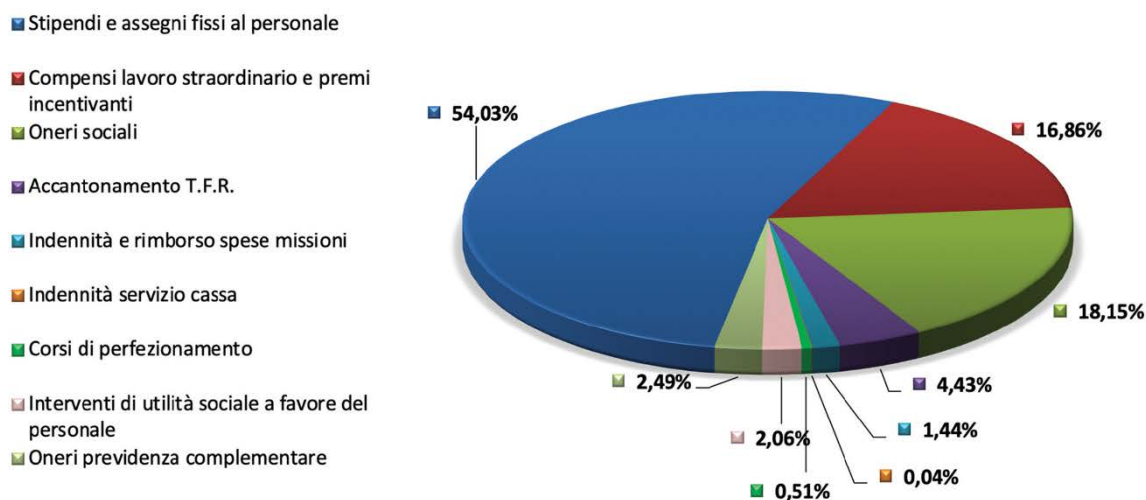
Nel previsionale 2020 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,61%, contro l'1,52% e 1,36% rispettivamente della proiezione economica 2019 e del consuntivo 2018 (nel budget iniziale 2019 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,68%).

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

E' opportuno citare in questa sede che, delle attività di inserimento promosse nel corso del 2018, uno stage formativo si è trasformato nel 2019 in contratto a tempo determinato.

PERSONALE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.590.875	-2.500.000	-2.625.000	5,00
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-826.875	-780.000	-819.000	5,00
Oneri sociali	-918.750	-840.000	-882.000	5,00
Accantonamento T.F.R.	-214.988	-205.000	-215.250	5,00
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-25.000	-25.000	-25.000	-
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenza complementare	-121.800	-115.000	-120.750	5,00
TOTALE DI CATEGORIA	-4.870.088	-4.636.800	-4.858.800	4.79

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2020



Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2020 viene quantificata in 2,625 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e del rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale è quantificata in 819 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari cristallizzati al 2004, sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2020 in 882 mila euro.

Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2018 (205 mila euro), la spesa per il 2020 è stata valutata in 215 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 di ogni esercizio poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2020, viene mantenuta in 70.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2020 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione di quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art. 44). La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2020 in 100.000 euro, pari alla proiezione dell'esercizio 2019; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di 2° livello.

Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte ed è quantificato per il 2020 in circa 121 mila euro.

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2020 è stata quantificata in 167.475 euro (nel 2019 la proiezione è fissata in 165.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

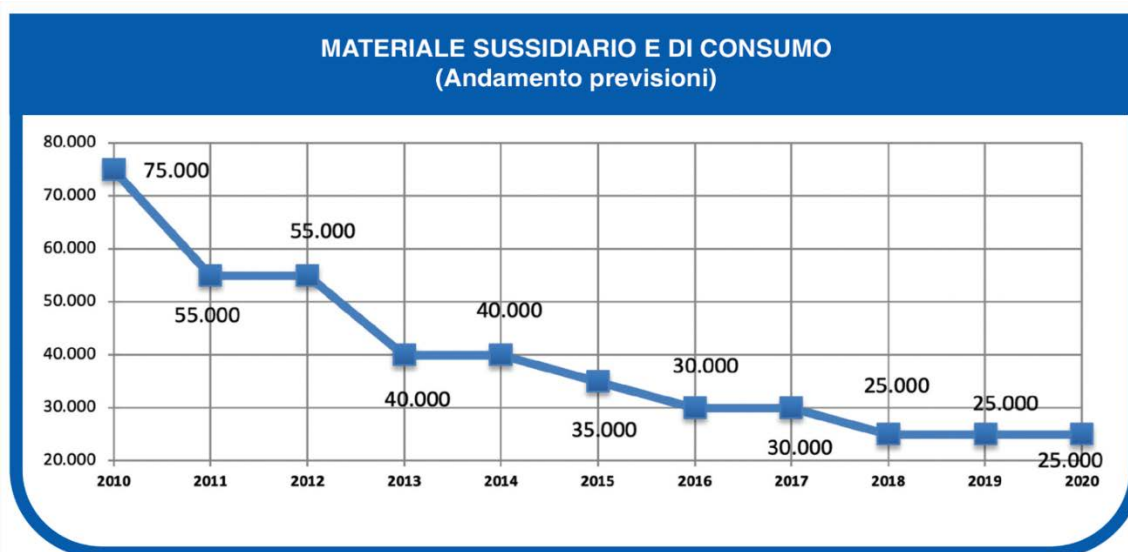
PENSIONI EX DIPENDENTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Pensioni ex dipendenti	-182.700	-165.000	-167.475	1.50
TOTALE DI CATEGORIA	-182.700	-165.000	-167.475	1.50

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Forniture per ufficio	-20.000	-15.000	-20.000	33,33
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-25.000	-20.000	-25.000	25,00

La stima nel previsionale 2020 viene fissata in 25 mila euro evidenziando, in via prudente, un possibile incremento rispetto alla proiezione al 31 dicembre 2019. Nonostante tale andamento il valore conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti, ricordiamo, che il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro, previsti nel 2010, ai 25 mila euro stanziati in previsione a partire dal 2018, come evidenziato in maniera esauriente nel grafico sottostante.

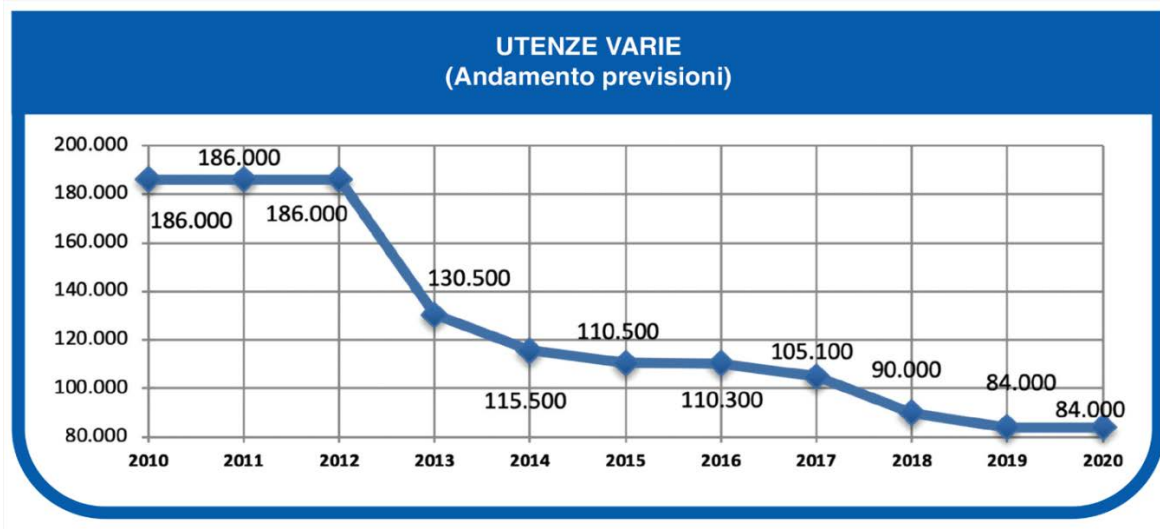


UTENZE VARIE

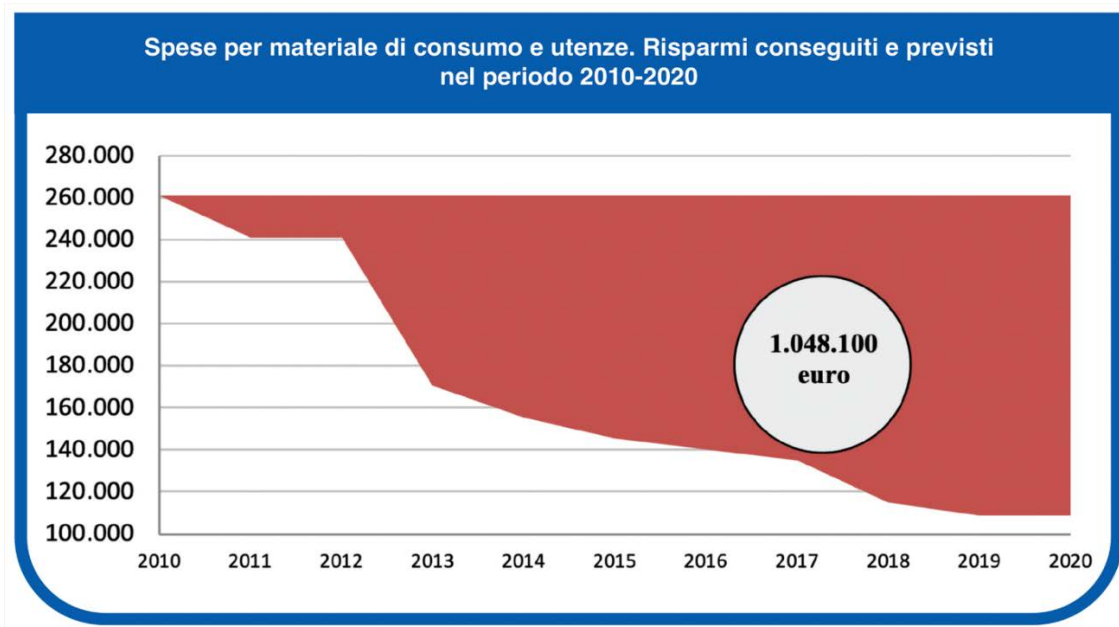
Questo gruppo compendia i costi energetici, telefonici e postali relativi alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2020, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudentemente in 84.000 euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 agli 84 mila euro stimati per il 2019 e rimasti invariati per il budget 2020, con un risparmio del 55% circa.

UTENZE VARIE	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-43.000	-43.000	-
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000	53,33
Spese postali	-18.000	-18.000	-18.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-84.000	-76.000	-84.000	10,53



Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2020.



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2020 è stata fissata in 43.000 euro (rimanendo, di fatto, invariata rispetto al budget iniziale 2019).

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando il relativo contratto di approvvigionamento con la società Enel Energia S.p.A. per gli stabili di Roma.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono stimate per il 2020 in 23 mila euro, dato invariato rispetto alla previsione iniziale 2019. La diminuzione della previsione di spesa rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014, 30 mila euro nel 2015/2016/2017 e 25 mila euro nel 2018) è principalmente correlabile all'offerta Telecom Italia S.p.A., sottoscritta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici). Si informa che a seguito delle nuove gare indette da CON.S.I.P. durante l'esercizio corrente, le convenzioni per la telefonia sono state affidate a Fastweb per la telefonia fissa e alla TIM per la telefonia mobile.

Spese postali

Per l'anno 2020 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 18 mila euro, valore equivalente allo stanziamento iniziale del 2019. (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015, 30 mila nel 2016, 25 mila nel 2017 e 20 mila nel 2018). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene stabilita in 291.500 euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
<i>Premi di assicurazione locali ufficio</i>	-12.000	-7.500	-10.000	33,33
<i>Servizi informatici</i>	-95.000	-95.000	-95.000	-
<i>Servizi pubblicitari</i>	-15.000	-15.000	-15.000	-
<i>Spese di rappresentanza</i>	-10.000	-10.000	-10.000	-
<i>Spese di c/c postale</i>	-1.500	-1.500	-1.500	-
<i>Trasporti, spedizioni e facchinaggi</i>	-10.000	-10.000	-10.000	-
<i>Canoni diversi (Bloomberg etc.)</i>	-110.000	-150.000	-150.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-253.500	-289.000	-291.500	0,87

Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata per l'anno 2020 in 10.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa effettua un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, Società AON, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2020 che si attesta a 95 mila euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali necessari anche all'adeguamento alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, etc). E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalla Struttura finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione della gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

Si segnala ulteriormente che è stato introdotto nell'operatività dell'Ente il "mandato elettronico" che ha consentito efficientamenti economici in senso stretto ed operativi (es. riduzione dei tempi di esecuzione delle procedure).

Servizi pubblicitari

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2020 in 15 mila euro.

Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art. 216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii. gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsati alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Spese di rappresentanza

Il budget 2020 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro è stato quantificato in 10 mila euro; tale previsione rimane invariata dall'esercizio 2015, registrando un decremento di circa il 33% rispetto al budget 2014.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso le Poste Italiane. Lo stanziamento 2020 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2020 10 mila euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore, oltre eventualmente ai costi attinenti allo smaltimento di materiali e al funzionamento in generale.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e la manutenzione di apparecchiature hardware e di software gestionali nonché altri canoni relativi all'attività di funzionamento.

In particolare in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2020 per tale conto ammonta a 150 mila euro in considerazione dei contratti a tutt'oggi in essere e del valore in proiezione al 31 dicembre 2019 (sempre 150 mila euro); l'incremento dell'onere in argomento, rispetto alla previsione iniziale 2019, è da attribuire principalmente al nuovo software di gestione delle prestazioni istituzionali che ha sostituito quello in essere (attivo da oltre un ventennio).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Spese di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-20.000	-20.000	-20.000	-

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2020 di 20.000 euro, pari alla previsione iniziale 2019. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nell'ottica di un contenimento dei costi generali, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
IRAP	-220.000	-220.000	-220.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-220.000	-220.000	-220.000	-

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando all'imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la Cassa, in quanto ente privato non commerciale, determina la base imponibile con il c.d. metodo retributivo, alla stregua del quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra cui la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2019 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2019 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2019, per l'anno d'imposta 2018, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 214.054; la previsione per l'anno 2020 è stata stabilita in 220 mila euro (equivalente alla previsione iniziale e alla proiezione del 2019), prevedendo una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva e un leggero incremento della base imponibile.

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2020, valutato in complessivi 285.000 euro, contro una proiezione 2019 di 425.000 euro, è influenzato in modo sostanziale dalle "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" ove sono contabilizzati i costi organizzativi straordinari che l'Ente ha sostenuto nell'esercizio corrente per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Spese pulizia locali ufficio	-40.000	-40.000	-40.000	-
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000	-
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	-10.000	-7.000	-7.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-250.000	-250.000	-100.000	-60,00
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	0	-10.000	*/*
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-438.000	-425.000	-285.000	-32,94

Spese pulizia locali ufficio

Nel mese di giugno 2017, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro triennale per la somministrazione delle figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato.

Per il 2020 sono pertanto programmate le attività per la predisposizione del nuovo accordo quadro di somministrazione del lavoro che prevede il medesimo stanziamento di circa 40.000 euro, in linea con l'onere in proiezione al 31 dicembre 2019.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2020 è stabilita in 12.000 euro, al pari della proiezione finale dell'esercizio in corso.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2020 è confermato in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

Si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n.81/2008 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; la previsione di spesa per il 2020 viene fissata in 7.000 euro.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo saranno compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2020 è pari a 35.000 euro, rimanendo invariato rispetto alla proiezione nel 2019.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

La previsione 2020 stimata in 100.000 euro rileva una diminuzione rispetto all'onere in proiezione al 31 dicembre 2019; il decremento di quest'onere è da attribuire sostanzialmente ai costi sostenuti nel 2019 per l'organizzazione e la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (in linea con le indicazioni strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Cassa).

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2020 in 11.000 euro, rimanendo invariati rispetto alla proiezione 2019.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2020 è confermato in 7.000 euro, equivalente alla proiezione 2019.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2020 è stata quantificata in 58.000 euro (confermando l'importo calcolato nella proiezione 2019).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-90.000	-160.000	-150.000	-6,25
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-330.000	-330.000	-300.000	-9,09
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	0	0	0	-
Fondo di riserva	-3.500.000	-3.500.000	-3.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-120.000	-120.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000	-
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-9.960.000	0	-100,00
TOTALE DI CATEGORIA	-6.440.000	-16.470.000	-6.470.000	-60,72

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo per l'esercizio 2020, alla luce delle capitalizzazioni stimate nel corrente anno, viene valorizzato in 150 mila euro contro i 160 mila euro quantificati nella proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 300.000 euro, in linea con la proiezione finale 2019 (330.000 euro), rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale", ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare

Il “Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare” garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti.

La previsione di tale accantonamento viene stimata per l’anno 2020 in 1 milione di euro, in considerazione del patrimonio immobiliare dell’Ente ad oggi nonché degli adeguamenti effettuati negli anni passati.

Fondo di riserva

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2020 in 3,5 milioni di euro, come per l’esercizio precedente.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l’erogazione dell’acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei congruagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell’esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, anche per il 2020 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

Accantonamento assegni di integrazione

L’accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l’onere della prestazione per “competenza repertoriale”. La misura dell’accantonamento (euro 1,4 milioni di euro) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all’anno 2020, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

Accantonamento Fondo integrativo previdenziale

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il “Fondo integrativo previdenziale”, con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della “gestione patrimoniale”; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all’anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce “eccedenze da alienazione immobili”). Si ricorda che la “gestione patrimoniale” contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti questi ultimi pressoché stabili nel prossimo triennio.

Il “Fondo integrativo previdenziale” è quantificato al 31/12/2018 in 32,422 milioni di euro e verrà incrementato a fine esercizio 2019, in seguito ad un presunto utilizzo di 3,835 milioni di euro, con un ulteriore accantonamento di 9,960 milioni di euro, in relazione ai saldi generati dal conto economico triennale, redatto ai sensi dell’art. 2 DM 27 marzo 2013, per il periodo di riferimento 2020/2022.

In mancanza dell'analisi relativa al triennio 2021/2023 necessaria per il computo dell'accantonamento di competenza nel 2020, come negli scorsi esercizi, non sono state ipotizzate integrazioni al fondo in argomento nell'ambito del bilancio di previsione 2020.

RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2020 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l'onere complessivo dell'aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Restituzione contributi	-60.000	-5.947	-60.000	*/*
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-5.800.000	-5.870.000	-5.870.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	-24.335	-17.000	-18.000	5,88
Oneri provvedimenti di contenimento spesa pubblica	-179.757	-562.016	0	-100,00
Altri costi di gestione	-50.000	-1.391	-50.000	*/*
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000	*/*
TOTALE DI CATEGORIA	-6.134.092	-6.456.354	-6.018.000	-6,79

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2020 in 60.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2020 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 5,888 milioni di euro.

Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell'articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16 per cento del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

Per l'anno 2018 (così come negli anni dal 2014 al 2016) l'Ente, ottemperando alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2018, ha provveduto al versamento all'apposito capitolo del bilancio statale del 15% così come previsto dal già citato art. 1 c.417 della L. 147/2013 (179.757 euro).

Gli oneri in argomento, previsti inizialmente nel 2019 in 179.757 euro (valore equivalente agli anni 2014,2015,2016 e 2018), sono quantificati in proiezione in 562.016 euro. Concorrono alla formazione dell'onere in proiezione 2019: 319.249 euro, relativi alle differenze maturate per gli anni 2014/2018 in seguito all'assunzione della nuova base di calcolo dei consumi intermedi (che ha ricompreso nel conteggio le spese per missioni degli Organi di amministrazione e di controllo) e 242.767 euro che rappresenta invece la quota di pertinenza del 2019; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio in corso mediante il versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente versando appunto, al capitolo di entrata del bilancio dello Stato, l'importo di euro 242.767, calcolato sulla nuova base imponibile.

Sempre in merito all'onere in argomento si segnala che agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con decorrenza 2020, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni

pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica (articolo 1, comma 183 legge di bilancio 2018-Legge n. 205/2017), venendo meno pertanto a carico degli stessi l'obbligo di versamento.

Altri costi di gestione e Insussistenze attive

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che esulano dalla gestione ordinaria o che sorgono da operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano invece diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Data l'indeterminabilità di tali poste, per il 2020 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2020 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, anche in considerazione della necessità, a tendere, di incrementare la componente liquida del patrimonio dell'Ente; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudentiale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso. Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2020 valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione considererà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività, valutando il conseguente reimpiego delle somme rivenienti da tali operazioni.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche alla luce di un contesto macroeconomico che, pur evidenziando ancora una crescita, presenta segnali di rallentamento diffuso.

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio proseguirà nel continuo monitoraggio delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nel periodo di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM. L'Ufficio inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento del mercato dei titoli governativi domestici in modo da poter intervenire opportunamente sullo stesso, come già fatto nel corso degli ultimi esercizi.

Oltre a quanto deliberato con l'approvazione del piano prospettico di investimento già descritto, la ricerca di rendimento potrebbe anche basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity, private debt) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti derivanti da obblighi normativi o raccomandazioni degli Organi Vigilanti.

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2020
Liquidità e strumenti monetari	21,2%	4% - 30%
Obblig. Governative Emu	12,0%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	0,9%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	5,0%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	10,2%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	9,7%	0% - 13%
Obbligazioni Paesi Emergenti	3,5%	0% - 8%
Equity Emu	6,5%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	12,1%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	1,4%	0% - 5%
Altri Investimenti *	14,9%	0% - 25%
Fondi Immobiliari non dedicati	2,5%	0% - 6%

**Private equity, absolute return ed altri investimenti*

L'Asset Allocation attuale è riferita al 30/09/2019

**BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SCALARE**

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Contributi da Archivi Notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	300.000	250.000	250.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	0	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	1.688.640	150.000
Totale Contributi Previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI			
Pensioni agli iscritti	-213.180.000	-212.000.000	-217.500.000
Assegni di integrazione	-1.400.000	-1.400.000	-1.400.000
Totale Prestazioni Correnti Previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	76.020.000	82.038.640	75.150.000
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI			
Sussidi straordinari	-10.000	-5.000	-10.000
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000
Sussidi impianto studio	-600.000	-80.000	-200.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000
Polizza sanitaria	-2.500.000	-3.000.000	-5.500.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	-34.691	0
Totale Prestazioni Correnti Assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	72.855.000	78.868.949	69.385.000
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)			
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.216.750	850.000	900.000
Contributi maternità a carico dello Stato	0	119.000	119.000
Indennità di maternità erogate	-1.143.000	-950.000	-1.000.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	73.750	19.000	19.000
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE			
Ricavi lordi gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	9.648.000	9.850.000	9.899.250
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	6.612	20.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	349.747	500.000
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250
Ricavi lordi gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	1.500.000	1.000.000	1.000.000
Interessi bancari e postali	300.000	500.000	400.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SCALARE

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Ricavi lordi gestione mobiliare:			
Interessi da ricingiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	500.000	750.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	40.000.000	15.000.000
Utile su cambi	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	400.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	5.092	0
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	28.099.500	52.642.951	27.950.750
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Costi gestione immobiliare:			
I.M.U.	-1.550.000	-1.530.452	-1.550.000
I.R.E.S.	-2.462.250	-2.230.000	-2.380.620
T.A.S.I.	-80.000	-74.266	-80.000
Spese portierato (10% c/Cassa)	-20.000	-20.000	-20.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-55.000	-47.000	-55.000
Spese manutenzione immobili	-650.000	-650.000	-650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000
Spese registrazione contratti	-110.000	-110.000	-110.000
Spese consortili e varie	-350.000	-350.000	-350.000
Indennità di avviamento	-30.000	0	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-600	-500	-600
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-400	-400	-900
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-4.000	-3.130	-4.000
Totale costi gestione immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120
Costi gestione mobiliare:			
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	-1.300.000	-1.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-700.000	-850.000	-850.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-360.000	-290.000	-273.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	-920.000	-2.450.000	-960.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-78.000	-130.000	-104.000
Tasse e tributi vari	-3.000	-1.000	-1.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-1.500.000	-3.000.000	-1.500.000
Totale costi gestione mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000
INDENNITA' DI CESSAZIONE			
Spese per indennità di cessazione	-40.500.000	-43.000.000	-45.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-550.000	-296.434	-250.000
Totale costi indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-51.068.250	-56.478.182	-55.314.120
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370

**BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SCALARE**

RETTIFICHE DI VALORI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
Totale di categoria	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	50.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.654	3.300	3.350
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese carico inquilini per ripristino unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	53.000	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Totale di categoria	1.936.654	1.821.300	1.936.350
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.654	1.821.300	1.936.350
COSTI			
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza	-88.685	-89.076	-89.300
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-298.767	-300.085	-300.700
Compensi componenti Collegio Sindaci	-66.586	-66.880	-67.100
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	-100.000	-80.000	-100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-14.000	-14.000	-14.100
Totale di categoria	-1.518.038	-1.500.041	-1.521.200
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-100.000	-100.000	-100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000
Totale di categoria	-490.000	-490.000	-490.000
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.590.875	-2.500.000	-2.625.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-826.875	-780.000	-819.000
Oneri sociali	-918.750	-840.000	-882.000
Accantonamento T.F.R.	-214.988	-205.000	-215.250
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	-25.000	-25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-121.800	-115.000	-120.750
Totale di categoria	-4.870.088	-4.636.800	-4.858.800

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SCALARE

PENSIONI EX DIPENDENTI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Pensioni ex dipendenti	-182.700	-165.000	-167.475
Totale di categoria	- 182.700	- 165.000	- 167.475
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	-20.000	-15.000	-20.000
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000
Totale di categoria	- 25.000	- 20.000	- 25.000
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-43.000	-43.000	-43.000
Spese telefoniche	-23.000	-15.000	-23.000
Spese postali	-18.000	-18.000	-18.000
Totale di categoria	-84.000	-76.000	-84.000
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	-12.000	-7.500	-10.000
Servizi informatici (CED)	-95.000	-95.000	-95.000
Servizi pubblicitari	-15.000	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-10.000	-10.000	-10.000
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	-10.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-110.000	-150.000	-150.000
Totale di categoria	-253.500	-289.000	-291.500
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	-20.000	-20.000	-20.000
Totale di categoria	- 20.000	- 20.000	- 20.000
ONERI TRIBUTARI			
IRAP	-220.000	-220.000	-220.000
Totale di categoria	- 220.000	- 220.000	- 220.000
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	-30.000	0	-30.000
Totale di categoria	- 30.000	0	- 30.000
ALTRI COSTI			
Spese pulizia locali ufficio	-40.000	-40.000	-40.000
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.000	-12.000	-12.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	-5.000	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-10.000	-7.000	-7.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-250.000	-250.000	-100.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-10.000	0	-10.000
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000
Totale di categoria	-438.000	-425.000	-285.000

**BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SCALARE**

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 90.000	- 160.000	- 150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 330.000	- 330.000	- 300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 1.000.000	- 1.000.000	- 1.000.000
Fondo di riserva	-3.500.000	- 3.500.000	- 3.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 120.000	- 120.000	- 120.000
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.400.000	- 1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	- 9.960.000	0
Totale di categoria	-6.440.000	-16.470.000	-6.470.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
Totale di categoria	0	0	0
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione contributi	-60.000	-5.947	-60.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.800.000	-5.870.000	-5.870.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-24.335	-17.000	-18.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757	-562.016	0
Altri costi di gestione	-50.000	-1.391	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000
Totale di categoria	-6.134.092	-6.456.354	-6.018.000
TOTALE COSTI	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	31.191.236	46.105.823	23.496.005

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 – SCALARE
 (Prospetto sintetico)

	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000
Prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	76.020.000	82.038.640	75.150.000
Prestazioni correnti assistenziali	-3.165.000	-3.169.691	-5.765.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	72.855.000	78.868.949	69.385.000
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità riscossi	1.216.750	969.000	1.019.000
Indennità di maternità erogate	-1.143.000	-950.000	-1.000.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	73.750	19.000	19.000
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:			
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:			
Gestione patrimonio immobiliare	-5.457.250	-5.160.748	-5.376.120
Gestione patrimonio mobiliare	-4.561.000	-8.021.000	-4.688.000
Indennità di cessazione	-41.050.000	-43.296.434	-45.250.000
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370
ALTRI RICAVI	1.936.654	1.821.300	1.936.350
COSTI :			
Organi amministrativi e di controllo	-1.518.038	-1.500.041	-1.521.200
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000
Personale	-4.870.088	-4.636.800	-4.858.800
Pensioni ex dipendenti	-182.700	-165.000	-167.475
Materiale sussidiario e di consumo	-25.000	-20.000	-25.000
Utenze varie	-84.000	-76.000	-84.000
Servizi vari	-253.500	-289.000	-291.500
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.000	-20.000	-20.000
Oneri tributari	-220.000	-220.000	-220.000
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000
Altri costi	-438.000	-425.000	-285.000
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-6.440.000	-16.470.000	-6.470.000
Rettifiche di valori	0	0	0
Rettifiche di ricavi e altri costi	-6.134.092	-6.456.354	-6.018.000
TOTALE COSTI	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	31.191.236	46.105.823	23.496.005

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
CONTRIBUTI			
Contributi da Archivi Notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	300.000	250.000	250.000
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.216.750	850.000	900.000
Contributi maternità a carico dello Stato	0	119.000	119.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	0	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	1.688.640	150.000
TOTALE CONTRIBUTI	291.816.750	296.407.640	295.069.000
CANONI DI LOCAZIONE			
Affitti di immobili	9.648.000	9.850.000	9.899.250
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	6.612	20.000
TOTALE CANONI DI LOCAZIONE	9.668.000	9.856.612	9.919.250
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI			
Interessi attivi su titoli	1.500.000	1.000.000	1.000.000
Interessi bancari e postali	300.000	500.000	400.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	0	50.000
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	500.000	750.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	11.000.000	30.000.000	11.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.000.000	10.000.000	4.000.000
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	400.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	5.092	0
TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.931.500	42.436.592	17.531.500
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	50.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.654	3.300	3.350
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	0	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	53.000	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	349.747	500.000
TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.436.654	2.171.047	2.436.350
TOTALE RICAVI	321.852.904	350.871.891	324.956.100

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI			
Pensioni agli iscritti	213.180.000	212.000.000	217.500.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.143.000	950.000	1.000.000
Indennità di cessazione	40.500.000	43.000.000	45.000.000
Assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Sussidi straordinari	10.000	5.000	10.000
Assegni di profitto	5.000	0	5.000
Sussidi impianto studio	600.000	80.000	200.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	50.000
Polizza sanitaria	2.500.000	3.000.000	5.500.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	34.691	0
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	259.388.000	260.519.691	270.665.000
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO			
Compensi alla Presidenza	88.685	89.076	89.300
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	298.767	300.085	300.700
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	66.586	66.880	67.100
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	100.000	80.000	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	14.000	14.000	14.100
TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.518.038	1.500.041	1.521.200
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO			
Consulenze spese legali e notarili	140.000	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	100.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	250.000	250.000	250.000
TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	490.000	490.000
PERSONALE			
Stipendi e assegni fissi al personale	2.590.875	2.500.000	2.625.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	826.875	780.000	819.000
Oneri sociali	918.750	840.000	882.000
Accantonamento T.F.R.	214.988	205.000	215.250
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	25.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	121.800	115.000	120.750
TOTALE PERSONALE	4.870.088	4.636.800	4.858.800
PENSIONI EX DIPENDENTI			
Pensioni ex dipendenti	182.700	165.000	167.475
TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI	182.700	165.000	167.475
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO			
Forniture per ufficio	20.000	15.000	20.000
Acquisti diversi	5.000	5.000	5.000
TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	25.000	20.000	25.000
UTENZE VARIE			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	43.000	43.000	43.000
Spese telefoniche	23.000	15.000	23.000
Spese postali	18.000	18.000	18.000
TOTALE UTENZE VARIE	84.000	76.000	84.000

**BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**

COSTI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
SERVIZI VARI			
Premi di assicurazione ufficio	12.000	7.500	10.000
Servizi informatici	95.000	95.000	95.000
Servizi pubblicitari	15.000	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	10.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	700.000	850.000	850.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	4.000	3.130	4.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	10.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	110.000	150.000	150.000
TOTALE SERVIZI VARI	957.500	1.142.130	1.145.500
AFFITTI PASSIVI	0	0	0
TOTALE AFFITTI PASSIVI	0	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA			
Spese di tipografia	20.000	20.000	20.000
TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	20.000	20.000
ONERI TRIBUTARI			
I.R.E.S.	2.462.250	2.230.000	2.380.620
I.R.A.P.	220.000	220.000	220.000
I.M.U.	1.550.000	1.530.452	1.550.000
T.A.S.I.	80.000	74.266	80.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	360.000	290.000	273.000
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	920.000	2.450.000	960.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	78.000	130.000	104.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.000	1.000	1.000
Imposta sostitutiva su capital gain	1.500.000	3.000.000	1.500.000
TOTALE ONERI TRIBUTARI	7.283.250	10.035.718	7.178.620
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi	30.000	0	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	550.000	296.434	250.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	400	400	900
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	1.300.000	1.000.000
TOTALE ONERI FINANZIARI	1.580.400	1.596.834	1.280.900
ALTRI COSTI			
Gestione immobili:			
Spese portierato (10% carico Ente)	20.000	20.000	20.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	55.000	47.000	55.000
Spese carico Cassa manutenzione immobili	650.000	650.000	650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	110.000	110.000	110.000
Spese consortili e varie	350.000	350.000	350.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	0	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	600	500	600
Totale parziale	1.250.600	1.212.500	1.250.600

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

COSTI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
Altri:			
Spese pulizia locali ufficio	40.000	40.000	40.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.000	12.000	12.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	5.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	7.000	7.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	35.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	250.000	250.000	100.000
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	11.000	11.000
Restituzione e rimborsi diversi	10.000	0	10.000
Spese varie	7.000	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.000	58.000
Totale parziale	438.000	425.000	285.000
TOTALE ALTRI COSTI	1.688.600	1.637.500	1.535.600
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	90.000	160.000	150.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	330.000	330.000	300.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Fondo di Riserva	3.500.000	3.500.000	3.500.000
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	120.000	120.000
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	9.960.000	0
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.440.000	16.470.000	6.470.000
RETTIFICHE DI VALORI			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI			
Restituzione di contributi	60.000	5.947	60.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.800.000	5.870.000	5.870.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	24.335	17.000	18.000
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	179.757	562.016	0
Altri costi di gestione	50.000	1.391	50.000
Insussistenze attive	20.000	0	20.000
TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.134.092	6.456.354	6.018.000
TOTALE COSTI	290.661.668	304.766.068	301.460.095
AVANZO ECONOMICO	31.191.236	46.105.823	23.496.005
TOTALE A PAREGGIO	321.852.904	350.871.891	324.956.100

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE
 (Prospetto sintetico)

RICAVI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020	COSTI	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020
CONTRIBUTI	291.816.750	296.407.640	295.069.000	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	259.388.000	260.519.691	270.665.000
CANONI DI LOCAZIONE	9.668.000	9.856.612	9.919.250	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.518.038	1.500.041	1.521.200
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.931.500	42.436.592	17.531.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	490.000	490.000	490.000
RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	PERSONALE	4.870.088	4.636.800	4.858.800
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.436.654	2.171.047	2.436.350	PENSIONI EX DIPENDENTI	182.700	165.000	167.475
				MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	25.000	20.000	25.000
				UTENZE VARIE	84.000	76.000	84.000
				SERVIZI VARI	957.500	1.142.130	1.145.500
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.000	20.000	20.000
				ONERI TRIBUTARI	7.283.250	10.035.718	7.178.620
				ONERI FINANZIARI	1.580.400	1.596.834	1.280.900
				ALTRI COSTI:	1.688.600	1.637.500	1.535.600
				• <i>Gestione immobili</i>	1.250.600	1.212.500	1.250.600
				• <i>Altri</i>	438.000	425.000	285.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	6.440.000	16.470.000	6.470.000
				RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
				RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	6.134.092	6.456.354	6.018.000
TOTALE RICAVI	321.852.904	350.871.891	324.956.100	TOTALE COSTI	290.661.668	304.766.068	301.460.095
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	31.191.236	46.105.823	23.496.005
TOTALE A PAREGGIO	321.852.904	350.871.891	324.956.100	TOTALE A PAREGGIO	321.852.904	350.871.891	324.956.100

DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo del 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009. Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato al budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - *Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici* (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi e oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette aree genera il "Risultato prima delle imposte" e, una volta imputate le imposte di competenza, l'"Avanzo economico di esercizio".

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2020-2022 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi e oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi e oneri finanziari”.

Si ribadisce tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema, si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, circolare n. 26 del 07/12/2016, circolare n. 33 del 20/12/2017 e circolare n. 14 del 23/03/2018.

Si allega inoltre, per maggiore chiarezza, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all’allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nell’anno 2020 il valore della produzione raggiunge i 306,842 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2020	Previsione 2019	Diff. %
Valore della produzione:			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	295.069.000	291.816.750	1,11
Altri ricavi e proventi	11.772.600	11.521.654	2,18
TOTALE	306.841.600	303.338.404	1,15

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall’Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013, pari al 22% per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro e al 42% per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014), è prevista nel 2020 in 295,069 milioni di euro, evidenziando un incremento dell’1,11% rispetto alle previsioni iniziali dell’esercizio 2019.

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e da aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18, 2018/2017) e dalle proiezioni formulate potrebbe essere confermata una tendenza lievemente positiva anche per il 2019 (+0,26% come valore in proiezione 2019 rispetto al 2018). Nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo dello 0,4%, con punte di crescita nei mesi di gennaio (+5,8%), febbraio (+4%) e aprile (+7,4%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi marzo (-3,6%), maggio (-3,8%) e giugno (-5,2%). In contrapposizione all'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dell'1,38%, corrispondente a circa 32 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 9,899 milioni di euro, e altri ricavi quantificati in 1,874 milioni di euro. Tali valori sono compresi nella voce 5b "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 11,773 milioni di euro (+2,18% rispetto alla previsione 2019); l'incremento della previsione della posta è esclusivamente ascrivibile ai maggiori affitti che verranno presumibilmente riscossi nell'esercizio 2020, andamento questo giustificato anche dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nelle pagine precedenti, il valore della produzione dovrebbe comprendere i proventi finanziari lordi pari a 17,552 milioni di euro, raggiungendo il valore complessivo pari a 324,393 milioni di euro.

I costi della produzione nella previsione 2020, invece, ammontano a 293,821 milioni di euro (+3,91% rispetto alla previsione 2019) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 270,665 milioni di euro (+4,35% rispetto alla previsione iniziale 2019), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare. Tali costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari, raggiungerebbero i 298,789 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2020	Previsione 2019	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-37.000	-37.000	-
Per servizi	-279.292.700	-268.063.873	4,19
Per il personale	-5.061.275	-5.087.788	-0,52
Ammortamenti e svalutazioni	-450.000	-420.000	7,14
Accantonamento per rischi	-6.020.000	-6.020.000	-
Oneri diversi di gestione	-2.959.600	-3.139.357	-5,73
TOTALE	-293.820.575	-282.768.018	3,91

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in aumento nel 2020 (45,000 milioni di euro nel 2020 contro una previsione iniziale 2019 pari a 40,500 milioni di euro). L'onere in argomento è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2019) nonché gli importi

potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017, ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è positiva per l'anno 2020 e pari a 13,021 milioni di euro (contro una differenza di 20,570 milioni di euro della previsione iniziale 2019). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe di 25,604 milioni di euro nel preventivo 2020 (contro 33,380 milioni di euro nel preventivo iniziale 2019) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2020	Previsione 2019	Diff. %
Valore della Produzione	306.841.600	303.338.404	1,15
Costi della produzione	-293.820.575	-282.768.018	3,91
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	13.021.025	20.570.386	-36,70
Proventi ed oneri finanziari netti	12.582.600	12.810.100	-1,78
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	25.603.625	33.380.486	-23,30

I contributi previdenziali (95,83% del valore della produzione 2020) e le "prestazioni istituzionali" (92,12% dei costi della produzione 2020) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

Al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquant'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), gli Organi della Cassa hanno nel tempo assunto diverse decisioni per sostenere i risultati della gestione, come il blocco della perequazione annuale delle pensioni e la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (scaduta il 31/12/2017), che ha consentito di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Dal 2015 le tendenze prima descritte sembrerebbero aver mutato il loro corso grazie all'incremento dei volumi repertoriali e alla correlata contribuzione; tale andamento ha consentito tra l'altro un consolidamento degli equilibri gestionali dell'Associazione con saldi positivi importanti del compendio previdenziale/assistenziale (saldo della gestione corrente), da rinviare ai contributi capitalizzati, come meglio specificato nella tabella sottostante in cui sono esposti i valori consuntivi dal 2006 al 2018, la proiezione per il 2019 e la previsione per il prossimo 2020, 2021 e 2022.

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
2017	289.298.309	-206.692.463	82.605.846	-2.491.948	80.113.898
2018	294.027.441	-208.371.240	85.656.201	-764.900	84.891.301
2019	295.438.640	-213.400.000	82.038.640	-3.169.691	78.868.949
2020	294.050.000	-218.900.000	75.150.000	-5.765.000	69.385.000
2021	296.985.000	-223.250.000	73.735.000	-5.815.000	67.920.000
2022	299.949.350	-227.687.000	72.262.350	-5.915.000	66.347.350

Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite nette e cessazione), quantificato in 70,604 milioni di euro nel consuntivo 2018 (vedi tabella sotto riportata), tenderà ad aumentare nella proiezione 2019 (75,053 milioni di euro) per poi ridursi nella previsione 2020 attestandosi presumibilmente, in relazione alle dinamiche ipotizzate, su valori prossimi ai 42,041 milioni di euro (previsione 2020); andamenti questi causati fondamentalmente dalla costante diminuzione dei saldi della gestione previdenziale/assistenziale (69,385 milioni di euro nella previsione 2020) e dal peggioramento del saldo della gestione patrimoniale (-27,363 milioni di euro nella previsione 2020).

	Consuntivo 2018	Proiezione 2019	Previsione 2020
Contributi previdenziali	294.027.441	295.438.640	294.050.000
Prestazioni correnti previdenziali	-208.371.240	-213.400.000	-218.900.000
Prestazioni correnti assistenziali	-764.900	-3.169.691	-5.765.000
Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)	84.891.301	78.868.949	69.385.000
Contributi di maternità	1.230.750	969.000	1.019.000
Indennità di maternità	-1.058.315	-950.000	-1.000.000
Saldo della gestione maternità	172.435	19.000	19.000
Ricavi gestione immobiliare /mobiliare	36.877.357	52.642.951	27.950.750
Costi gestione immobiliare/mobiliare	-13.310.028	-13.181.748	-10.064.120
Indennità di cessazione	-38.026.693	-43.296.434	-45.250.000
Saldo gestione patrimoniale	-14.459.364	-3.835.231	-27.363.370
TOTALE	70.604.372	75.052.718	42.040.630

Per l'anno 2020 il risultato prima delle imposte è di 26,097 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,601 milioni di euro, è di 23,496 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2020	Previsione 2019	Diff. %
Valore della produzione	306.841.600	303.338.404	1,15
Costi della produzione	-293.820.575	-282.768.018	3,91
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.021.025	20.570.386	-36,70
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.582.600	12.810.100	-1,78
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.096.625	33.873.486	-22,96
Imposte dell'esercizio	-2.600.620	-2.682.250	-3,04
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	23.496.005	31.191.236	-24,67

Le previsioni relative al biennio 2021-2022 mostrano, rispetto alla previsione 2020, un probabile incremento sia dei costi che dei ricavi.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2020	Previsione 2021	Diff. % (2021/2020)	Previsione 2022	Diff. % (2022/2021)
Totale Ricavi	324.956.100	329.415.646	1,37	334.404.791	1,51
Totale Costi	-301.460.095	-305.872.686	1,46	-307.437.674	0,51
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	23.496.005	23.542.960	0,20	26.967.117	14,54

Si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare dell'1,37% e dell'1,51% rispettivamente nel 2021 e nel 2022, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 297,979 milioni di euro e 300,918 milioni di euro (contro 295,069 milioni di euro previsti nel 2020); tale andamento è essenzialmente correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, ipotizzati prudenzialmente stabili nel 2020, rispetto alla proiezione finale del 2019 (293,500 milioni di euro), e in crescita dell'1% per gli anni 2021 e 2022 (rispettivamente 296,435 e 299,399 milioni di euro).

Anche i costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire degli incrementi nel 2021 (+1,46% circa) e nel 2022 (+0,51% circa); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 275,035 milioni di euro nel 2021 e di 276,502 milioni di euro nel 2022 (contro 270,665 milioni di euro della previsione 2020); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2% per ogni anno (221,850 e 226,287 milioni di euro per il 2021 e 2022, rispetto ad una previsione di 217,500 milioni di euro del 2020).

La previsione dei costi relativi alle indennità di cessazione per l'esercizio 2021 risulta equivalente alla previsione 2020 essendo quantificata in 45 milioni di euro in tutti e due gli esercizi, per poi ridursi leggermente a 42 milioni di euro nel 2022. L'onere complessivo previsto per il 2020, 2021 e 2022 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di

beneficiari in linea con il 2019) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2021-2022 raggiunge rispettivamente il valore di 309,802 e 312,790 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 298,201 e 299,684 milioni di euro, rispettivamente nel 2021 e 2022, si registrerebbe un risultato positivo di 11,600 e 13,106 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe maggiore e pari a 25,162 milioni di euro (2021) e 28,099 milioni di euro (2022).

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE	Previsione 2020	Previsione 2021	Diff. % (2021/2020)	Previsione 2022	Diff. % (2022/2021)
Valore della produzione	306.841.600	309.801.146	0,96	312.790.291	0,96
Costi della produzione	-293.820.575	-298.201.287	1,49	-299.684.336	0,50
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.021.025	11.599.859	-10,91	13.105.955	12,98
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.582.600	13.562.600	7,69	14.992.600	10,54
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	993.000	101,42	1.493.000	50,35
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.096.625	26.155.459	0,23	29.591.555	13,14
Imposte dell'esercizio	-2.600.620	-2.612.499	0,46	-2.624.438	0,46
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	23.496.005	23.542.960	0,20	26.967.117	14,54

L'avanzo economico previsto per il 2021 è di 23,543 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2022 è di 26,967 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di mantenere il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3
Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale <u>positivo</u> .
Valori a consuntivo	-

BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2020		Previsione 2019	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	295.069.000		291.816.750
	a)	contributo ordinario dello Stato	0	0	
	b)	corrispettivi da contratto di servizio	0	0	
	b.1)	con lo Stato	0	0	
	b.2)	con le Regioni	0	0	
	b.3)	con altri enti pubblici	0	0	
	b.4)	con l'Unione Europea	0	0	
	c)	contributi in conto esercizio	0	0	
	c.1)	contributi dallo Stato	0	0	
	c.2)	contributi da Regioni	0	0	
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0	0	
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0	0	
	d)	contributi da privati	0	0	
	e)	proventi fiscali e parafiscali	295.069.000	291.816.750	
	f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0	0	
2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0		0
3)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0		0
4)		incremento di immobili per lavori interni	0		0
5)		altri ricavi e proventi	11.772.600		11.521.654
	a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	0	
	b)	altri ricavi e proventi	11.772.600	11.521.654	
		Totale valore della produzione (A)	306.841.600		303.338.404
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-37.000		-37.000
7)		per servizi	-279.292.700		-268.063.873
	a)	erogazione di servizi istituzionali	-270.665.000	-259.388.000	
	b)	acquisizione di servizi	-6.616.500	-6.667.835	
	c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000	-490.000	
	d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.521.200	-1.518.038	
8)		per godimento di beni di terzi	0		0
9)		per il personale	-5.061.275		-5.087.788
	a)	salari e stipendi	-3.444.000	-3.417.750	
	b)	oneri sociali	-882.000	-918.750	
	c)	trattamento di fine rapporto	-215.250	-214.988	
	d)	trattamento di quiescenza e simili	-167.475	-182.700	
	e)	altri costi	-352.550	-353.600	
10)		ammortamenti e svalutazioni	-450.000		-420.000
	a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000	-90.000	
	b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000	-330.000	
	c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	
	d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	0	
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0		0
12)		accantonamento per rischi	-6.020.000		-6.020.000
13)		altri accantonamenti	0		0
14)		oneri diversi di gestione	-2.959.600		-3.139.357
	a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	-179.757	
	b)	altri oneri diversi di gestione	-2.959.600	-2.959.600	
		Totale costi (B)	-293.820.575		-282.768.018
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	13.021.025		20.570.386

BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013

				Previsione 2020		Previsione 2019	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
C)			PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		50.000		50.000
	16)		altri proventi finanziari		17.501.500		17.901.500
		a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000		30.000	
		b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	10.269.550		10.372.410	
		c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.780.450		7.177.590	
		d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	421.500		321.500	
	17)		interessi ed altri oneri finanziari		-4.968.900		-5.141.400
		a)	interessi passivi	-280.900		-580.400	
		b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
		c)	altri interessi ed oneri finanziari	-4.688.000		-4.561.000	
	17bis)		utili e perdite su cambi		0		0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)					12.582.600		12.810.100
D)			RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	18)		rivalutazioni		0		0
		a)	di partecipazioni	0		0	
		b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
	19)		svalutazioni		0		0
		a)	di partecipazioni	0		0	
		b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
		c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		0	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)					0		0
E)			PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		563.000		563.000
	21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000
Totale delle partite straordinarie (20-21)					493.000		493.000
			Risultato prima delle imposte		26.096.625		33.873.486
			Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.600.620		-2.682.250
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO					23.496.005		31.191.236

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		295.069.000		297.979.000		300.918.350
	a) contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
	b) corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
	b.1) con lo Stato	0		0		0	
	b.2) con le Regioni	0		0		0	
	b.3) con altri enti pubblici	0		0		0	
	b.4) con l'Unione Europea	0		0		0	
	c) contributi in conto esercizio	0		0		0	
	c.1) contributi dallo Stato	0		0		0	
	c.2) contributi da Regioni	0		0		0	
	c.3) contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
	c.4) contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
	d) contributi da privati	0		0		0	
	e) proventi fiscali e parafiscali	295.069.000		297.979.000		300.918.350	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0		0
5)	altri ricavi e proventi		11.772.600		11.822.146		11.871.941
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
	b) altri ricavi e proventi	11.772.600		11.822.146		11.871.941	
Totale valore della produzione (A)			306.841.600		309.801.146		312.790.291
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-37.000		-37.000		-37.000
7)	per servizi		-279.292.700		-283.720.900		-285.251.399
	a) erogazione di servizi istituzionali	-270.665.000		-275.035.000		-276.502.000	
	b) acquisizione di servizi	-6.616.500		-6.674.700		-6.733.487	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000		-490.000	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.521.200		-1.521.200		-1.525.912	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0		0
9)	per il personale		-5.061.275		-5.063.787		-5.066.337
	a) salari e stipendi	-3.444.000		-3.444.000		-3.444.000	
	b) oneri sociali	-882.000		-882.000		-882.000	
	c) trattamento di fine rapporto	-215.250		-215.250		-215.250	
	d) trattamento di quiescenza e simili	-167.475		-169.987		-172.537	
	e) altri costi	-352.550		-352.550		-352.550	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-450.000		-400.000		-350.000
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-150.000		-100.000		-50.000	
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-300.000		-300.000		-300.000	
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		0
12)	accantonamento per rischi		-6.020.000		-6.020.000		-6.020.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-2.959.600		-2.959.600		-2.959.600
	a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		0		0	
	b) altri oneri diversi di gestione	-2.959.600		-2.959.600		-2.959.600	
Totale costi (B)			-293.820.575		-298.201.287		-299.684.336
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			13.021.025		11.599.859		13.105.955

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)			50.000		50.000		50.000
		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate					
16)			17.501.500		18.501.500		20.001.500
		altri proventi finanziari					
	a)	30.000		30.000		30.000	
		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					
	b)	10.269.550		10.841.750		11.700.050	
		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione					
	c)	6.780.450		7.208.250		7.849.950	
		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni					
	d)	421.500		421.500		421.500	
		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti					
17)			-4.968.900		-4.988.900		-5.058.900
		interessi ed altri oneri finanziari					
	a)	-280.900		-180.900		-130.900	
		interessi passivi					
	b)	0		0		0	
		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate					
	c)	-4.688.000		-4.808.000		-4.928.000	
		altri interessi ed oneri finanziari					
17bis)			0		0		0
		utili e perdite su cambi					
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		12.582.600		13.562.600	
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)			0		0		0
		rivalutazioni					
	a)	0		0		0	
		di partecipazioni					
	b)	0		0		0	
		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
	c)	0		0		0	
		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione					
19)			0		0		0
		svalutazioni					
	a)	0		0		0	
		di partecipazioni					
	b)	0		0		0	
		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni					
	c)	0		0		0	
		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione					
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0		0	
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)			563.000		1.063.000		1.563.000
		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)					
21)			-70.000		-70.000		-70.000
		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti					
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		493.000		993.000	
		Risultato prima delle imposte		26.096.625		29.591.555	
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.600.620		-2.624.438	
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		23.496.005		23.542.960	
						26.967.117	

	Previsione 2019	Proiezione 2019	Previsione 2020			
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI						
Contributi da Archivi Notarili	290.000.000	293.500.000	293.500.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	-	-	0	A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	300.000	250.000	250.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	-	150.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	1.688.640	150.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Totale contributi previdenziali	290.600.000	295.438.640	294.050.000			
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI						
Pensioni agli iscritti	- 213.180.000	- 212.000.000	- 217.500.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.400.000	- 1.400.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Totale prestazioni correnti previdenziali	-214.580.000	-213.400.000	-218.900.000			
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	76.020.000	82.038.640	75.150.000			
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI						
Sussidi straordinari	- 10.000	- 5.000	- 10.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Assegni di profitto	- 5.000	-	- 5.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Sussidi impianto studio	- 600.000	- 80.000	- 200.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000	- 50.000	- 50.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Polizza sanitaria	- 2.500.000	- 3.000.000	- 5.500.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	- 34.691	-			
Totale prestazioni correnti assistenziali	- 3.165.000	- 3.169.691	- 5.765.000			
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	72.855.000	78.868.949	69.385.000			
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)						
Contributi maternità a carico degli iscritti (D.Lgs. 26/03/2001)	1.216.750	850.000	900.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Contributi maternità a carico dello Stato	-	119.000	119.000	A) Valore della Produzione	1)	e)
Indennità di maternità erogate	- 1.143.000	- 950.000	- 1.000.000	B) Costi della produzione	7)	a)
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	73.750	19.000	19.000			
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE						
Ricavi lordi gestione immobiliare						
Affitti di immobili	9.648.000	9.850.000	9.899.250	A) Valore della Produzione	5)	b)
Interessi moratori su affitti attivi	20.000	6.612	20.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	349.747	500.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)	
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	10.168.000	10.206.359	10.419.250			
Ricavi lordi gestione mobiliare						
Interessi attivi su titoli	1.500.000	1.000.000	1.000.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Interessi bancari e postali	300.000	500.000	400.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	30.000	30.000	30.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	a)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	50.000	-	50.000	C) Proventi ed oneri finanziari	15)	
Eccedenze da operazioni su titoli	750.000	500.000	750.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	15.000.000	40.000.000	15.000.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Utile su cambi	-	-	-			
Proventi Certificati di Assicurazione	300.000	400.000	300.000	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	b)-c)
Interessi attivi area finanza	-	5.092	-	C) Proventi ed oneri finanziari	16)	d)
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	17.931.500	42.436.592	17.531.500			
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	28.099.500	52.642.951	27.950.750			
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE						
Costi gestione immobiliare						
I.M.U.	- 1.550.000	- 1.530.452	- 1.550.000	B) Costi della produzione	14)	b)
I.R.E.S.	- 2.462.250	- 2.230.000	- 2.380.620	Imposte d'esercizio		
T.A.S.I.	- 80.000	- 74.266	- 80.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 20.000	- 20.000	- 20.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 55.000	- 47.000	- 55.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Spese manutenzione immobili	- 650.000	- 650.000	- 650.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 35.000	- 35.000	- 35.000	B) Costi della produzione	9)	e)
Spese registrazione contratti	- 110.000	- 110.000	- 110.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Spese consortili e varie	- 350.000	- 350.000	- 350.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Indennità di avviamento	- 30.000	-	- 30.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Accantonamento T.F.R. portieri	- 600	- 500	- 600	B) Costi della produzione	14)	b)
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000	- 110.000	- 110.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 400	- 400	- 900	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	a)
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 4.000	- 3.130	- 4.000	B) Costi della produzione	14)	b)
Minusvalenze da alienazione immobili	-	-	-	E) Proventi ed oneri straordinari	21)	
Totale costi gestione immobiliare	- 5.457.250	- 5.160.748	- 5.376.120			
Costi gestione mobiliare						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 1.000.000	- 1.300.000	- 1.000.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 700.000	- 850.000	- 850.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 360.000	- 290.000	- 273.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Ritenute e imposte sostitutive su dividendi	- 920.000	- 2.450.000	- 960.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 78.000	- 130.000	- 104.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Tasse e tributi vari	- 3.000	- 1.000	- 1.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 1.500.000	- 3.000.000	- 1.500.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	C)
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	-	-	-	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	a)
Totale costi gestione mobiliare	- 4.561.000	- 8.021.000	- 4.688.000			
Indennità di cessazione						
Spese per indennità di cessazione	- 40.500.000	- 43.000.000	- 45.000.000	B) Costi della produzione	7)	a)
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 550.000	- 296.434	- 250.000	C) Proventi ed oneri finanziari	17)	a)
Totale costi indennità di cessazione	- 41.050.000	- 43.296.434	- 45.250.000			
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	- 51.068.250	- 56.478.182	- 55.314.120			
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 22.968.750	- 3.835.231	- 27.363.370			
RETTIFICHE DI VALORI:						
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-			
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-			
Totale di categoria	-	-	-			
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI:						
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	A) Valore della Produzione	5)	b)
Rimborsi dallo Stato	-	-	-			
Recupero e rimborsi diversi	150.000	50.000	150.000	A) Valore della Produzione	5)	b)
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	3.654	3.300	3.350	A) Valore della Produzione	5)	b)
Abbuoni attivi	15.000	15.000	15.000	A) Valore della Produzione	5)	b)
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	5.000	-	5.000	A) Valore della Produzione	5)	b)
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	1.400.000	1.400.000	A) Valore della Produzione	5)	b)
Altri ricavi di gestione	53.000	53.000	53.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)	
Insussistenze passive	10.000	-	10.000	E) Proventi ed oneri straordinari	20)	
Totale di categoria	1.936.654	1.821.300	1.936.350			
TOTALE ALTRI RICAVI	1.936.654	1.821.300	1.936.350			
COSTI						
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO						
Compensi alla Presidenza	- 88.685	- 89.076	- 89.300	B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 298.767	- 300.085	- 300.700	B) Costi della produzione	7)	d)
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 66.586	- 66.880	- 67.100	B) Costi della produzione	7)	d)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO E BUDGET ECONOMICO - PREVISIONE 2020



	Previsione 2019		Proiezione 2019		Previsione 2020			
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 950.000		- 950.000		- 950.000		B) Costi della produzione	7) d)
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 100.000		- 80.000		- 100.000		B) Costi della produzione	7) d)
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 14.000		- 14.000		- 14.100		B) Costi della produzione	7) d)
Totale di categoria	- 1.518.038		- 1.500.041		- 1.521.200			
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO								
Consulenze, spese legali e notarili	- 140.000		- 140.000		- 140.000		B) Costi della produzione	7) c)
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 100.000		- 100.000		- 100.000		B) Costi della produzione	7) c)
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 250.000		- 250.000		- 250.000		B) Costi della produzione	7) c)
Totale di categoria	- 490.000		- 490.000		- 490.000			
PERSONALE								
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.590.875		- 2.500.000		- 2.625.000		B) Costi della produzione	9) a)
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 826.875		- 780.000		- 819.000		B) Costi della produzione	9) a)
Oneri sociali	- 918.750		- 840.000		- 882.000		B) Costi della produzione	9) b)
Accantonamento T.F.R.	- 214.988		- 205.000		- 215.250		B) Costi della produzione	9) c)
Indennità e rimborsi spese missioni	- 70.000		- 70.000		- 70.000		B) Costi della produzione	9) e)
Indennità servizio cassa	- 1.800		- 1.800		- 1.800		B) Costi della produzione	9) e)
Corsi di perfezionamento	- 25.000		- 25.000		- 25.000		B) Costi della produzione	9) e)
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 100.000		- 100.000		- 100.000		B) Costi della produzione	9) e)
Oneri previdenza complementare	- 121.800		- 115.000		- 120.750		B) Costi della produzione	9) e)
Totale di categoria	- 4.870.088		- 4.636.800		- 4.858.800			
PENSIONI EX DIPENDENTI								
Pensioni ex dipendenti	- 182.700		- 165.000		- 167.475		B) Costi della produzione	9) d)
Totale di categoria	- 182.700		- 165.000		- 167.475			
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO								
Forniture per ufficio	- 20.000		- 15.000		- 20.000		B) Costi della produzione	6)
Acquisti diversi	- 5.000		- 5.000		- 5.000		B) Costi della produzione	6)
Totale di categoria	- 25.000		- 20.000		- 25.000			
UTENZE VARIE								
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 43.000		- 43.000		- 43.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese telefoniche	- 23.000		- 15.000		- 23.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese postali	- 18.000		- 18.000		- 18.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese telegrafiche	-		-		-			
Totale di categoria	- 84.000		- 76.000		- 84.000			
SERVIZI VARI								
Premi di assicurazione ufficio	- 12.000		- 7.500		- 10.000		B) Costi della produzione	7) b)
Servizi informatici (CED)	- 95.000		- 95.000		- 95.000		B) Costi della produzione	7) b)
Servizi pubblicitari	- 15.000		- 15.000		- 15.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese di rappresentanza	- 10.000		- 10.000		- 10.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese di c/c postale	- 1.500		- 1.500		- 1.500		B) Costi della produzione	7) b)
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 10.000		- 10.000		- 10.000		B) Costi della produzione	7) b)
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 110.000		- 150.000		- 150.000		B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	- 253.500		- 289.000		- 291.500			
SEPE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA								
Spese di tipografia	- 20.000		- 20.000		- 20.000		B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	- 20.000		- 20.000		- 20.000			
ONERI TRIBUTARI								
IRAP	- 220.000		- 220.000		- 220.000		Imposte d'esercizio	
Totale di categoria	- 220.000		- 220.000		- 220.000			
ONERI FINANZIARI								
Interessi passivi	- 30.000		-		- 30.000		C) Proventi ed oneri finanziari	17) a)
Altri oneri finanziari	-		-		-			
Totale di categoria	- 30.000		-		- 30.000			
ALTRI COSTI								
Spese pulizia locali ufficio	- 40.000		- 40.000		- 40.000		B) Costi della produzione	7) b)
Acquisto giornali, libri e riviste	- 12.000		- 12.000		- 12.000		B) Costi della produzione	6)
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 5.000		- 5.000		- 5.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese accertamenti sanitari	- 10.000		- 7.000		- 7.000		B) Costi della produzione	7) b)
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 35.000		- 35.000		- 35.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 250.000		- 250.000		- 100.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese per assunzioni	-		-		-			
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 11.000		- 11.000		- 11.000		B) Costi della produzione	7) b)
Restituzioni e rimborsi diversi	- 10.000		-		- 10.000		B) Costi della produzione	7) b)
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	-		-		-			
Spese varie	- 7.000		- 7.000		- 7.000		B) Costi della produzione	7) b)
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.000		- 58.000		- 58.000		B) Costi della produzione	7) b)
Totale di categoria	- 438.000		- 425.000		- 285.000			
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 90.000		- 160.000		- 150.000		B) Costi della produzione	10) a)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 330.000		- 330.000		- 300.000		B) Costi della produzione	10) b)
Accantonamento svalutazione crediti	-		-		-		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 1.000.000		- 1.000.000		- 1.000.000		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-		-		-			
Fondo di riserva	- 3.500.000		- 3.500.000		- 3.500.000		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento per oscillazione cambi	-		-		-			
Accantonamento spese legali	-		-		-		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 120.000		- 120.000		- 120.000		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento per indennità di cessazione	-		-		-		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.400.000		- 1.400.000		- 1.400.000		B) Costi della produzione	12)
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-		- 9.960.000		-		B) Costi della produzione	12)
Totale di categoria	- 6.440.000		- 16.470.000		- 6.470.000			
RETTIFICHE DI VALORI								
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-		-		-			
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-		-		-		D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	19)
Totale di categoria	-		-		-			
RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI								
Restituzione contributi	- 60.000		- 5.947		- 60.000		B) Costi della produzione	7) b)
Versamenti allo Stato	-		-		-			
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.800.000		- 5.870.000		- 5.870.000		B) Costi della produzione	7) b)
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 24.335		- 17.000		- 18.000		B) Costi della produzione	7) b)
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubbl	- 179.757		- 562.016		-		B) Costi della produzione	14) a)
Altri costi di gestione	- 50.000		- 1.391		- 50.000		E)Proventi ed oneri straordinari	21)
Insussistenze attive	- 20.000		-		- 20.000		E)Proventi ed oneri straordinari	21)
Totale di categoria	- 6.134.092		- 6.456.354		- 6.018.000			
TOTALE COSTI	- 20.705.418		- 30.768.195		- 20.480.975			
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	31.191.236		46.105.823		23.496.005			

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2020, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 28 novembre 2019 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

Gli schemi di bilancio.

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2019).



Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2019", corredati di apposita relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2019 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 2 del 1° dicembre 2018) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Come anticipato in premessa, il conto economico adottato dalla Cassa è esposto in forma scalare ed evidenzia raggruppamenti di costi e di ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anche esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si evidenzia inoltre che l'Associazione, nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto dal consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico e i conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate.

Sempre in merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015, si rileva inoltre che l'Ente ha riclassificato il budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M.

27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanze, circolare n. 26/2016 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2017", circolare n. 33/2017 e circolare n. 14/2018.

Il Collegio segnala inoltre che per maggiore chiarezza è stato predisposto, e allegato ai documenti di bilancio, un prospetto di raccordo tra il Conto Economico scalare analitico adottato dalla Cassa e il Conto Economico di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2019

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2019, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2019 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2020. Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2019 in euro 29.018.987 a fronte di maggiori costi per euro 14.104.400 da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 46.105.823 rispetto al valore di euro 31.191.236 iscritto nel Bilancio di previsione 2019.

La valorizzazione dei ricavi totali attesi a fine anno risente in minima parte dell'andamento positivo della categoria "Contributi previdenziali" (+4,839 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2019 di circa 761 milioni di euro (contro i 756 milioni di euro stimati nella previsione iniziale).

I ricavi lordi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare sono valutati nel loro complesso in aumento del 136,66% rispetto alle stime iniziali 2019 (+24,505 milioni di euro), andamento questo riconducibile essenzialmente al consistente incremento della voce "Dividendi e proventi da fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali" per 25,000 milioni di euro, contrapposto alle minime diminuzioni per "Interessi attivi su titoli" e "Eccedenze da operazioni su titoli", globalmente quantificate in 0,750 milioni di euro. La relazione che accompagna le Variazioni in esame specifica che questi ultimi andamenti sono dovuti principalmente ai buoni risultati ottenuti sia dalle gestioni patrimoniali che dai fondi comuni d'investimento, soprattutto del comparto azionario, mentre continuano a registrarsi più contenuti livelli di remunerazione nel comparto obbligazionario e della liquidità.

Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare nel complesso risultano invece pressoché equivalenti rispetto alle stime iniziali (+0,38%). Nell'ambito delle rendite del comparto immobiliare si segnala che la voce relativa ai canoni di locazione è valorizzata in proiezione in 9,850 milioni di euro, contro una previsione iniziale pari a 9,648 milioni di euro (+0,202 milioni di euro), andamento questo giustificato principalmente dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma. Le "Eccedenze da alienazione immobili", invece, con una previsione iniziale di 500 mila euro, sono rilevate in proiezione per 350 mila euro, in relazione all'alienazione di un immobile in Torino, Via Guala e Roma, Via dei Savorelli.

Come sopra accennato le proiezioni espongono anche un incremento dei costi (+4,85% rispetto al dato iniziale).

Nel campo istituzionale si stimano, nel complesso, maggiori costi in proiezione al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali; si rilevano riduzioni per totali 1,893 milioni di euro per i costi delle "Pensioni agli iscritti" (1,180 milioni di euro), "Sussidi impianti studio" (-0,520 milioni di euro) e "Indennità di maternità" (-0,193 milioni di euro), mentre maggiori costi, per totali 3



milioni di euro, si registrano per le voci "Indennità di cessazione" (+2,500 milioni di euro) e "Polizza sanitaria" (+0,500 milioni di euro).

I costi di produzione delle rendite patrimoniali sono quantificati nel loro complesso in proiezione al 31/12 in 13,182 milioni di euro, contro 10,018 milioni di euro stimati nelle previsioni iniziali (+31,58%); gli oneri del settore immobiliare risultano in proiezione lievemente inferiori rispetto alle previsioni iniziali (-5,43%, pari a -0,297 milioni di euro), mentre quelli relativi al settore mobiliare mostrano un sensibile incremento (+75,86%, pari a +3,460 milioni di euro), coerente con l'andamento crescente dei ricavi stimati in proiezione, fondamentalmente correlato alla componente fiscale.

La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (iscritta in proiezione per 16,470 milioni di euro, contro 6,440 milioni della previsione iniziale) registra invece un aumento del 155,75%; da rilevare l'incremento dell' "accantonamento al Fondo integrativo previdenziale" di 9,960 milioni di euro. La relazione che accompagna i prospetti della proiezione economica e variazioni di bilancio per l'esercizio 2019 evidenzia che tale aumento è finalizzato ad incrementare il corrispondente Fondo per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel prossimo triennio, a causa degli andamenti delle rendite patrimoniali nette contrapposte agli oneri per indennità di cessazione.

	EURO
▪ Ricavi Previsione 2019	321.852.904
▪ Costi Previsione 2019	-290.661.668
Avanzo economico Previsione 2019	31.191.236
Maggiori ricavi previsti anno 2019	29.018.987
Maggiori costi previsti anno 2019	-14.104.400
Avanzo economico Bilancio di Previsione 2019 assestato	46.105.823

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 31.191.236 al valore assestato di euro 46.105.823), esprime parere favorevole in merito alle variazioni adottate riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2019.

Bilancio di Previsione 2020

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2020, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 324.956.100 euro e di sostenere costi per complessivi 301.460.095 euro, con un avanzo economico previsto pari a 23.496.005 euro. Dai dati previsionali esposti, rispetto alle proiezioni 2019, si evince che sia i ricavi che i costi potranno subire un decremento rispettivamente del 7,39% e dell'1,08%.

Nello specifico, la previsione per il 2020 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), risulta in sostanza equivalente rispetto alla proiezione finale dell'anno in corso (-0,45%), con ricavi per "Contributi da Archivi notarili" quantificati in 293.500.000 euro, sia nella proiezione finale 2019 che nella previsione 2020. Tali andamenti trovano giustificazione nell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento (aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013) e nell'imponibile contributivo ipotizzato sia nel 2019 sia nel 2020 in un valore prossimo ai 761 milioni di euro.

La relazione che accompagna il Bilancio evidenzia come dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incremento del volume repertoriale rispettivamente del 3,66% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale volume repertoriale, lievemente contratto nel 2017 (-0,71%, 2017/2016), è tornato ad essere positivo nel 2018 (+1,18, 2018/2017) e dalle proiezioni formulate potrebbe essere confermata una tendenza lievemente positiva anche per il 2019 (+0,26% come valore in proiezione 2019 rispetto al 2018), considerando prudenzialmente nei mesi agosto/dicembre 2019, per il computo della media finale, un gettito contributivo complessivo pari al 2018. In contrapposizione all'andamento repertoriale generale positivo evidenziato, si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dell'1,38%, corrispondente a circa 32 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare che mostra un aumento delle compravendite di abitazioni anche nel 2019, confermando la tendenza positiva rilevata nel 2016 (+18,6%), nel 2017 (+4,9%) e nel 2018 (+6,5%); ancora in leggera flessione nel corso dell'anno 2019 la tendenza dei prezzi delle "abitazioni esistenti" a differenza di quella registrata per le "nuove abitazioni" che continua ad evidenziare una costante risalita.

Come già accennato, la previsione 2020 è impostata stimando una grandezza dei repertori in linea con i dati di proiezione 2019.

Il Collegio segnala l'opportunità di tenere sotto controllo gli indicatori macroeconomici che possono influire direttamente sulla dinamica repertoriale.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 23.496.005, inferiore del 24,67% e del 49,04% rispetto alla previsione iniziale 2019 (31.191.236 euro) e alla proiezione 2019 (46.105.823 euro).

	PREVISIONE 2019	PROIEZIONE 2019	PREVISIONE 2020	DIFF. %
Saldo della gestione corrente	72.855.000	78.868.949	69.385.000	-12,02
Saldo della gestione maternità	73.750	19.000	19.000	-
Saldo della gestione patrimoniale	-22.968.750	-3.835.231	-27.363.370	613,47
Altri ricavi	1.936.654	1.821.300	1.936.350	6,32
Altri costi	-20.705.418	-30.768.195	-20.480.975	-33,43
Avanzo economico	31.191.236	46.105.823	23.496.005	-49,04

1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2020, un risultato stimato di euro 69.385.000 contro euro 78.868.949 della proiezione per l'esercizio 2019 (con uno scostamento negativo del 12,02%).

h 5 J e M



Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 294.050.000 (-0,47% rispetto alla proiezione 2019), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 224.665.000 (+3,74% rispetto alla proiezione 2019).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2020 viene quantificato in 75,150 milioni di euro, contro 82,039 milioni di euro valorizzati nelle proiezioni finali 2019.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e l'andamento dell'attività notarile registrato negli ultimi anni, consentiranno, per l'esercizio 2019 e per il 2020, una tenuta delle entrate che vengono quantificate in 295,439 milioni di euro (per il 2019) e 294,050 milioni di euro (per il 2020) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+41,23% nel periodo 2006/2020), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,38 e dell'1,34.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate contributive, delle prestazioni correnti previdenziali e del relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2020 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2019 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	238.424.857	154.993.477	1,54
▪ 2007	209.930.212	162.056.708	1,30
▪ 2008	209.754.659	168.587.063	1,24
▪ 2009	198.768.807	175.041.025	1,14
▪ 2010	204.077.497	179.607.460	1,14
▪ 2011	196.698.854	181.006.079	1,09
▪ 2012	196.533.104	185.269.432	1,06
▪ 2013	215.819.998	192.049.690	1,12
▪ 2014	253.119.446	198.405.445	1,28
▪ 2015	264.593.084	202.161.667	1,31
▪ 2016	291.721.800	204.885.330	1,42
▪ 2017	289.298.309	206.692.463	1,40
▪ 2018	294.027.441	208.371.240	1,41
▪ 2019	295.438.640	213.400.000	1,38
▪ 2020	294.050.000	218.900.000	1,34

Considerando che l'indice di copertura registra dal 2016 una costante flessione (con l'esclusione del minimo aumento rilevato nel 2018), si suggerisce all'Ente di monitorare costantemente l'andamento delle entrate contributive e delle relative prestazioni previdenziali, al fine di porre in essere eventuali tempestivi interventi di natura strutturale.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2020 evidenzia inoltre che la spesa per "Pensioni agli iscritti" è stimata in 217,500 milioni di euro (+2,59% rispetto alle proiezioni del 2019), ed è stata quantificata considerando i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda) e l'indice di perequazione dell'1,1% deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 4 aprile 2019, a far data dal 1° luglio 2019.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2020 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 5,765 milioni di euro contro 3,170 milioni di euro della proiezione finale 2019 (+81,88%). La relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che l'incremento del costo nel 2020, rispetto alla proiezione finale 2019, è legato fondamentalmente all'andamento del costo della "Polizza sanitaria"; il Collegio rileva a tal riguardo che nel mese di settembre 2019 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità) alla Compagnia Reale Mutua assicurazioni per il periodo 1° novembre 2019/31 ottobre 2022.

L'onere che graverà sulla Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2020 viene fissato in 5,500 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base a carico della Cassa (697,50 euro premio polizza base, mentre il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati) e del presunto numero di coperture da assicurare, contro una proiezione 2019 pari a 3,000 milioni di euro.

Il Collegio prende atto pertanto del maggior impegno economico che la Cassa ha riservato per la "Polizza sanitaria" già dall'esercizio in corso, sia a causa del negativo rapporto tra i sinistri pagati ed i premi liquidati nel triennio 2016/2019, sia in considerazione dell'orientamento, più volte ribadito dal Consiglio di Amministrazione, di tendere verso un welfare assistenziale sempre più efficace e che abbia l'ulteriore finalità di un sostenimento indiretto delle prestazioni erogate dall'Ente (nella nuova polizza è stato introdotto il "pacchetto maternità", è stato aumentato il plafond parto, sono stati rafforzati gli interventi per la non autosufficienza, sono diminuiti gli scoperti per i ricoveri, è stato aumentato il plafond per protesi acustiche, sono stati incrementati i massimali per la medicina preventiva), tutto comunque nel rispetto dell'equilibrio dei saldi gestionali dell'Associazione.

In merito ancora alle prestazioni assistenziali, il Collegio rileva che nel preventivo 2020 è stata inserita una previsione di costo di 200 mila euro per i "Sussidi impianto studio", avendo il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella seduta del 15 febbraio 2019, confermato il contributo in oggetto nella misura massima pari ad euro 5 mila. Tale contributo, in base alla modifica regolamentare approvata dai Ministeri Vigilanti il 31/05/2018, è concesso ai notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, a titolo di pagamento degli interessi sul prestito d'onore contratto con la Banca convenzionata con la Cassa, ovvero da altro ente creditizio a scelta del richiedente, per l'apertura dello studio.

2. LA GESTIONE MATERNITA'

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2020, in complessivi euro 1.019.000 (+5,16% rispetto alla proiezione 2019), a fronte di una spesa ipotizzata in euro 1.000.000, per n. 56 beneficiari stimati. Per tale gestione, i cui oneri comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,33% nel 2020), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi a carico degli iscritti e dello Stato sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi.

Il Collegio prende atto che l'Ente, dopo opportuna modifica regolamentare, ad oggi usufruisce del contributo statale previsto dalla normativa vigente.

Infatti, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di Previdenza e Solidarietà della Cassa del Notariato e in ossequio all'art 83 del D. Lgs. n.151 del 26/3/2001, nonché in virtù dell'applicazione della Circolare n. 11632/2013 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha modificato il mese di versamento del contributo a carico della categoria dal mese di giugno (unitamente agli onorari di maggio) a quello di novembre (unitamente agli onorari di ottobre) e, con successiva delibera n. 76/2019, ha ridefinito l'ammontare della quota da richiedere ai notai in esercizio al 1° gennaio 2019 (quantificata in euro 174,38), al netto del contributo dello Stato definito complessivamente per ciascun anno (2019 e 2020) in 119 mila euro annui.

Nell'ambito dei ricavi contributivi della gestione, infatti, si rilevano le due voci, "Contributi maternità a carico degli iscritti (D. Lgs. 26/03/2001 n. 151)" e "Contributi maternità a carico dello Stato", iscritte nel 2020 rispettivamente per 900.000 euro e 119.000 euro.

Si riporta in dettaglio l'andamento delle entrate per contributi di maternità, delle prestazioni erogate per indennità di maternità e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2020 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2019 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Indice di copertura
▪ 2006	589.645	638.805	0,92
▪ 2007	604.493	1.164.413	0,52
▪ 2008	588.613	940.701	0,63
▪ 2009	1.159.879	964.152	1,20
▪ 2010	1.133.646	760.103	1,49
▪ 2011	1.108.750	1.041.387	1,06
▪ 2012	1.154.500	750.071	1,54
▪ 2013	1.162.250	780.161	1,49
▪ 2014	1.173.750	740.181	1,59
▪ 2015	1.202.575	821.980	1,46
▪ 2016	1.189.256	847.152	1,40
▪ 2017	1.197.001	1.206.707	0,99
▪ 2018	1.230.750	1.058.315	1,16
▪ 2019	969.000	950.000	1,02
▪ 2020	1.019.000	1.000.000	1,02

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2020 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 27.363.370 contro una proiezione 2019, sempre negativa, di euro 3.835.231. L'Ente rileva tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, troverà la sua naturale copertura nell'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale".

Per il prossimo esercizio 2020 le rendite patrimoniali lorde (euro 27.950.750), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 10.064.120), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 45.250.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2020 si evince che i ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 10,419 milioni di euro, in aumento del 2,47% e del 2,09% rispetto alle previsioni iniziali (10,168 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2019 (10,206 milioni di euro), andamento questo giustificato principalmente dalle nuove locazioni in Genova, Milano-Lacchiarella e Roma; nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2020, valorizzata in 0,350 milioni di euro invece nelle proiezioni finali 2019.

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 17.531.500, risultano in sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2019 pari ad euro 42.436.592 (-58,69%).

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2020 chiarisce che tali andamenti sono correlati sia alla crescente volatilità dei mercati sia della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in linea con il costante orientamento volto alla diversificazione del rischio.

I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2020, pari ad euro 5.376.120, si riscontrano in aumento del 4,17% rispetto alla proiezione finale 2019 (euro 5.160.748), andamento questo essenzialmente correlato anche all'incidenza dei costi relativi alla componente fiscale. I costi della gestione mobiliare stimati per il 2020 (euro 4.688.000) risultano inferiori rispetto al dato in proiezione 2019 di euro 8.021.000 (-41,55%), andamento anch'esso correlato alla componente fiscale relativa alla riduzione dei ricavi previsti nell'ambito della gestione mobiliare.

Il Collegio nell'ambito della categoria rileva che le voci di costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" e "Imposta sostitutiva su capital gain", sono confermati rispettivamente in 1 milione di euro e 1,5 milioni di euro, come nella previsione iniziale dell'esercizio corrente.

L'onere per indennità di cessazione per il 2020 è stato quantificato in euro 45.250.000, in aumento del 4,51% rispetto alla proiezione finale 2019 pari ad euro 43.296.434.

Al riguardo la stima dei costi 2020 è stata quantificata tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2019), nonché

gli importi potenzialmente da regolare ai notai che si sono posti in quiescenza nel quadriennio 2014/2017 ai sensi della norma transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

Il Collegio non può che prendere atto che anche il prossimo esercizio sarà caratterizzato da un disequilibrio della gestione patrimoniale, nella quale gli oneri dell'indennità di cessazione non trovano adeguata copertura finanziaria. Questo dato, preoccupante in un'ottica di lungo periodo, impone di monitorare con rinnovata attenzione l'andamento della gestione e di individuare i correttivi per ripristinare uno stabile bilanciamento, proseguendo nelle attività già poste in essere che recepiscono gli spunti di riflessioni presenti nelle precedenti relazioni del Collegio.

Si riporta in dettaglio l'andamento dei ricavi generati dalle rendite patrimoniali nette, dei costi per le indennità di cessazione e il relativo indice di copertura negli anni dal 2006 al 2020 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2019 come dato preconsuntivo):

Esercizio	Ricavi patrimoniali netti	Indennità di cessazione	Indice di copertura
▪ 2006	57.399.449	21.196.496	2,71
▪ 2007	63.853.391	27.092.676	2,36
▪ 2008	81.410.148	31.751.283	2,56
▪ 2009	76.960.168	26.089.034	2,95
▪ 2010	51.703.956	26.692.262	1,94
▪ 2011	91.463.270	34.701.480	2,64
▪ 2012	67.892.413	31.507.855	2,15
▪ 2013	61.099.584	43.367.566	1,41
▪ 2014	32.614.031	29.378.634	1,11
▪ 2015	60.408.555	29.404.686	2,05
▪ 2016	23.189.165	28.632.461	0,81
▪ 2017	51.390.392	26.052.282	1,97
▪ 2018	23.567.329	38.026.693	0,62
▪ 2019	39.461.203	43.296.434	0,91
▪ 2020	17.886.630	45.250.000	0,40

ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2020 è quantificata in euro 1.936.350 rispetto ad una proiezione finale per il 2019 di euro 1.821.300, evidenziando un aumento del 6,32%.

COSTI

ONERI DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento dell'Ente graveranno presumibilmente nel 2020 per 7,576 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un minimo incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,457 milioni di euro). Il Collegio rileva l'incremento nella stima dei costi 2020 rispetto alle proiezioni finali 2019 per la categoria "Personale" (+222 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+21 mila euro) e "Materiale di consumo", "Utenze varie" e "Servizi vari" (+16 mila euro totali); minori costi risultano invece per la categoria degli "Altri costi", previsti in 285 mila euro nel 2020 contro 425 mila euro quantificati nelle proiezioni finali 2019. La relazione che accompagna il bilancio specifica come l'andamento dei costi previsti nel 2020 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti del rinnovo del CCNL di categoria del 2011, scaduto il 31/12/2018 mentre, per "Organi amministrativi e di controllo", all'ipotizzato andamento della media repertoriale dell'esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa); i maggiori costi per la categoria "Altri costi" (140 mila euro) nella proiezione 2019, rispetto alla previsione 2020, sono correlati invece alle iniziative adottate nell'anno corrente per la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato.

Organi amministrativi e di controllo

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.521.200) registrano un minimo incremento rispetto alla proiezione dell'esercizio corrente (euro 1.500.041) pari all'1,41%. Tale andamento è connesso anche alla quantificazione prevista della media repertoriale per il 2019 (rispetto a quanto calcolato nell'esercizio precedente) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori. La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" viene quantificata in 100 mila euro, valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi e del potenziale costo di competenza.

Compensi professionali e lavoro autonomo

La categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è prevista per il 2020 in euro 490.000, misura equivalente a quanto esposto nella proiezione finale 2019.

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento degli oneri suindicati, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. Il Collegio fa presente che in detta materia il ricorso a consulenti esterni andrà circoscritto solo all'ipotesi di assenza di adeguate professionalità interne e dovrà essere ispirato a criteri di trasparenza, rotazione ed imparzialità.

11 

Personale

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, è composto da 56 unità (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale, una con contratto a tempo determinato, una con contratto di apprendistato e tre unità in part-time).

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2020 complessivamente in 4,859 milioni di euro, e pertanto in misura superiore rispetto alla proiezione finale relativa all'esercizio 2019 (4,637 milioni di euro). La relazione che accompagna il bilancio chiarisce infatti che sono in corso le consultazioni tra Adepp e OO.SS. che dovrebbero portare entro il 31/12/19 al rinnovo del contratto di categoria.

Nel previsionale 2020 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,61%, contro l'1,52% e 1,36% rispettivamente della proiezione economica 2019 e del consuntivo 2018 (nel budget iniziale 2019 il rapporto tra costi del personale e costi totali previsti era dell'1,68%).

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

Altri costi

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2020, valutato in complessivi 285.000 euro contro una proiezione finale 2019 di 425.000 euro, evidenzia una diminuzione del 32,94% correlato fondamentalmente alla voce "Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni" (nella previsione 2020 valorizzata in 100 mila euro contro i 250 mila euro della proiezione finale 2019) in virtù, come accennato, degli oneri sostenuti nell'esercizio in corso per l'organizzazione e la celebrazione del centenario della Cassa Nazionale del Notariato (in linea con le indicazioni strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Cassa). Il Collegio raccomanda una costante politica di contenimento di costi in continuità a quanto già in essere.

Pensioni ex dipendenti

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2020 di 167.475 euro registra un incremento dell'1,50% rispetto alla proiezione finale 2019 di euro 165.000, tenuto conto del trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Il collegio in relazione ai crediti per morosità auspica un continuo e costante monitoraggio al fine di porre in essere ogni azione tesa al recupero del credito stesso.

Rettifiche di ricavi ed altri costi

Nella categoria "*Rettifiche di ricavi ed altri costi*" va segnalata la voce "*Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica*", iscritta nelle proiezioni finali 2019 per 562.016 euro e non valorizzata nella previsione del prossimo anno. Tale voce è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014.

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015, del 24 giugno 2016 e del 25 maggio 2018 in considerazione della possibilità data dal legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757. Per il solo esercizio 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Il Collegio rileva che concorrono invece alla formazione dell'onere in proiezione per il 2019: 319.249 euro, relativi alle differenze maturate per gli anni 2014/2018 in seguito all'assunzione della nuova base di calcolo dei consumi intermedi che ha ricompreso nel conteggio le spese per missioni degli Organi di amministrazione e di controllo (nota del Ministero dell'Economia e Finanze del 31/12/2018 per l'interpretazione autentica della circolare MEF RGS n. 31 del 23 ottobre 2012, delibera Consiglio di Amministrazione n. 51 del 04/04/2019), e 242.767 euro che rappresentano la quota di pertinenza del 2019; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n. 75 del 20/06/2019, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019 mediante il versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando appunto al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 242.767.

Sempre in merito all'onere in argomento si segnala che agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con decorrenza 2020, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica (articolo 1, comma 183 legge di bilancio 2018-Legge n. 205/2017), venendo meno pertanto a carico degli stessi l'obbligo di versamento.

be 13 *[signature]* *[signature]* *[signature]* *[signature]*



ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2020 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.

Il Collegio rammenta inoltre i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013, e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013).

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2019, si evince il positivo valore della differenza tra "*Valore della Produzione*" e "*Costi della produzione*" (13.021.025 euro nel 2020, contro 20.570.386 euro nel preventivo iniziale 2019).

Alla contrazione del saldo tra valore e costo della produzione, si affianca un lieve calo del "*Totale proventi ed oneri finanziari*", che passa dai 12.810.100 euro previsti inizialmente per il 2019, ai 12.582.600 euro previsti per il 2020.

BUDGET ECONOMICO	Previsione 2020	Previsione 2019	Diff. %
Valore della produzione	306.841.600	303.338.404	1,15
Costi della produzione	-293.820.575	-282.768.018	3,91
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	13.021.025	20.570.386	-36,70
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.582.600	12.810.100	-1,78
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.096.625	33.873.486	-22,96
Imposte dell'esercizio	-2.600.620	-2.682.250	-3,04
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	23.496.005	31.191.236	-24,67

La relazione a commento dei prospetti evidenzia come i contributi previdenziali (95,83% del valore della produzione 2020) e le "prestazioni istituzionali" (92,12% dei costi della produzione 2020) abbiano fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una contrazione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni, il Collegio rileva che gli Organi amministrativi della Cassa hanno assunto tuttavia nel tempo diverse iniziative, sia dal lato previdenziale che assistenziale, volte a sostenere i risultati della gestione.

Il *budget* economico pluriennale 2020-2022 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare dell'1,37% e dell'1,51% rispettivamente nel 2021 e nel 2022, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 297,979 milioni di euro e 300,918 milioni di euro (contro 295,069 milioni di euro previsti nel 2020) ed i costi nel periodo considerato dovrebbero subire degli incrementi nel 2021 (+1,46% circa, 2021 su 2020) e nel 2022 (+0,51% circa, 2022 su 2021).

I servizi istituzionali richiederanno una spesa di 275,035 milioni di euro nel 2021 e di 276,502 milioni di euro nel 2022 (contro 270,665 milioni di euro della previsione 2020); il costo delle pensioni agli iscritti è previsto in aumento del 2% per ogni anno (221,850 e 226,287 milioni di euro per il 2021 e 2022, rispetto ad una previsione di 217,500 milioni di euro del 2020).

I costi relativi alle indennità di cessazione sono stimati dall'Ente in 45,000 milioni di euro nel 2020 che nel 2021 e in 42,000 milioni di euro nel 2022; in particolare, l'onere complessivo previsto per il 2020, 2021 e 2022, è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni di età, le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda (per le quali

15



è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con il 2019) e le potenziali quote di indennità di cessazione a domanda deliberate nel periodo 2014/2017.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi*", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2020, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2020 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 324.956.100
■ Totale costi	€ 301.460.095
■ Avanzo economico presunto	€ 23.496.005

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

Il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l'andamento dei ricavi e dei costi al fine di garantire l'equilibrio della gestione e di individuare tempestivamente gli eventuali squilibri (minori ricavi o maggiori costi) che si dovessero verificare e attuare tempestivamente gli interventi correttivi. Infatti, l'andamento della contribuzione notarile è il principale ricavo del bilancio ed una eventuale diminuzione della stessa dovrà essere immediatamente (tempestivamente) compensata con un aumento delle entrate (contribuzioni notarili).

Il Collegio ricorda che, nell'abito della gestione corrente, è necessario garantire il rapporto positivo tra contributi e prestazioni, nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni.

In merito alla gestione mobiliare si raccomanda di continuare con la politica di investimenti prudenti e con una attenta valutazione del rischio.

In merito alla gestione immobiliare, il Collegio invita la cassa a continuare nell'opera di razionalizzazione del patrimonio finalizzata all'incremento della redditività e al contenimento dei costi fissi di mantenimento, intervenendo tempestivamente nei lavori di ristrutturazione e miglioramento degli immobili stessi.

Il Collegio, sempre in merito alla gestione immobiliare invita il Consiglio a dare esecuzione alla delibera di dismissione delle sedi dei Consigli Notarili nei tempi e nei modi che riterrà più opportuni.

In merito agli immobili locati vanno sempre monitorate le morosità e adottati i provvedimenti volti a ridurle con gli opportuni procedimenti giudiziari.

Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria delle indennità di cessazione, il Collegio auspica che il Consiglio adotti le opportune misure che permettano di individuare fonti di finanziamento stabili.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2020 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE

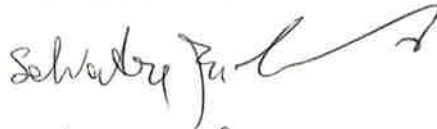
Cesare Russo



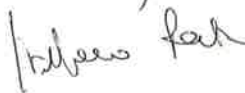
I COMPONENTI:

Enza Cataudo 

Salvatore Bilardo



Stefano Poeta



Enrico Somma

